#### LE DONNE E IL 13 GIUGNO

Domenica pubblicheremo, per tutte le città dove si vota, un supplemento dedicato alle donne: i problemi del lavoro, della famiglia, della società.

DIFFONDETELO IN OGNI CASA

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il partito dello Scudo crociato si è lacerato sulla legge che ha accolto alcune rivendicazioni dei lavoratori dopo la lotta popolare e la battaglia del PCI e delle sinistre in Parlamento

## CRISI PROFONDA NELLA DC DOPO IL VOTO SULLA CASA

La sinistra democristiana ed i socialisti affermano che il massiccio ingresso in campo dei « franchi tiratori » corrisponde a un disegno politico di destra - Un discorso di Moro - Approvati i provvedimenti congiunturali per l'edilizia con l'astensione dei comunisti: il PCI ottiene 100 miliardi per il finanziamento delle opere di urbanizzazione nei Comuni - Oggi assemblea della RAI-TV e votazione finale della legge universitaria

Tensione, imbarazzo, rinnovati scontri polemici: tutto questo caratterizza la pesante atmosfera che è calata sulla coalizione di governo — e soprattutto sulla DC — dopo il voto della Camera dell'altra sera sulla legge per la casa. Le spiegazioni di comodo dei dirigenti democristiani non valgono certamente a celare la verità: ormai tutti ammettono che 71 deputati del partito dello « scudo crociato » hanno votato contro il provvedimento, mentre quasi altrettanti si sono assentati dall'aula per non votare a favore.

della involuzione moderata e-

E' evidente anche l'organizzazione dei « franchi tiratori », i quali miravano ad affossare, con la legge, alcuni dei punti che le sinistre erano riuscite a strappare, migliorando sensibilmente il testo del governo, ed a creare un fatto politico nuovo. Si tratta di uno dei punti di approdo della linea di spostamento a destra impressa al partito dalla segreteria Forlani con l'ultima sessione del Consiglio nazionale.

Quali conclusioni ha tratto o vuole trarre la DC da ciò che è avvenuto? L'altra sera, immediatamente dopo il clamoroso voto conclusivo della Camera, Forlani e Colombo si sono riuniti con lo stato maggiore del partito. Non ne è uscito, però, nessun orientamento in positivo. Il capogruppo della DC, on. Andreotti, si è limitato a fare una dichiarazione generica. Il Popolo, nel commento al voto pubblicato ieri, ha ricordato che la legge, 'per diventarè operante, « dovrà ora passare al vaglio del Senato che potrà eventualmente apportare modifiche migliorative in quei punti che non risultassero pienamente soddisfacenti ». Quanto alla DC, acquista, quindi, un risalto particolare una nota della corrente di Forze nuove (Donat Cattin), che è stata diffusa dopo una lunghissima riunione dei maggiorenti del gruppo. Gli amici di Donat Cattin non tacciono le critiche alla legge già avanzate nel corso dell'iter parlamentare, anche se giudicano « un fatto positivo » la sua approvazione alla Camera. Viene rilevato, poi, che « sessanta franchi tiratori e alcune decine di as- | senze decise nell'aula o alle sue soglie non rappresentano un incidente occasionale o una convergenza di insoddisfazioni frammentarie l'una dall'altra indipendenti ». « Qual voto di dispersione, nella DC - soggiunge Forze nuove — è il frutto della mancanza di un

indirizzo politico sulla materia

€d è il risultato confusionario

mersa dall'ultimo Consiglio nazionale del partito. Sembra ora impossibile, senza un chiarimento di fondo e una precisa scelta maggioritaria, affrontare gli altri tratti di strada della politica delle riforme, che non soltanto appare urgente, ma, addirittura, indilaziona-Forlani ha sostenuto che la legge « è passata alla Camera

per il voto favorevole dei gruppi di centro sinistra anche se un certo numero di deputati della maggioranza ha ritenuto di manifestare in sede conclusiva la propria insoddisfazione per questo o quell'aspetto particolare del provvedimento. Il segretario della DC ha poi cercato di rassicurare Malagodi circa il significato e gli effetti della legge. L'accenno di Forlani al fatto che, formalmente, la legge è stata approvata dallo schieramento del centro-sinistra, è diretto essenzialmente ai socialdemocratici, i quali sono apparsi tra i più imbarazzati per l'esito della votazione. Il loro capo-gruppo, Orlandi, ha detto che « i settantuno franchi tiratori emersi dalla DC hanno finito col dare un indiretto ma pesante avallo agli assertori degli equilibri più avanzati ». L'allusione, è evidente, si riferisce al carattere decisivo dell'astensione

Successo dell'iniziativa comunista per i piccoli proprietari e mezzadri

 Approvata la proposta di legge dalla commissione del Senato. Si tratta ora di ottenere rapidamente il voto definitivo. A PAGINA 11

#### Nessuna misura a favore dei lavoratori è possibile senza il PCI

« La votazione alla Came- I che, senza la forza determira sulla legge per la casa ha dimostrato ulteriormente le contraddizioni insanabili della cosiddetta maggioranza di centro-sinistra e la spinta a destra entro il partito della Democrazia Cristiana. Si trattava di votare una legge che, per opera della battaglia del PCI e delle sinistre, accoglieva alcune delle istanze sostenute dai lavoratori e dai loro sindacati in tante dure battaglie, pur non essendo ancora quella organica riforma che noi vogliamo. E' bastato questo perché settanta deputati democristiani votassero contro, mentre molti altri disertavano la seduta. Ciò dimostra clamorosamente la volontà di negare non solo ogni riforma, ma ogni misura socialmente utile e conferma che la DC, opponendosi ad ogni misura di progresso e di giustizia sociale, è all'origine del disordine e del marasma del Paese.

Solo l'astensione del gruppo comunista ha impedito lo affossamento della legge, che - pur essendo concepita in modo disorganico -- consente di compiere un primo passo sulla via delia costruzione di case a basso prezzo in affitto o in proprietà e apre possibilità nuove per i comuni di colpire la speculazione delle grandi società finanziarie sui terreni edificabili. Questa votazione ha dimostrato ancora una volta | Roma, 27 maggio 1971

Branch Hadrill The Kalenda C

nante del PCI in Italia, non solo non si fa nessuna riforma ma neppure si può adottare un limitato provvedimento a favore dei lavora-

La dimostrazione della spinta a destra nella DC e della disgregazione nella maggioranza deve spingere più che mai alla unione di tutte le forze di sinistra. E' più che mai evidente la crisi insanabile dell'attuale maggioranza, da cui si deve uscire con una svolta a sinistra. Le elezioni assumono così un valore fondamentale perché sia possibile portare in avanti la battaglia per una politica di pace e di pro-

La Direzione del PCI fa appello ai lavoratori, ai cittadini, a tutte le forze di sinistra, perché si rafforzi l'azione unitaria per le riforme e contro la resistenza e il sabotaggio della DC e della I destra.

La Direzione del PCI fa appello a tutte le sue organizzazioni perché ogni energia venga impegnata affinché nelle elezioni del 13 giugno sia rafforzato il PCI, come strumento essenziale per l'unità della sinistra e per la difesa e lo sviluppo della democrazia ».

LA DIREZIONE del PCI

me è noto, sul fatto che, nei rapporti tra maggioranza ed opposizione, gli apporti di quest'ultima non avrebbero dovuto essere determinanti. Gli ultimi fatti hanno, in realtà, travolto lo schemino dei socialdemocratici e della destra dc. Si è dimostrato infatti che senza i comunisti non solo non passano le riforme, ma neppure le leggi (è il caso di quella sulla casa) che tra le riforme non possono essere ancora annoverate. La DC, tuttavia, allo scopo di « coprirsi », tende a sottolineare che la legge è stata approvata solo con i voti del centro-sinistra (sebbene con la defezione di una buona metà del gruppo de, tra assenti e voti contrari). Molto polemici nei confronti della DC i commenti socia-

comunista. Il PSDI, nel mo-

mento della formazione degli

ultimi governi quadripartiti,

ha sempre molto insistito, co-

listi. Il compagno Lombardi, leader della sinistra del PSI, ha detto che il voto della Camera « dimostra in modo incontestabile che l'attuale maggioranza quadripartitica è inadequata a sostenere una politica di riforme: la maggioranza manifestatasi è difatti sostitutiva e non semplicemente integrativa, giacché senza la significativa astensione del gruppo comunista la legge non sarebbe passata ». Il capo-gruppo del PSI, Bertoldi, ha detto che l'atteggiamento della DC è di « eccezionale gravità », ed ha soggiunto che così non è possibile andare avanti: < è chiaro - ha detto - che la situazione impone un consuntivo e decisioni conseguenti dopo le elezioni anche in re-

lazione ai risultati elettorali». L'Avanti! scriverà oggi che il voto della Camera è stato « un non occasionale punto di convergenza di tutto il moderatismo de -- blandito ed esaltato dall'ultimo Consiglio nazionale - che ha tentato il colpo grosso: far saltare la legge, dopo aver cercato di svuotarla, per far saltare il governo, ponendolo in minoranza, non essendo riuscite le precedenti provocazioni alla crisi di governo».

Il fatto politico della votazione sulla casa si riflette comunque su tutta una serie di problemi. Oggi al Senato vi sarà il voto finale sulla travagliata legge universitaria il cui iter a Palazzo Madama ha già visto, a tratti, sintomatiche convergenze dc-destre a copertura di interessi retrivi. E sempre nella giornata di oggi si riunirà l'assemblea degli azionisti della RAI-TV per decidere sul rinnovo delle cariche ormai scadute: si è parlato di Delle Fave alla presidenza, della conferma di De Feo alla vice-presidenza e della conferma di Paolicchi nell'incarico di amministratore delegato. Alla vigilia della riunione, tuttavia, l'esito di essa appare problematico, poiché anche il « vertice » della RAIfone degli scontri in atto nel governo e nella DC. Vi è da segnalare, infine, l'iniziativa di un gruppo di deputati de, i quali hanno firmato un lungo documento dedicato agli ultimi episodi di cronaca nera, ed in particolare al fatto di sangue provocato dal giovane tedesco a Roma. Non si conoscono i nomi dei firmatari; è evidente, però, che si tratta di una buona parte degli « ottanta », cioè (ormai è chiaro a tutti) di alcuni dei protagonisti della sortita dei « franchi tiratori ». Gli argomenti che essi usano sono ripresi in buona parte da una certa pubbli-

cistica corrente in questi gior-

ni: l'attacco è rivolto soprat-

(Segue in ultima pagina)



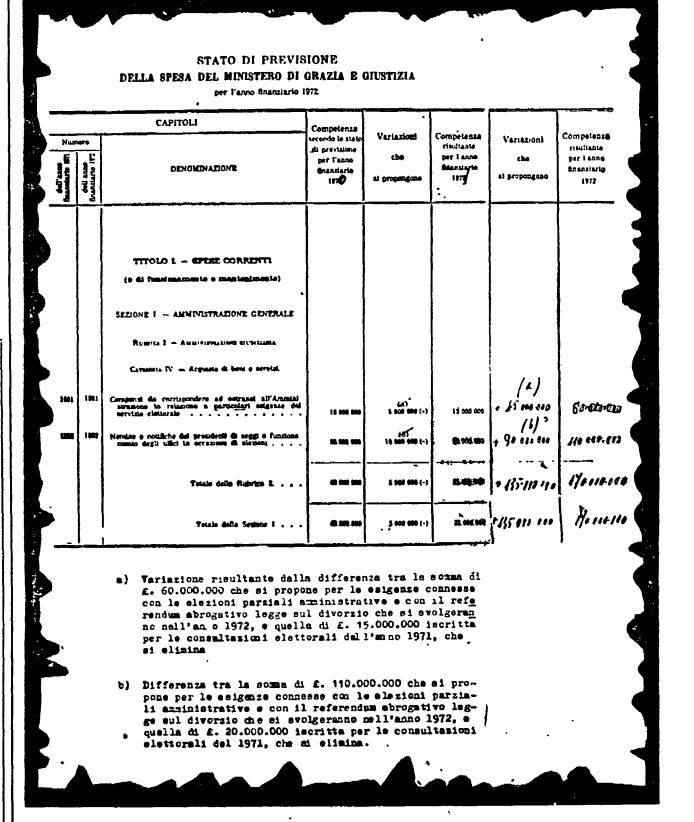
IL DELITTO DI VIA NAZIONALE

**Arrestato** giovane tedesco che ha ucciso in preda alla droga

- Manfred Becker, 22 anni, è malato: era fuggito da una casa di cura di Dortmund nella quale doveva disintossicarsi ed era arrivato a Roma tre settimane fa
- Arresiato è stato condotto a Ostia dove aveva gettato la pistola in un cestino di rifiuti: si è impadronito dell'arma ed è partito un colpo che ha ferito il capo della Mobile

A PAG. 5

### Già in bilancio le spese per il referendum contro il divorzio!



Pubblichiamo un sensazionale e sconcertante documento che dimostra come il governo consideri già scontato il referendum contro il divorzio, referendum che, com'è noto, è stato lanciato da comitati che comprendono la peggiore destra. Questo documento è una pagina del bilancio preventivo del 1972 del ministero della Giustizia retto - come si sa - dallo stesso primo ministro on. Emilio Colombo. In questa pagina sono previste variazioni di spesa per 135 milioni destinate, come è scritto nelle note in basso, al « referendum abrogativo legge sul divorzio che si svolgerà nel 1972 ». E' evidente, dunque, che il governo compie una inammissibile operazione. Esso dà già per scontato che il referendum vi sia, prima ancora del deposito delle firme necessarie. Ma ciò è ancora più grave perché — chiaramente —

corrisponde ad 'un incoraggiamento della manovra della destra. In proposito i deputati comunisti hanno presentato la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per sapere se corrisponde a verità che nello stato di previsione della spesa del ministero di Grazia e Giustizia per l'anno finanziario 1972, sono state apportate ai capitoli 1001 e 1002 variazioni, rispetto al 1971, per 135 milioni per esigenze connesse con le elezioni parziali amministrative e "per il referendum abrogativo della legge sul divorzio"; e qualora ciò corrisponda a verità, se non consideri inammissibile che il governo già dia per scontata la attuazione del referendum abrogativo del divorzio ». Firmato: Barca, Malagugini, Spagnoli, D'Alessio e Raucci.

SI CONCLUDERA' DOMENICA CON LA MANIFESTAZIONE DEI CENTOMILA A ROMA

## Da oggi la conferenza sul Mezzogiorno

Grande mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro attorno alle iniziative della Cgil, Cisl e Uil per una nuova politica economica, le riforme, l'occupazione - Saranno presenti 900 delegati - La delegazione del PCI guidata dal compagno Longo

#### L'Italia non deve andare alla riunione NATO nel Portogallo fascista

Una interrogazione di G. C. Pajetta a Colombo

I compagni Giancarlo Pajetta, Umberto Cardia, Renato Sandri e Maria Antonietta Macciocchi hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio per sapere « se il governo non ritenga necessario astenersi dalla partecipazione alla prossima sessione del Consiglio Atlantico che il 34 giugno si terrà a Lisbona, capitale di un paese fascista e colonialista con il quale esponenti della stessa maggioranza hanno dichiarato essere impossibile per la Repubblica Italiana continuare a intrattenere relazioni di alleanza politica e militare».

I deputati comunisti chiedono inoltre « se il governo -a conoscenza della posizione assunta all'ONU dal segretario dell'organizzazione per l'Unità Africana, signor Diallo Telli, nei confronti della riunione di Lisbona, qualificata come grave provocazione contro le vittime del colonialismo portoghese e contro l'Africa - non ritenga che tale posizione contraddica irrefutabilmente le dichiarazioni rese di recente al Parlamento e in altre sedi da membri del governo stesso, secondo le quali la presenza italiana a Lisbona non avrebbe avuto alcuna incidenza sui rapporti tra l'Italia e i paesi dell'Africa »; infine « se il governo, in considerazione anche dell'offensiva sferrata negli scorsi giorni dalle truppe portoghesi in Mozambico, che ha indotto persino i missionari dell'Ordine dei "Padri Bianchi" ad abbandonare con il loro vescovo quel paese, non ritenga indilazionabile il riesame, nei termini segnati dalle risoluzioni adottate in materia dalle Nazioni Unite, delle relazioni tra l'Italia e il regime portoghese che sta conducendo una guerra di sterminio contro i popoli dell'Angola, della Guinea-Bissau, del Mozambico con l'appoggio finanziario, politico e militare della NATO».

IERI i giornali benpensanti si potevano dividere in due gruppi: un primo gruppo che recava titoli i quali annunciavano con grande rilievo co-me la legge per la casa fosse passata grazie alla astensione del PCI, e un secondo gruppo che ignorava nei titoli questa circostanza, pur registrandola regolarmente nelle sottostanti cronache. Ma su un punto tutti i giornali sono stati concordi: nell'appertire che i comunisti, avendo annunciato la loro estensione, si sono effettivamente astenuti. A nessun giornale, neppute per ischerzo. è venuto in mente di scrivere: «I comunisti hanno dichiarato che si sarebbero astenuti. Ma lo avranno

poi fatto? ». Ora, la compattezza comunista, la unità comunista, la disciplina comunista, sono unanimemente riconosciule e vengono date addiritțura per scontate. Ma voi non dovete dimenticare che sui giornali oggi costretti a darne atto, ogni tanto si legge: «Il partito comunista, che attraversa una crisi prosonda... », oppure: « I comunisti, ormai colpiti da una crisi inarrestabile...», op-pure: «La crisi del PCI, a tutti evidente...», e poi qualche giorno dopo si vo-

TRANSPORTER OF THE PROPERTY OF

coraggio

ta alla Camera una legge

sul cui carattere qualificante non sussistono dubbi e i soli che si comportano non soltanto come militanti seri ma anche, pri ma ancora, come persone serie, sono i comunisti. Osservale invece lo spettacolo di questo centro-sini stra: nell'ora conclusiva si alza un democristiano e dichiara solennemente che i suoi amici voteranno a favore, ed ecco che al momento del voto settanta deputati tradiscono l'impegno preso e cinquantaquattro si allontanano: ne trovano uno dietro un albero, un altro è andato dalla mamma, il terzo è stato fermato dal traffico, « Il democristiano on. X, che ha raccolto alle ultime elezioni 146 mila prejerenze, mercoledì si è nascosto sotto una poltrona...».

Siamo in piena campa-gna elettorale. Se non avete ancora deciso per chi votare, andate in punta di piedi dietro un candidato della DC e fategli all'improvviso: « Bum ». Se non trasalisce, se resta impas-sibile, non è ancora detta l'ultima parola, ma è possibile che una volta eletto, quando ci sarà da votare, trovi il coraggio di sostenere apertamente le proprie convinzioni.

giorni novecento delegati eletti nel corso di migliaia di as-semblee nei luoghi di lavoro, attivi e riunioni unitarie svoltisi in tutto il Paese daranno vita ad un dibattito di grande rilievo politico su problemi

> economico e sociale. Il nostro partito sarà presente con una delegazione guidata dal segretario generale compagno Luigi Longo, di cui fanno parte i compagni Alfredo Reichlin della Direzione e Eugenio Peggio del Comitato Centrale. Il PSI sarà rappresentato da Bertoldi della Direzione assieme a Caldoro. Landolfi, Lezzi e Manca; il PSIUP dal segretario generale Vecchietti e da Andriani, Della Croce e Sanna, il PRI dal vicesegretario Terra-na, la DC dal vicesegretario Gullotti, Morlino e Barbi, il PSDI da Averardi della direzione, Righetti e Ortu, il PLI dal vicesegretario Compasso e Donzelli. Ai lavori sono stati invitati inoltre dirigenti delle cooperative, delle associazioni

Stamane alle 9,30 al Palaz-

zo dei Congressi dell'Eur, a Roma, si apre la Conferenza

nazionale sul tema: «Una

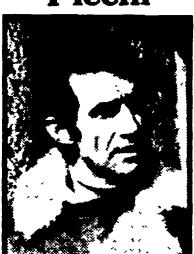
nuova politica economica e

le riforme per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la piena occupazione », promossa dalla CGIL, CISL e UIL. Per due

fondamentali dello sviluppo

contadine, delle Acli, di altre organizzazioni di massa. La conferenza sarà conclusa pubblicamente dai segretari generali della CGIL, Lama, della Cisl, Storti, della Uil, Ravenna, nel corso della gran-

E' morto Armando Picchi



Mercoledi sera, a San Romole frazione di Sanremo, è morto Armando Picchi, allenatore della Juventus, vittima di un male inescrabile. Era nato a Liverno il 20 giugno 1935. Aveva eserdito nel Livorno, passando pei alia Spai, quindi all'Inter e infine at Varese dove aveva concluso la sua carriera di calciatore. Aveva disputato 12 partite in Nazionale. Nel 1970, dopo aver allenato per breve tempo # Livorno era stato assunto dalla Juventus. A PAG. 19

go and har har to the fire of which the will

Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina) Sul numero di « Rinascita » da oggi in edicola

### Un'intervista di Longo sui temi internazionali

Come affrontare il complesso processo per il superamento dei blocchi — La partecipazione del PCI al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale - La riunione del prossimo Consiglio Atlantico e la politica estera del governo italiano

Il numero di Rinascita che esce og- mo inviato un nostro compagno a quel gi nelle edicoie contiene un'ampia intervista al compagno Luigi Longo dedicata ai problemi internazionali. Rispondendo alle domande della rivista, il segretario generale del PCI affronta i problemi dei rapporti dell'Italia con gli Stati Uniti e del Patto Atlantico, e si sofferma ampiamente sulla esigenza di portare avanti un processo di superamento della politica dei blocchi

Longo affronta poi il problema della definizione del concetto di « frontiere » del socialismo, affermando che « l'antagonismo storico tra socialismo e imperialismo passa oggi attraverso vari e diversi processi rivoluzionari aperti in tutto il mondo». Ne deriva che il movimento operaio internazionale non può « ridurre la sua iniziativa a uno schema unico e uniforme ».

L'intervista così prosegue: « L'imperialismmo si basa sul principio del dominio e della subordinazione; il socialismo deve basarsi su principi diversi di solidarietà e di collaborazione. Insomma l'internazionalismo in generale, e i rapporti tra i paesi socialisti in particolare, saranno tanto più efficaci quanto più riconosceranno e rispetteranno le diverse realtà e esigenze nazionali, muovendo dai principi e dalla pratica dell'esercizio della sovranità nazionale per arrivare a una unificazione della lotta contro l'imperialismo ».

#### Conferenza europea sulla sicurezza

Rispondendo a un'altra domanda riguardante la partecipazione del PCI assise internazionali. Longo af-

« Credo che la nostra linea generale e in particolare il rapporto che noi stabiliamo tra internazionalismo e autonomia siano del tutto coerenti. Abbiamo sempre pensato, detto -- e agito in tal senso - che intendiamo discutere in modo chiaro e aperto con tutti i partiti comunisti anche le divergenze, ritenendo che eludere la discussione rende più difficile la ricerca costante di una linea di unità di azione tra tutte le forze socialiste. Anche in rapporto al congresso in corso del Partito comunista cecoslovacco la posizione che abbiamo assunto risponde a una volontà di presenza attiva nel movimento operajo e comunista internazionale e nello stesso tempo alla esigenza di affermazione della nostra visione del socialismo e dei rapporti tra gli Stati e i partiti. Per questo abbia-

Completamente passiva la polizia

congresso e nel messaggio abbiamo con chiarezza espresso le nostre posizioni di dissenso e di divergenza nei confronti delle vidende cecoslovacche e anche delle posizioni assunte da quel partito ».

Sul complesso processo di superamento dei blocchi, Longo così risponde: « Credo che in generale sia necessario che, da una parte e dall'altra, tutti coloro che vogliono una reale distensione incoraggino, ciascuno nel proprio ambito, dei processi che io chiamerei paralleli di superamento delle difficoltà esistenti. Ogni passo che serva a disinnescare sia pure soltanto vecchi pregiudizi e situazioni di stallo psicologico è in questo senso utile. Ogni misura che tenda a sciogliere sia pure parzialmente situazioni vecchie, eredità del passato, va appoggiata. In questo quadro, ad esempio, va salutata ogni trattativa reale che tenda a contenere la corsa agli armamenti, avendo come obiettivo un disarmo più generalizzato.

In particolare credo vi sia oggi una idea - per quel che ci riguarda più da vicino - che deve essere appoggiata e incoraggiata, fino alla sua realizzazione: l'idea della conferenza europea sulla sicurezza. Questa può offrire l'occasione per affrontare con un nuovo spirito molti problemi sospesi e può contribuire a dissolvere alcune difficoltà che hanno gravemente condizionato gli interessi concreti di sviluppo e le aspirazioni di indipendenza e di autonomia di ogni popolo, e, per questa via, si possono creare nuove condizioni per il superamento della politica dei blocchi. In Europa siamo in una situazione che è in parte nuova e che chiama tutte le forze politiche, innanzitutto il movimento operaio, a compiti e iniziative che siano adeguati ai dati e alle esigenze nuove ».

« Proprio nei prossimi giorni - ricorda l'intervistatore - si riunirà a Lisbona il Consiglio atlantico e sembra che uno dei temi in discussione sia proprio questo riguardante l'Europa ». «Da quel che ne sappiamo - risponde Longo - sarà così. Ma non nel senso giusto e desiderato. Gli Stati Uniti infatti chiederanno che gli alleati europei si assumano un onere maggiore per il mantenimento delle truppe americane in Europa. In realtà la riunione di Lisbona, anche per la sede in cui si svolge, sottolinea l'urgenza di passi e iniziative che potrebbero e dovrebbero essere fatti, dal governo italiano, mentre non lo sono. Vorrei ri-

cordare solo quelli dell'allontanamento

delle basi militari da ogni paese, beninteso dell'uno e dell'altro blocco: della riduzione bilanciata degli armamenti e delle truppe in Europa; dell'isolamento dei regimi fascisti europei quali la Grecia e il Portogallo membri della NATO: della rottura di ogni rapporto di solidarietà e di complicità con le guerre coloniali del Portogallo; di una diversa politica nel Mediterraneo; del ritiro, conformemente alle decisioni dell'ONU, delle truppe di Israele dai territori arabi. Tutte misure parziali che potrebbero essere proposte e prese anche nell'ambito dell'Alleanza atlantica. Evidentemente per noi resta fermo l'obiettivo principale che è quello dell'uscita dell'Italia dal Patto atlantico ».

#### Il governo deve riconoscere la RDT

«In altri termini - osserva "Rinascita" — tu dai un giudizio negativo sulla politica estera di questo go-

«Sì. In effetti - prosegue Longo mentre vediamo che le stesse grandi potenze cercano di lavorare a nuovi rapporti o almeno discutono di alcuni problemi aperti, da parte italiana non c'è nessun cenno e soprattutto nessuna iniziativa reale di incoraggiamento a processi nuovi, che esprimano una volontà di autonomia e una maggiore aderenza alle proprie esigenze nazionali. Prendiamo la questione della sicurezza europea. Il nostro governo continua a anteporvi la soluzione della quepone un freno immotivato alle possibilità di realizzazione della conferenza. Pensiamo alla NATO dove il nostro governo non presenta alcuna proposta nel senso che dicevo prima. Pensiamo alla stessa Ostpolitik. Mentre la Germania federale ha cercato senza impacci relazioni nuove con l'Est, il governo italiano non comprende ancora l'interesse del nostro paese e quello generale a riconoscere la RDT, stabilendo con essa normali rapporti consolari e diplomatici. Sappiamo che passi sono in corso per migliorare questi rapporti, ma con quante riserve e cautele, che non rispondono affatto alle esigenze del nostro paese e nemmeno agli obblighi internazionali delle attuali alleanze, ma soltanto ai calcoli dei gruppi più retrivi, nazionali e interna-

Longo si sofferma infine su altri problemi di politica estera e su polemiche attualmente sollevate dalla DC.

Dopo il voto sul finanziamento

### Asili nido: una nuova fase di lotta

L'obiettivo è di far approvare la legge subito dopo le elezioni — Un giudizio della CGIL — Iniziative unitarie dell'UDI

Il voto favorevole espresso mercoledì scorso dalla commissione bilancio della Camera per il finanziamento del piano di costruzione e gestione di 3.800 asili nido comunali ha rinvigorito l'azione di tutte le forze che da anni si battono per la soluzione di questo importante problema sociale e che ora si pongono giustamente l'obiettivo di una rapida approvazio ne definitiva della legge

In una nota diffusa ieri la CGIL « esprime la propria soddisfazione » per il risultato conseguito. «L'opinione della CGIL — dice il comunicato e del sindacato in generale è che tale risultato premi la giusta lotta unitaria condotta avanti, da più tempo, in più luoghi di lavoro, in tutto il territorio nazionale, da parte delle maestranze, in primo luogo di quelle femminili, per la conquista di un servizio sociale così importante sia per la crescita sana del bambino che per la tranquillità morale della donna che la vora e che giustamente vuole aver riconosciuto il proprio diritto di essere nel contempo madre e lavoratrice».

«La CGIL — conclude la nota - si augura che superato lo scoglio del finanziamento, le forze politiche di governo, che del progetto di legge hanno dato comunque un giudizio positivo, si adoperino per renderlo esecutivo in un tempo breve, al fine di non deludere le giuste ed umane attese del mondo del

Presso la sede nazionale dell'UDI si è tenuta la preannunciata riunione per esaminare lo sviluppo della vertenza per i nidi. Nel dibattito, aperto da una relazione dell'onorevole Carmen Zanti, sono intervenute Caini (Firenze) l'onorevole Sgarbi, Denti (R. Emilia), Bianchi (Milano), l'onorevole Gessi, Bassi (Ancona) l'on. Lodi, Di Giorgio, Orlandi (Bologna), Foresti (Modena), l'on. Re, l'on. Viviani, Pizzorno (Rosignano), Bagalini (Genova), Sciroli (Fer-

Le prospettive di azione sono state individuate in due momenti tra loro collegati: 1) mantenere il massimo di pressione nei confronti del parlamento, con l'obiettivo che la legge sui nidi, aspetto della battaglia per le riforme, abbia priorità alla ripresa dei lavori delle commissioni parlamentari, dopo l'interruzione per le elezioni, e che la quan-tità di finanziamenti che verrà decisa corrisponda all'esigenza di generalizzare il servizio; 2) estendere le vertenze locali perchè le aziende rispettino gli oneri già attribuiti loro dalla legge vigente, e perchè le amministrazioni lo cali assumano, mediante con-venzione, i nidi attualmente

dell'Onmi. Dalla discussione è emerso che, nella misura in cui il movimento in atto - che ha avuto un momento culminante nella grande manifestazione indetta dall'Udi il 31 marzo propone obiettivi concreti per combattere il « doppio lavoro » della donna, si accende lo scontro anche ideale sulla collocazione della donna nella società e risulta evidente la necessità di battere concretamente le posizioni conservatrici sul « ruolo domestico » della donna.

A questo riguardo, le par

tecipanti si sono trovate concordi sul fatto che non esiste contraddizione tra l'istituzione dei nidi e miglioramento dei trattamenti di maternità: si tratta di due aspetti della necessaria riforma della legge 860, secondo le proposte non da oggi unitariamente avanzate dalle organizzazioni sindacali e che non possono essere in alternativa riferendosi entrambi al diritto della donna di essere lavoratrice e madre.

La presenza degli utenti gestione dei nidi e il ruolo che oggi assumono le Regioni sono stati sotto altri nella discussione.

#### II PSI nella Giunta di sinistra a Gubbio

Il PSI è entrato a far parte della giunta comunale di Gubformata precedentemente da PCI e PSIUP. · I socialisti, per bocca del loro capogruppo, nanno dichiarato di accettare le scelte programinatiche dell'amministrazione pre cedente. La nuova giunta risulta composta da due assessori socialisti, due socialproletari e cinque — compreso il sindaco I lavori della 2ª Commissione del C.C. del partito

### Alle Regioni un rapido e totale trasferimento dei poteri costituzionali

La trasformazione democratica dello Stato è indissolubilmente legata alla lotta per le riforme, e il suo aspetto essenziale è costituito dalla comp'eta edificazione del potere regionale e dallo sviluppo dell'ordinamento autonomistico - Le pressioni centralistiche aspetto dell'offensiva conservatrice

L'edificazione del potere regionale — aspetto centrale anprovinciale è, dunque, insepache se non esclusivo della lotrabile dal processo di edificata per la trasformazione e la zione del potere regionale. democratizzazione dello Stato La tutela dell'autonomia po lltica delle regioni comporta vive un momento cruciale; anche il rifiuto di un meccaattorno ad essa si sviluppa nismo di finanziamento che una battaglia politica strettamantenga come norma fondi mente connessa con lo sconsettoriali centrali che comportro generale fra le forze conservatrici e quelle riformaterebbero una grave violazione dell'autonomia politica retrici. L'attuale involuzione a gionale nella materia decisiva destra della DC, la crisi gadei programmi di intervento loppante del centro sinistra Tali strumenti settoriali dofanno pesare un serio perivranno avere carattere eccecolo sulla tempestività e il zionale e transitorio, la norma contenuto in poteri reali del essendo la piena disponibilità trasferimento (tramite i denon vincolata del fondo genecreti delegati) delle funzioni rale regionale. dallo Stato alle Regioni. Tut-Altro tema essenziale ditavia, questo processo involuscusso è stato quello della pro tivo può essere bloccato e rogrammazione economica. C'è vesciato (come dimostra la viuna iniziativa da condurre ancenda parlamentare della legge per la casa) se le forze sociali e politiche impegnate nella lotta per le riforme comprenderanno l'intima e centrale connessione fra riforme sociali, trasformazione democratica dello Stato e costru-

zione di un più vasto sistema

di alleanze: se, cioè, nella

iniziativa concreta, nella lotta

si terrà conto che la sostan-

za di ogni riforma dipende

dal potere che la gestisce e

che nella costruzione di un

potere democratico, un posto

essenziale spetta al sistema

regionalistico ed autonomisti-

co. Se non verrà respinta la

insidia portata all'autonomia

politica delle regioni e alla

pienezza dei loro poteri co-

stituzionali non si registrerà

uno stallo ma un'ulteriore in-

voluzione a favore della de-

stra che preme per una de-

generazione autoritaria dello

Stato. La battaglia per il ra-

pido e ampio passaggio del

poteri alle Regioni e il paral-

lelo progredire dell'intero as-

setto autonomistico, se appar-

tiene anzitutto alle assemblee

elettive, deve essere opera di

tutte le forze politiche e so-

ciali regionaliste quali si sono

caratterizzate positivamente

nella fase della elaborazione

E' stata questa la temati-

ca politica generale che ha

caratterizzato il dibattito della

2. Commissione del Comitato

centrale del PCI convocata

per definire la posizione del

partito e proporre agli organi

dirigenti le necessarie iniziative in tema di trasferimento delle funzioni amministra-

tive dallo Stato alle Regioni.

Sulla relazione svolta dal compagno Modica sono intervenuti i compagni Peggio.

squale, Carossino, Sanlorenzo, Triva, Novella, Schettini, Fanti. La riunione si inserisce, per così dire, nella cronaca

immediata giacchè proprio

in queste settimane si decide se le Regioni potranno o no

esercitare la pienezza dei lo-

ro poteri, a partire dal I gen-

naio 1972. Come si sa il tra-

sferimento delle funzioni am-

ministrative deve avvenire tramite decreti delegati (una

decina) ciascuno dei quali indicherà esattamente le pote-

stà spettanti alle Regioni e

finora esercitate dallo Stato.

visti dalla Costituzione e con

una corretta soluzione del de-

licato problema della cosidetta

funzione di coordinamento

spettante ai poteri centrali

(per tale si intende che la

funzione non spetta al singolo

ministero ma al governo come

organismo collegiale e che es-

sa dovrà venire esercitata non

tramite disposizioni burocrati-

l'atteggiamento della Regione

deve essere quello racchiuso

nella formula: le funzioni am-

ministrative della Regione so-

no di norma delegate agli

Enti Locali e solo eccezional-

mente esercitate in modo di-

letto. Una radicale revisione

D'Albergo, De Pa-

degli Statuti.

della legislazione comunale e i zitutto per affermare una con ne non come intervento pub blico sulla distribuzione del reddito ma come intervento nella formazione delle risorse. il che si concretizza nella po litica degli investimenti Nei fatti, mentre si registra uno stallo grave del governo, le regioni non possono rinunciare alla elaborazione autonoma delle loro scelte di sviluppo secondo priorità che per i comunisti sono: l'agricoltura. la sanità, l'urbanistica. la piccola e media industria. La Commissione (che na turalmente, ha affrontato anche numerosi altri aspetti) ha elaborato una serie di proposte politico - operative che soranno rimosse alla direzio ne del partito.

Le decisioni della commissione parlamentare

#### «Riordino» dei ministeri e poteri alle Regioni

Si deve procedere contemporaneamente - Il governo invitato a ritirare lo schema di riordinamento del ministero del turismo

Al Senato, si è riunita la Commissione per le questioni regionali. I comunisti hanno proposto con forza l'esigenza di procedere ad un dibattito geneale sui decreti di trasferimento delle funzioni statali alle Regioni e di fissare un calendario preciso dei lavori in modo da ispettare l'impegno per il trasferimento dei poteri alle Regioni entro il 31 dicembre '71. Tale dibattito — hanno sottoli-

neato i parlamentari comunisti si rende tanto più necessario in quanto già dal primo esame dei decreti predisposti si può rilevare, come il governo intenda riservare all'amministrazione centrale poteri che non le

Gli stessi ministri Gatto e Gaspari hanno lamentato i ritardi

e gli intralci posti dal rifluto di alcuni ministri a collaborare alla redazione degli schemi d decreto per il trasferimento del le funzioni e l'inerzia del presi dente del Consiglio, che nonostante abbia ricevuto tutti i decreti, non ha preso ancora alcuna iniziativa per la loro definitiva approvazione.

Tutti i senatori intervenuti nanno denunciato la gravit**à** della situazione e le responsabilità governative.

Al termine della riunione è stato approvato un odg circa i riordinamento del ministero del Turismo: è stato invitato il governo a ritirare lo schema, perché la commissione intende di scutere tutti i decreti di riordinamento dei ministeri contestualmente con i decreti relativi al I trasferimento delle funzioni dai

Ogni martedì 140 copie dell'Unità

#### Gli operai della FATME raddoppiano la diffusione

Le ultime due domeniche della campagna elettorale porteranno il nostro giornale nelle case dei lavoratori romani di Cinecittà - Perchè sostengono il loro giornale

Dai comunisti della Fatme, dalle avanguardie operaie del più grande stabilimento metalmeccanico della capitale — un'importante iniziativa per la diffusione del nostro giornale. La cellula della fabbrica - una fabbrica che per la sua tradizione di lotta, di unità e maturità dei suoi 2500 lavoratori, fa « politica » — ha deciso di diffondere, per tutto il periodo elettorale, una volta la settimana, il doppio delle 70 copie che quotidianamente si vendono fra i lavoratori. E' successo già martedi scorso e si è ripetuto l'altro giorno: ogni comunista ha comprato due copie dell'Unità per regalarne una al compagno

nuovi compagni (attualmente gli iscritti sono 120) e altri saranno reclutati nei prossimi mesi. Un impegno di diffusione dell'Unità in questo periodo. Roma, significa direttamente un impegno per la campagna elettorale, per il successo dei comunisti, per una « nuova direzione in Campidoglio e alla Provincia». In questo senso comunisti della Fatme hanno deciso di dedicare le ultime due domeniche che rimangono, prima dell'appuntamento alle urne. alla diffusione dell'Unità nel popolare quartiere di Cinecittà e nelle borgate

limitrofe alla fabbrica. « Vogliamo parlare con i cittadini, con altri lavoratori — dice ancora Zelli con le donne, e con negozianti per spiegare loro il significato di queste elezioni e l'importanza che l'Unità, il giornale dei la voratori, divenga sempre più il compagno, la gui da, lo strumento non solo della classe operaia, ma di tutte quelle forze sociali interessate ad un mutamento della società».

Promossa domani in piazza del Duomo da un largo schieramento unitario

autorità governative che. con-

sentendo ai fascisti di manife-

stare per Milano, hanno abdi-

cato al proprio dovere di far

valere i principi della Costitu-

zione e le stesse leggi, le quali

negano al fascismo il diritto

di proporre le proprie idee aber-

ranti, i propri uomini e i pro-

pri metodi come alternativa alla

vita democratica. E ciò avviene

mentre i fascisti possono im-

punemente mettere bombe alle

sedi dei partiti, nelle tipografie

dei giornali, sparare e ferire

giovani antifascisti (non sono

stati fatti arresti per tutto

### Palermo: grave provocazione MSI all'università

Teppisti entrati nella casa dello studente, lanciano bombe-carta nel salone della mensa - Alcuni feriti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. Gravi incidenti sono stati provocati nella tarda mattinata da un gruppo di canaglie fasciste che, per reagire al fallimento di una provocazione tentata all'Università, hanno assaltato la Casa dello studente e messo a sogguadro la mensa dove hanno lanciato anche tre ordigni esplosivi. Si segnalano alcuni feriti. La polizia - sebbene immediatamente avvertita dal commissario governativo dell'opera universitaria, prof. Saetta — é rimasta assolutamente inattiva; è intervenuta ad incidenti conclusi fermando uno soltanto dei fascisti aggressori. ma bilanciando subito la partita con il fermo di uno studente democra-

provocazione era nel l'aria da ieri sera quando si era diffusa la notizia che questa mattina i fascisti del FUAN contavano di tenere nell'atrio della sede centrale dell'Università una manifestazione « contro la violenza comunista ». Immediatamente, PCI, PSI, PSIUP e MPL compiyano un passo presso il rettore professor D'Alessandro, reclamando un suo fermo intervento per impedire che fosse consumata questa offesa ai sentimenti antifascisti e democratici della università, proprio nel momento in cui per giunta più gravi si sono fatte, nel paese, le provocazioni e le violenze fasciste.

D'Alessandro disponeva in effetti che la Centrale restasse chiusa oggi, per l'intera giornata. Ciò che, se da un canto ha stroncato sul nascere la provocazione, non ha tuttavia impedito che - sotto gli occhi della polizia, al solito presente ma inattiva — un gruppo di teppisti riuscisse a travolgere la scarsa resistenza dei bidelli e ad inscenare nell'atrio una farsesca « protesta > contro il rettore. I fascisti erano guidati da una nota canaglia, Pierluigi Concutelli, già in galera perchè sorpreso assieme ad altri tre | « perchè nei loro posti di la-« camerati » ad allenarsi con armi da guerra in un poligono

a was the second

Ma la rabbia per il ridicolo in cui era precipitata la loro manifestazione, ha spinto i delinguenti fascisti a trasferire più tardi la loro provocazione nella Casa dello studente, affollata di universitari che intendevano consumare il pranzo alla mensa. Qui le canaglie - tra cui sono stati riconosciuti e denunciati i noti criminali Campisi, Virzi, Fragalà, Librici, già altre volte protagonisti di analoghi episodi - hanno affisso un cartello pieno di insulti, pretendendo che non fosse rimosso. Alcuni studenti hanno chiamato allora direttore della Casa ed il prof. Saetta e, alla loro presenza, hanno defisso il

I teppisti del FUAN hanno reagito lanciando contro gli studenti prima bottiglie, piatti, sedie e quant'altro era a portata di mano (coltelli compresi), e poi anche tre bombecarta che - per puro caso hanno sfiorato lungo la loro traiettoria gli studenti ma sono esplose in una zona morta del salone della merea, mandando in frantumi alcune vetrate. Tra i feriti e i contusi si contano anche alcuni inservienti della Cara dello stu-

Energica la reazione e la solidarietà non solo dei partiti antifascisti ma anche dei sindacati. Una nota congiunta esprime la loro vibrata protesta « per questo indegno atto che suona offesa non solo agli studenti ma a tutti i lavora-tori e a Palermo democra-tica». CGIL, CISI. e UIL denunciano le responsabilità oggettive del rettorato e quelle assai piu gravi della polizia « di solito molto più solerte per le manifestazioni organizzate dai lavoratori e dai democratici ». « Questo nuovo atto di teppismo - conclude la nota - ripropone l'urgenza e la necessità dello scioglimento delle organizzazioni della destra eversiva e fascista»; da qui l'appello ai lavoratori voro e nei quartieri intensifichine la mobilitazione e la vi-

gilanza ».

### Manifestazione antifascista a Milano

Mobilitazione democratica nella città e nei centri della provincia — La polizia continua a tollerare le provocazioni e gli atti di terrorismo dei fascisti — Protesta per l'autorizzazione di una nuova « marcia » promossa dalle forze fasciste e reazionarie camuffate dietro il « comitato anticomunista »

Sabato alle cinque del pomeriggio in piazza del Duomo saranno migliaia e migliaia di democratici, di antifascisti, di giovani, di lavoratori che, accogliendo l'appello del Comitato unitario antifascista daranno una ferma risposta politica alle provocazioni della destra reazionaria e fascista. E' inammissibile. infatti, che Milano, medaglia d'oro della Resistenza, possa essere considerata dai fascisti un campo aperto in cui impunemente organizzare squadracce, far scoppiare bombe, organizzare stragi, aggredire cittadini e, infine, far mostra di sé nelle marce silenziose » organizzate e finanziate dai più reazionari personaggi del mondo industriae. finanziario. immobiliare lom-

La notizia che le autorità di polizia hanno consentito la marcia silenziosa > di sabato con relativo corteo e comizio in una zona centrale della città è stata accolta con sdegno dagli antifascisti e dai democratici

Col voto del PCI e del PSIUP

**Barontini** eletto

sindaco di Sarzana

Apprezzamento positivo degli altri gruppi

PSI ha affermato che l'opera | va salutato il compagno Pacli-

LA SPEZIA, 27.

Il compagno Anelito Barontini

è stato eletto sindaco di Sar-

zana. Hanno votato per lui i

15 consiglieri del PCI, quello del

PSIUP mentre hanno espresso

scheda bianca i consiglieri di

Al compagno Barontini, che

torna alla carica di primo cit-

tadino di Sarzana, dopo 26 anni,

è stata tributata una caiorosa

manifestazione di stima e di af-

Sull'elezione di Barontini si

sono avute dichiarazioni degli

esponenti dei vari gruppi. L'av-

vocato Further capogruppo del

del compagno Barontini, sorret-

sua profonda onestà, avrà l'ap- 25 anni.

ta dalla sua esperienza e dalla

tutti gli altri gruppi.

1 sta - di cui fanno parte dai 1 danna alla scelta fatta dalle comunisti, ai democristiani, dai socialisti, ai socialproletari, ad esponenti repubblicani, ai sindacati — aveva chiesto formalmen te che fosse negato ai fascisti il diritto di scorrazza**re** per le strade di Milano ripetendo lo ignobile spettacolo della prima « marcia silenziosa » che vide saluti fascisti e teppisti della peggiore specie, noti picchiato-, caratterizzare l'iniziativa che il ∢comitato anticomunista» pensava di poter mimetizzare di fronte all'opinione pubblica. Quella richiesta non è stata

ascoltata dal ministro Restivo – poiché, è ovvio, della situazione di Milano è il governo in prima persona che si interessa (o si deve interessare) - così come non sono state ascoltate le voci dei Consigli comunali di Milano e di tanti Comuni della provincia, dei comitati unitari antifascisti di quartiere e delle

Gli antifascisti nen danno comunque per scontata la manifestazione fascista. Le organizzazioni democratiche continua-Ii Comitato unitario antifasci- no ad esprimere la propria con-

poggio « più onesto e sincero » i dei socialisti. L'avv. Franco

Franchini, capogruppo della DC,

sottolineata la « levatura mora-

le > del sindaco neo-eletto si è

dichiarato convinto che Baronti-

ni darà un importante contri-

buto di capacità ed esperienza

alla soluzione dei problemi di Sarzana e della Val di Magra

e per essa non mancherà la

collaborazione nella distin-

zione » della democrazia cri-

Il compagno Franco Baudone

ha infine affermato che il con

siglio dava al compagno Baron-

tini il suo benvenuto con gli

stessi toni calorosi con cui ave-

no Ranicri al momento di la-

sciare la carica di sindaco dopo

Anche oggi ordini del giorno largamente unitari (votati cioé da PCI. PSI, PSDI, PSIUP, DC. PRI) vengono segnalati da comuni come Cinisello, da zone della città, come la zona 14 Corvetto-Rogoredo-Vigentina. da numerose fabbriche (i lavoratori della Pirelli hanno chiesto di persona al prefetto di impedire la manifestazione fascista). Persino aderenti al « comitato

questo).

invitato gli iscritti a non parte-La segreteria provinciale della DC, in un comunicato emesso oggi. conferma la partecipazione alla manifestazione antifascista di sabato, riaffermando « la determinante presenza della DC tra le forze

antifasciste >.

anticomunista > hanno scisso le

loro responsabilità dalla mani-

festazione. Giovani socialdemo-

cratici, infatti, preso atto che

alla « marcia silenziosa » di sa-

bato ci saranno i fascisti si sono

dissociati dall'iniziativa e hanno

Ieri notte un ordigno esplosivo è scoppiato in un capannone dello stabilimento della Norton International a Corsico. Questa volta i dinamitardi hanno lasciato sul posto non il solito volantino delle SAM (Squadre d'azione Mussolini) ma quello, usato nelle occasioni eccezionali, delle « Brigate rosse». La matrice fascista è apparsa però chiarissima ai lavoratori della Norton che proprio l'altro ieri avevano costituite un comitato unitario antifascista: si è avuto uno sciopero immediato con assemblea cui hanno partecipato i dirigenti sindacali, il sindaco, il comitato unitario antifascista. Dalle 11 alle 12 c'è poi stato lo sciopero generale delle fabbriche di Corsico con corteo e manifestazione in piazza alla quale hanno partecipato quasi

### Una lettera del PCI israelitica

di Leningrado che ha condannato nove ebrei sovietici per

campagna elettorale a Roma e rischia di prestarsi, al di là delle intenzioni dei promotori, a speculazioni di parte. Più in generale - prosegue la lettera il nostro partito ritiene di dover continuare ad assumere, come ha già fatto nel passato. problemi degli ebrei URSS, posizioni autonome e distinte da quelle di determinate forze politiche che si servono di tali argomenti per una rozza campagna anticomunista >. « Sono note le posizioni di critica e di sollecitazione assunte dal nostro partito e fatte presenti, nelle forme opportune, sia in relazione a singoli episodi, sia sul delicato problema delle richieste di espatrio in Israele di ebrei sovietici. Non c'é dubbio - conclude la lettera del PCI - che l'efficacia di tali posizioni (e dei passi opportuni) è legata anche al fatto che esse non si sono confuse con l'agitazione antisovietica di alcuni gruppi politici. In questo senso continue-

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIÓNE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

are the same a manifest to the property of the same about the same

## alla Comunità

In una lettera al presidente dell'Unione comunità israelitiche, italiane, il compagno Cossutta, a nome della direzione del Partito comunista italiano, spicga perché il nostro partito non può aderire alla manifestazione indetta dall'Unione e dalla Comunità israelitica di Roma « in favore degli ebrei dell'URSS ». La manifestazione era stata indetta a Roma a seguito della recente sentenza del tribunale il tentato dirottamento di un Nella lettera del PCI si fa

notare che « tale manifestazione

cade, tra l'altro, nel pieno della

co-amministrative ma tramite leggi, cioè atti parlamentari). E' dunque in gioco la con-cezione stessa dell'assetto statuale. Se si conviene che tale assetto è unitario ma fondato sul decentramento e le autonomie, bisogna anzitutto rigettare qualsiasi tendenza conservatrice (quale si esprime nei primi progetti di decreti delegati in cui permane la logica centralistica): tendenze di questo genere sono penetrate anche nello schieramento regionalista e assumono preoccupazioni di ordine efficientistico. Una variante di tali errate visioni è offerta dal disconoscimento del fatto che la riforma regionale ha un senso innovatore e progressivo solo se assume a sua dimensione l'intero assetto autonomistico. Si può costruire un nuovo assetto istituzionale democratico solo se si investe l'intero sistema, a partire dai Comuni. Nei riremo ad adoperarci». spetti di Comuni e provincie

tremila lavoratori e cittadini.

Tali atti comportano una procedura d'esame abbastanza lunga da parte dei Consigli regionali, del parlamento, del governo. Finora ne sono stati rimessi solo tre all'esame delle Regioni. Se si ritarderà si rischia di superare il tempo utile per renderli operativi: in questo caso tutta la materia «slitterebbe» di un anno. Dunque vi è anzitutto un problema di tempi, il cui signifi cato politico è anche sottolineato dal fatto che i ritardi derivano da conflitti fra i vari ministeri e in seno al governo. E insieme si pone il problema dei contenuti. La posizione del PCI è precisa: alle Regioni tutti i poteri pre-

di lavoro, al lavoratore, operaio o impiegato che gli siede accanto. « Vogliamo conquistare al nostro giornale il maggior numero di lavoratori - spiega il compagno Zelli, segretario della cellula — e per questo dobbiamo innanzifutto rafforzare l'organizzazione politica dentro la fabbrica ».

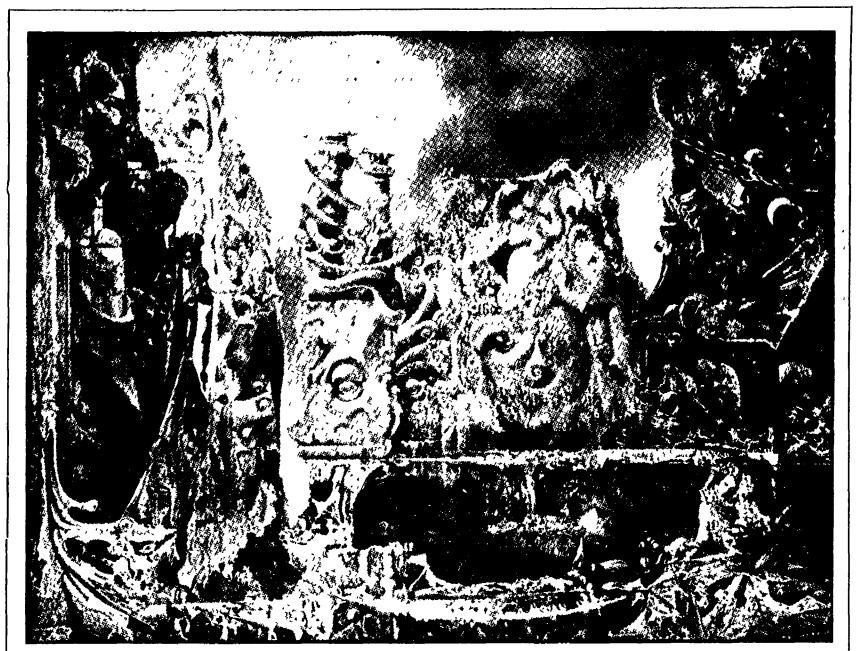
Sono stati reclutati due

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED fono 688 541 - 3 - 3 - 4 - 5 - AMMINISTRAZIONE: 00185 - TARIFFE (al mm. per colon-Roma - Via dei Taurini, 19 - na) - Commerciale. Edizione Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 4951255 4951255 4951255 4951255 4951255 (versamento su c/e postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100, Milano) - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno lire 21,000, semestre 11,000, trime-stre 5 750 - ESTERC: anno lire 33,000, semestre 17 000, trimeatre 5 730 - ESTERC; anno lire | L. 100-130, 107100 - Plemonte, 33.000, semestre 17 000, trimestre 8.730 - Con L'UNITA' magna L. 100-130; Tre Venestre DEL LUNEDF; ITALIA anno L. 24 500, semestre 12 800, trimestre 6.700 - ESTERO anno L'UNITA' por 12 1000 annostre 18 500 no L. 38 000, semestre 19 500, rale L. 1000 at mm Ed Italia trimestre 10 000 - PUBBLICI-TA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblici-

tà in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue Stab, Tipografico GATE 00185 succursali in Italia - Tele- Roma - Via del Taurini, n. 19



### Gli ottant'anni del grande pittore

### L'avventura di Max Ernst

stato Paul Eluard, il grande amico in poesia di Max Ernst, folgorato e liberato allo stesso tempo dalla visione delle immagini cosmiche di « Histoire naturelle », eseguite con la tipica tecnica innovatrice del ∢frottage» e del montaggio nel 1925 (l'anno prima André Bre ton aveva pubblicato il primo « Manifesto del surrealismo ») a dire che, finalmente, il mondo si era liberato della sua opacità. Da mezzo secolo, con la sua immaginazione ininterrotta, Max Ernst mantiene intatta questa conquistata trasparenza del mondo.

In questi giorni, Parigi rende omaggio ai creativi anni ottanta di Max Ernst con una mostra all'Orangerie des Tuileries che com prende oltre cento opere del fondo Dominique e Jean de Menil e altre quaranta, tra pitture e sculture, prestate da collezioni europee e americane e dall'artista stesso. In Italia, gli ottanta anni

di Max Ernst hanno lasciato i più nel sonno abitudi nario, anche quelli che dor mono con un occhio solo. La stessa cosa si verificò per gli ottanta anni di Giorgio de Chirico, di Chagall e di Pablo Picasso che oggi passa i novanta.

Eppure, metafisica e surrealismo hanno operato un rinnovamento radicale e durevole dell'arte italiana; e, oggi, de Chirico e Ernst stan no nel cuore delle ricerche dei giovani. Ma, da noi, quando non c'è interesse spicciolo e immediato di mercato nulla si muove e l'inerzia si allea con la pre sunzione di quanti dormono con un occhio solo e che, tacendo e occultando, furbe scamente salvano ¢ all'italiana » il posto e il potere che i protagonisti tra loro

si riconoscono. Ci sono buone ragioni, dunque, per ricordare qui brevemente il percorso poe tico di un protagonista vero che è tra i rari artisti pensanti del nostro secolo e un pittore, surrealista e no, che sempre si è dato stru menti nuovi per salvare la limpidezza liberatrice dello sguardo e che tale limpidezza ha portato anche all'interno dello sguardo.

Appassionato della vita e della scoperta della vita, in ciò che è abitudinario e in ciò che è ignoto, ma anche dotato dell'ironia necessaria per freddare e rasserenare l processo conoscitivo, Max Ernst ha raggiunto un su periore equilibrio tra il mondo da vedere e la tecnica per vedere e passa agevolmente il mezzo secolo di pittura con una continuità sterminata di opere nelle quali anche i tanti momenti di vuoto e di assenza umana sono fatti concreti e «tat

Ci sono opere « in regola » con i manifesti del surrea lismo e opere al di là del surrealismo istituzionalizzato che mise presto in minoranza Max Ernst fino a rinnegarlo negli anni cinquanta. Ci sono opere nelle quali la tradizione tedesca e italiana è « rivisitata » affossando musei di idee e di sensi defunti, disseppellendo immagini vitali perdute e riportandole alla coscienza. mettendo in crisi la coscien-

za storico-critica. Per mezzo secolo poeta surrealista dello «spaesamento > rispetto alle abitudini, riesce spesso a creare tale « spaesamento » anche nella storia d'Europa: apre abissi, alza vulcani in un

Un'immaginazione che libera il mondo dalla sua opacità L'omaggio di Parigi Per mezzo secolo poeta surrealista dello « spaesamento » - L'ironia che prende le distanze



Max Ernst: « L'affascinante cipresso » - 1939

immagina pianeta-grembo, profondità cosmiche e tempi lunghissimi dove la storia stessa del pianeta sembra scivolare come una sonda verso altri pianeti lon-

Col montaggio di immagi-ni già disponibili e di materiali preesistenti vede il nuovo nel vecchio, la nascita o di un pensiero o di un organismo nuovi in ciò che sembrava un fossile pietri-

Con l'ironia prende le sue distanze dal bello e sente la pittura come un organismo parallelo alla natura, nè bello nè brutto ma vitale, energico e in continua espansione per la più libera occupazione dello spazio. E ritrova i suoi maestri vitali, fantastici, crudeli, inquieti in Bosch, Brueghel, Grünewald, Cranach, Altdorfer, nei nostri Ferraresi e in Leonardo.

La tecnica unita allo sguardo si esalta nell'avventura della materia e costruisce. nell'officina dell'inimaginazione, misteriosi sogni e allarmanti visioni; poi, rifles-

sione e cultura li freddano come in un calco e il pittore può guardarli, innamorato della nascita ma in una lontananza lucida. Qualcosa di simile, in chiave romantica, aveva dipinto C.D. Friedrich. Poi, il nostro Giorgio de Chirico, con la sua malinconia frenante rispetto all'ottimismo del secolo futurista e macchinista, è venuto a fare, dell'officina dell'immaginazione, l'officina del secolo. E, senza la metafisica dell'italiano, Max Ernst, che volentieri lo riconosce, mai avrebbe potuto < decollare > pittoricamen te verso pianeti inesplorati, dentro il cuore della terra e nel suo passato storico. E, senza l'incontro culturale con Sigmund Freud, mai la immagine « esterna » della terra e del cosmo sarebbe potuta divenire evidenza « tattile » del profondo io dell'uomo: così il penetrare pittorico di Max Ernst, in silenzio, entro una natura all'alba del mondo si vede anche come una liberazione dei nostri desideri fatta a

forza di conoscenza.

#### Gli amici nel quadro del 1922

Quanto p:ù la situazione contemporanea è macchinistica, industriale, ture di Ernst fanno una ter-Ernst è organico, erotico, vivere: anche se è dissemivisionario: sembra spesso, la sua, la risposta necessaria del poeta alle prefigura zioni industriali-tecnologiche l'uomo affrancato dai suoi limiti (come anche Breton In quanto surrealista. Max

Ernst non è mai stato un osservante bretoniano dell'automatismo: certo, ha voluto conquistare alla coscienza, bucando strati se colari, quanto è sepolto nelle tenebre dell'irrazionale. Ma col suo senso cosmico e erotico, col suo gusto dell'avvenire ha più e meglio lavorato da pittore come uno che lavori al proprio avvento umano in modo che la costruzione serva a pre-

parare l'avvento degli altri. La gran parte delle pitnata di città morte, anche se la natura è inesorabile e i suoi giardini sono ∢ gobeavions », mangia-aeroplani. In un quadro dipinto nel 1922, ∢Au rendez-vous des amis ». Max Ernst si è ritratto come il più sereno dei diciassette amici tra i quali sono Eluard e Arp, Soupault e Péret, Breton e Baargeld, Aragon e Paulhan. Max Er nst sta seduto sulle ginocchia di Dostoievski e gli tira la gran barba buia come una foresta.

Nel gruppo c'è anche Raffaello citato per quella pittura ← passatista > che i sur realisti useranno a piene mani per i loro €trompe l'oeil », freudiano e no, erotici e violenti. Non c'è Leonardo adorato da Ernst e conosciuto, nel 1920, attraverso la mediazione del saggio di Sigmund Freud. C'è, in vece, dietro lo svolazzante Breton, Giorgio de Chirico come la malinconia pietrifi Quando dipinse il gruppo, Ernst era arrivato da poco

a Parigi. Aveva lasciato Colonia chiudendo la non fon damentale esperienza Dada con Baargeld, esperienza della quale resterà l'ironia come conquista durevole.

Non era passato molto tempo da quando i fedeli amici Ernst e Eluard ave vano rischiato di uccidersi combattendo nelle opposte trincee. Dalla guerra Ernst vola via come un animale, come un poeta-uccello che niente altro desideri che tornare a fare nidi nell'aria con l'immaginazione. Tra i simboli, foreste e uc-

celli diverranno i più tipici. Per altri pittori tedeschi, come Dix, Grosz e Heartfield, o come Beckmann e Radziwill, la prima negazione Dada o divenne impegno con la pittura nella lotta di classe o racconto metafisico della violenza dei rapporti di classe. L'evidenza plastica di Ernst non fu mai di diretto significato politico combattente; eppure, il suo lirismo cosmico è una continua, grandiosa metafora di un mondo altro, di un possibile ∢continente futuro ».

Max Ernst è nato a Brühl, vicino Colonia, il 2 aprile 1891. La foresta tedesca e le acque del Reno si imprimono negli occhi del fanciullo e l'uomo le porterà a Parigi, in Italia, nei viaggi e nei soggiorni dal Tirolo all'Indocina, nei molti anni passati negli Stati Uniti e al suo ritorno in Europa, nel 1953, a Parigi. E' stato cittadino americano e oggi cittadino francese ma resta, nella continuità dell'immaginazione e anche nei momenti più cosmopoliti, un tipico, forse il più grande pit-

tore tedesco contemporaneo. E' un pittore organico e ciclico che cresce a foresta sui propri contenuti strutturati in cicli. Ne ricordo alcuni essenziali per la formazione tipica dell'immagine: 1919-'20. le pitture metafisiche da de Chirico: 1922, pubblica assieme a Eluard « Les Malheurs des Immortels > e « Répètitions »; 1923, « Pietà ou La révolution la nuit > apre la serie delle prime grandi pitture organiche con le foreste e gli uccelli: 1925. « frottages » dell' « Histoire naturelle »; 1929, pubblicazione del primo romanzo - collage « La femme 100 têtes » e collaborazione al film surrealista « l'Age d'or » di Luis Bunuel e Salvador Dali; 1934, prime sculture durante un soggiorno presso lo scultore Giacotecnologica, tanto più Max ra dove si può provare a metti e pubblicazione del romanzo collage Une semaine ts capitaux >; 1936, i 48 qua dri con i quali partecipa alla mostra « Fantastica Art, Dada, Surrealism > al Museum of Modern Art di New York; 1941-1943, pitture americane in California e a Long Island: 1946, pitture in Arizona. A questa data. Max Ernst è un poeta che ha largamente seminato tutti i suoi motivi plastici più tipici: tuttora crescono a foresta in più direzioni poetiche. L'energia è così costante che, in tante opere, datare questi organismi poetici è come un gioco poetico col tempo della vita e del pianeta.

Dario Micacchi

TURCHIA: l'inquieto bastione orientale della NATO

## I lusso proibito della libertà

Al giornalista che chiede dove va il paese si preferisce dare una risposta in galera - Il terrorismo e la lotta politica - La disavventura di un gruppo di alpinisti italiani che spedì « saluti dal Kurdistan » - Il tentativo di liquidare con la repressione la nascente sinistra

La Turchia per la maggior parte della stampa italiana resta un paese che « fa notizia > - come si dice in gergo giornalistico — a senso unico. Il console israeliano rapito e assassinato suscita un momento di brivido. Il terremoto un po' meno: frasi di circostanza. Nessuno poi batte ciglio quando il nuovo governo, uscito dal mezzo colpo militare del marzo, dà la caccia a tutti gli oppositori di sinistra e col favore dello stato d'assedio riempie le carceri di persone di ogni categoria, sindacalisti, universitari, giornalisti, contadini, operai, intellettuali.

Non si nega, beninteso, la gravità di quanto è accaduto ad Istanbul col diplomatico israeliano. E' un episodio drammatico di una lotta politica soffocata e dura, per certi aspetti embrionale, per altri disperata, ma per altri ancora già estesa e inevitabilmente violenta. Per dire di più occorrerebbe vederci più chiaro di quanto le autorità turche non siano disposte in questo momento a lasciar fare. Il terrorismo sta alla lotta rivoluzionaria come il balbettio infantile all'eloquio dell'uomo maturo e colto. E' superfluo ricordare quanto esso ci trovi diffidenti e ostili. Ma è solo di questo che si tratta? La provocazione poliziesca vi si mescola con facilità. Ce ne siamo resi conto durante un recente soggiorno nel paese Dove finisce il terrorismo e dove comincia la provocazione? Nessuno credo possa attendersi risposte chiare dalle versioni ufficiali degli eventi.

Intanto si accumulano di fronte a noi notizie di arresti e di repressioni. Estremisti soltanto? Neanche per sogno. Apprendi, magari per caso perchè le notizie arrivano in modo fortuito, che si trovano in galera il giornalista e l'universitario, con cui hai appena parlato all'Ankara o a Istanbul o con cui ti eri ripromesso di parlare, perchè ti sono stati o ti sarebbero stati utili per l'estrema Iucidità delle loro analisi politiche (preferisco restare nel vago e non far nomi per non creare guai supplementari a chi già è perseguitato). Incarcerato è anche il dirigente sindacale, che sai come rappresenti un'autentica base operaia e l'intellettuale un tempo comunista, che oggi milita nel partito operaio o gravita attorno ad esso. Sospeso o soppresso è il giornale o la pubblicazione di sinistra, nella misura in cui era lecito in Turchia essere di sinistra. I prigionieri, in virtù della legge marziale vigente, sono attesi dai tribu-

nali militari. Tale è il clima della lotta politica in Turchia. Si prepara un cambiamento della Costituzione per spogliarla delle sue garanzie democratiche. Il nuovo presidente del Consiglio, Nihat Erim, ha dichiarato senza mezzi termini: « Non è più possibile tollerare questa Costituzione liberale che, nella nostra presente situazione geopolitica strutturale, è un lusso ». Ora, non si creda che la Costituzione turca sia una specie di manifesto rivoluzionario. E' appena un'onesta

mista e democratico, che fu imposta dai militari dopo il loro colpo del 1960 e che ha consentito nell'ultimo decennio — per la prima volta nella storia della Turchia. questo è importante - un certo numero di libertà, grazie alle quali si è andata enucleando nel paese una si-

Sono queste libertà che adesso devono sparire per mezzo di una serie di emendamenti, cui il parlamento dovrà dire di si sotto l'imperio dello stato d'assedio, esteso a tutto il paese.

#### Lo spettro di una rivolta

Non era difficile dopo il recente intrigo politico-militare (che di questo si è trattato, piuttosto che di un vero e proprio ∢colpo →) prevedere che la logica stessa del nuovo governo turco di coalizione fra i maggiori partiti tradizionali, con l'appoggio dei capi più conservatori dell'esercito e il misterioso patrocinio della CIA, avreb be portato a breve scadenza verso una repressione diret-Costituzione, di stampo rifor- ta contro tutta la sinistra, sia

essa rappresentata dai kemalisti più avanzati in seno all'esercito, dai sindacalisti che credono nella lotta di classe, dalle organizzazioni studentesche o dagli intellettuali più radicali. Tale repressione si maschera con impegni pretestuosi di battaglia contro gli ∢opposti estremismi » e con vaghe promesse di riforme che non riformeranno nulla.

Un giornalista turco, che pure non aveva accolto con nessuna prevenzione l'intervento dell'esercito nella vita politica nel marzo scorso, aveva scritto alla fine di aprile che l'interrogativo di fondo per la Turchia consisteva nel sapere se il nuovo governo del signor Erim avrebbe saputo far leva sulle forze giovani e dinamiche della società per trasformare radicalmente le vecchie strutture del paese oppure si sarebbe accontentato di un « simulacro di riforme » e di un rabberciamento dell'economia per dare vita ad una coalizione degli uomini e delle forze politiche, i cui interessi contrastano con ogni riforma seria. La risposta non si è fatta attendere. Il giornalista, Ilhan

soltanto di un quotidiano kemalista di sinistra.

Ciò che resta da chiarire è sin dove la repressione è indice di forza e sin dove invece un'incipiente confessione di impotenza. Per giustificarla il governo ha evocato lo spettro di una rivolta delle popolazioni curde. Sinora per i dirigenti dell'Ankara i curdi non esistevano: sebbene essi parlino un'altra lingua, abbiano proprie carat teristiche etniche e costituiscano circa un quinto della popolazione, sono stati sinora considerati semplicemente o turchi o, al massimo, chiamati «turchi delle montagne», il che equivaleva poi a € turchi di seconda classe ». In alcune regioni essi sono la maggioranza. Ma evocarne la esistenza, usando il loro vero nome, restava severamente proibito in Turchia. Citerò un episodio. Un gruppo di alpinisti italiani si recò l'anno scorso in quelle zone del paese ed ebbe l'incauta idea di spedire a casa una cartolina che diceva: « Saluti dal Kurdistan ». Poco dopo vennero tutti arrestati. Furono necessari passi diplomatici per richiederne la scarceragiornale Cumhuryet è stato zione. Che fu ottenuta; ma

dati subito in patria. Quando il governo di colpo evoca il « pericolo » curdo cerca di garantirsi l'appoggio di tutti quegli elementi dell'esercito, che accompagnano un generico riformismo col nazionalismo ereditato da Ataturk, ma nello stesso tempo riconosce implicitamente la esistenza di un problema na-

pagnati alla frontiera e riman-

zionale irrisolto. Non analizzeremo adesso tale problema nel suo insieme, cosa che l'Unità, del resto, ha già fatto di recente. Le dichiarazioni del governo dimostrano comunque che le popolazioni curde, rese più ardite dal recente accordo, che i loro connazionali sono riusciti ad ottenere nell'Irak dopo una lunga lotta politica e militare, costituiscono un nuovo motivo di fermento nell'interno della società turca. Non ha avuto quindi torto la embrionale sinistra del paese quando ha indicato nella nuova coscienza nazionale di una parte di quella popolazione una forza motrice del necessario rinnovamento della Tur-

#### I contrasti di interesse

L'azione per cambiare il corso della politica turca resta difficile. Nessuno può farsi facili illusioni. La Turchia ha il marchio NATO. Ciò che vi accade è la conferma della vocazione antidemocratica di questa alleanza. La democrazia vi è accettata finchè non dà fastidio, finchè magari può servire a fini propagandistici. Ma è messa al bando non appena insidia il dominio delle classi al potere, quali che esse siano, e diventa quindi fattore di instabilità, dannoso per i supremi interessi della coalizione imperialista. Intervengono a questo punto le considerazioni sulla esituazione geopolitica» e sul « lusso intollerabile » della libertà. Anche in queste condizioni il Consiglio dell'Europa ha rilasciato ai nuovi governanti turchi un certificato di buona condotta, di cui essi vanno molto fieri: vi si dice che la Turchia non è la Grecia. Ed è vero. O meglio: la Turchia non è ancora la Grecia. Ma rischia di somigliarle sempre più, con la benedizione degli alleati

occidentali. Sarebbe però ugualmente sterile ritenere che per le forze della sinistra turca, per quanto divisa e isolata, la battaglia si chiuda con i colpi che oggi le vengono portati. Essa è nata e, sebbene abbia ancora scarsa forza, è arrivata al punto da essere considerata una minaccia per le classi al potere che, unite di fronte alla nuova ondata di ribellione, sono poi divise tra loro da forti contrasti di interesse. La Turchia è all'incrocio di mondi diversi, che esercitano su di essa influssi contrastanti. Un decennio di relative libertà è bastato a scuoterla profondamente. Nè é detto che la presente repressione possa bastare per tramortirla di nuovo o a lungo.

Giuseppe Boffa

#### IMPRESSIONI AL RITORNO DAL VIAGGIO A PECHINO

### Cosa pensano della Cina gli industriali italiani

Selcuk, è in galera e il suo

sospeso, sebbene si trattasse I gli alpinisti vennero riaccom-

Per alcuni si tratta solo di un mercato da conquistare - Per altri invece i rapporti devono essere, anche sotto il profilo economico, bilanciati e reciproci - Il pieno riconoscimento di una realtà - « Lo stato di arretratezza del paese giustifica la rivoluzione e condanna la precedente classe dirigente »

Gli industriali e gli opera- vrebbero mancare in un cam- donne, per un loro migliore commerciali saranno in gra- l'autonomia di tutti, nella ritori economici italiani, rien- po così vasto»; anche per lo avvenire. Lo stato di arretra- do di sviluppare». trati martedì mattina a Roma dopo otto giorni di colloqui a Pechino, hanno rilasciato all'agenzia Ansa delle dichiarazioni sui risultati della visita e sulle prospettive da questa aperte. I giudizi in linea di massima sono concordi nel valutare buone le prospettive commerciali, pur senza nascondere i problemi che esistono e pur senza celare che l'interesse principale del mondo economico italiano è quello di vendere e di conquistare un buon posto sui mercati cinesi. Così è almeno apparso dalle dichiarazioni del vicepresidente della Fiat, Nasi, il quale ha detto che « è ora fondamentale che delegazioni cinesi vengano in Italia per accertare meglio le cienti contropartite da parte nostre possibilità e le nostre i cinese per mantenere bilan tecnologie »; e così è apparso anche da quanto ha detto il presidente dell'Alfa Romeo, Luraghi, il quale ha sottolineato che « dato lo sviluppo e l'avanzamento della nostra tecnica nella produzione del beni strumentali e dei beni di consumo di cui la Cina ha

po così vasto»; anche per lo amministratore delegato della Seifa, Franci, si potrà avviare un discorso di collaborazione tecnica nel campo dei prodotti chimici per l'agricoltura a condizione che le nostre possibilità rispondano alle necessità dei cinesi.

I problemi strettamente politici, che però stanno alla base dei rapporti commerciali, sono stati presi in considerazione in misura tutto sommato secondaria; per Paleari, presidente della Italviscosa e della Snia Viscosa, gruppi che hanno già da molti anni rapporti con la RPC, l'incremento di questi rapporti può «incontrare un ostacolo solo nella difficoltà di trovare sufficiati i rapporti, come sembrerebbe essere desiderio delle autorità cinesi ». Più cauto è il giudizio del vicepresidente della Confindustria, Resta, il quale ha anche tratto - almeno così sembra — interessanti impressioni sulla realtà cinese. I cinesi — ha detto bisogno, i risultati non do le lavorano duro, uomini e

avvenire. Lo stato di arretratezza del paese giustifica la rivoluzione e condanna la precedente classe dirigente ». Per quello che riguarda più

in definitiva accompagnare il processo di miglioramento di vita dei cinesi, che attualmente hanno un rigido controllo della spesa e scarsa volontà di impegnarsi per evitare soggezioni allo straniero ». Il vicepresidente della Confindustria ha comunque dichiarato anche che « non sono da attendersi immediate realizzazioni di grosse vendite in Cina ». Anche per il dirigente dell'Olivetti, Rogers, le prome «i tempi di un tale processo potranno non essere brevissimi » che è il giudizio dato dal dirigente della Montedison Woelfling. Per l'amministratore delegato della Grandi Motori, Di Stefano, infatti « è certo che il volume dell'interscambio è in funzione degli ac- di autonomia e di istanze di quisti che i nostri operatori i rispetto da parte di tutti per i in valore dei rapporti di base».

do di sviluppare ». Un parere analogo è quello del vicepresidente della Cogis, Gentili, il quale ha anche sottolineato che « va tenuto strettamente i rapporti com- presente il fatto che fondamerciali Resta ha aggiunto che | mentalmente la Cina non « va svolto un lavoro in pro-fondità e con molta pazienza: cambia nei suoi principi, nel suo convincimento di bastare a se stessa, senza escludere i rapporti di reciproco rispet | i risultati sono stati proficui. to con ogni paese che offra una simile garanzia ». Gentili, che ha notato che gli inizi di rapporti commerciali fra Cina e Stati Uniti « non saranno così vicini e saranno difficili », ha sottolineato il significato dell'incontro con Ciu Enlai: il significato di « consolidare coll'autorità del primo ministro una politica di valorizzazione dell'Italia come spettive sono lunghe così co- partner, gradito dall'oriente nella politica di rafforzamento dell'Europa, contro le due superpotenze. Stupefacente lo interesse e la conoscenza delle cose del nostro paese da parte del lucidissimo primo ministro. Molto chiaro ogni suo accenno ad una politica

cerca della pace. Insomma è stata una reazione eccezionale per l'affermazione di una guarda Cina e Italia - speriamo trovi continuità di consenso e di sviluppo da parte del nostro governo ».

Per Donati, presidente del la Banca nazionale del lavoro. sulla scia dei vecchi rapporti già esistenti fra il sistema bancario italiano e la Bank of China, soprattutto per quello che riguarda specifiche questioni tecniche, nel settore del credito a medio termine in vista dello sviluppo degli scambi. Del problema creditizio ha parlato anche l'amministratore delegato della Finsider Capanna il quale, dopo aver sottolineato la disponibilità cine se di materie prime per l'industria siderurgica italiana, ha detto che -- dopo le impotazioni - un altro strumento per accrescere la capacità di pagamento cinese è quello dei crediti: «è molto importante - ha aggiunto - che questi crediti eventuali siano utilizza-

ti principalmente per la messa

Risposta unitaria dopo l'aggressione ai sindacalisti

## BARI: FERMA CONDANNA DELLE VIOLENZE FIAT

Hanno scioperato per 8 ore tutti gli operai delle industrie della provincia - Cade nel ridicolo un tentativo di far fallire la protesta operaia

Dal nostro corrispondente

Bari operaja ha risposto oggi ai metodi fascisti della Fiat, all'aggressione subita da alcuni dirigenti della FIOM-CGIL, della FIM-CISL ad opera di un gruppo di guardiani dello stabilimento S.O.B. venerdì scorso. La risposta è stata ferma ed è venuta non solo da parte degli operai dello stabilimento del monopolio che hanno scioperato compatti per otto ore (sono entrati solo alcuni impiegati), ma da tutti i lavoratori metalmeccanici e delle fabbriche della zona industriale di Bari e della provincia che hanno disertato il lavoro per tre ore. I lavoratori del settore metalmeccanico, d'altronde, non si sono limitati a scioperare, ma sono accorsi a centinaia questa mattina dinanzi allo stabilimento SOB a dare una mano ai loro compagni della Fiat. C'erano gli operai delle Fucine Meridionali, dell'Isotta · Fraschini, della Termosud, di Pollice e di tante altre piccole e medie fabbriche. Hanno scioperato anche i 1200 delle Ferriere e Acciaierie pugliesi di Giovinazzo. La risposta ai metodi fascisti della Fiat è stata in sostanza molto dura e ammonitrice.

La direzione della Fiat era ricorsa nei giorni scorsi ai mezzi più ignobili per far fallire lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni dei metalmeccanici. Ieri la direzione aveva intimato a molti lavoratori di firmare una specie di petizione con cui si chiedeva nientemeno che « la protezione delle forze di polizia per tutelare la libertà di sciopero ». Questo ignobile appello, di cui si sono fatti portavoce della direzione i prezzolati del sindacato padronale SIDA, veniva riportato questa mattina in prima pagina dal quotidiano governativo locale. Lo scopo era quello di creare una atmosfera tesa dinanzi ai cancelli della Fiat, forse nella speranza di provocare incidenti. Il fatto che lo sciopero allo stabilimento SOB è stato compatto, sta a di-mostrare che quelle firme erano state carpite.

Lo stesso sindacato padronale aveva diffuso ieri alla vigilia dello sciopero, un volantino dal linguaggio e dal contenuto apertamente fascista, in cui si attaccavano i membri della commissione interna di essere « servi dei partiti » e « mercenari al servizio di questo o di quel nartito, e in cui si diceva « Basta al picchettaggio». Non si risparmiava nemmeno, nel volantino, un attacco esplicito ad un membro della Commissione interna, il compagno Aldo Scaligine, che è candidato della lista del PCI al Consiglio comunale di Bari.

Italo Palasciano

#### Il CNEL discute sui problemi agrari del MEC

Si è aperto ieri, con la relazione del consigliere prof. Francesco Zito, un dibattito all'assemblea del CNEL sulla regolamentazione comunitaria delle Associazioni dei produttori. Nella discussione è intervenuto fra gli altri il consigliere della CGIL. Doro Francisconi, il quale si è richiamato al documento che. a proposito della politica agricola comunitaria, fu presentato unitariamente nel novembre scorso dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dove si affermava la necessità che la ristrutturazione dell'agricoltura faccia leva sullo sviluppo della impresa contadina e sull'agricoltura di gruppo, specie quella cooperativa e associativa.

Denunciata la drammaticità della situazione ulteriormente aggravatasi con le ultime decizioni della Comunità assunte sotto la spinta delle vicende monetarie e degli ultimatum tedeschi e olandesi. Francisconi ha detto che l'associazionismo contadino è per il nostro Paese lo aspetto essenziale del rinnovamento strutturale dell'agricoltura e che la regolamentazione comunitaria non è all'altezza di questa esigenza.

Dire si alla grande dimensione. sia nella coltivazione che nel mercato, significa dire si all'associazionismo, ma occorrono a menti e volontà che ancora oggi non emergono nelle scelte di politica agraria nazionale e comunitaria. Francisconi ha concluso illustrando alcuni emendamenti alle conclusioni che valorizzano il ruolo delle Regioni nello sviluppo, potenziamento e democratizzazione delle Associazioni dei produttori.

altri. l'ex presidente della Confagricoltura. Gaetani, l'industriale saccarifero Borasio, il presidente della Confederazione coo perativa Livio Malfettani. Partisistema di voto: favorevoli al voto pro-capite (« un voto ogni uomo, non un voto ogni pera >!) i sindacati e le cooperative, contrari i rappresentanti del padronato che intendono porre alle associazioni il marchio del predominio del capitale. La discussione si è conclusa con l'approvazione dei « pareri » che saruno trasmessi al governo.

Rotte le trattative per il contratto

### Scioperi e cortei dei braccianti senesi

Grave responsabilità degli agrari - Solidarietà dei Comuni con i lavoratori in lotta - Diciottesimo giorno di astensione

Al diciassettesimo giorno di sciopero dei novemila braccianti e salariati di Siena in lotta per il contratto provinciale di lavoro, una nuova provocazione degli agrari ha riacutiz

Convocata dall'Ufficio del lavoro era iniziata da ieri la trattativa a cui i sindacati si sono presentati centrando le richieste su due punti: aumento del salario base del bracciante comune in lire ottanta orarie ed equiparazione degli operai fissi e salariati a quelli dei braccianti; fissazione del rapporto a termine indeterminato con licenziamento solo per giusta causa; quattordicesima mensilità; nuovo incasellamento delle qualifiche; orario di lavoro a 40 ore settimanali; diritti sindacali. Dopo tredici ore ininterrotte di trattative, al momento in cui - grazie anche alla mediazione dell'Ufficio del lavoro — si andava delineando la pos sibilità di accordo, il padronato agrario, con ripetuti voltafaccia, provocava la rottura delle trattative, con chiari intenti di esa sperare ulteriormente una situazione già grave per la lunga lotta che i lavoratori hanno dovuto sostenere. Appare perciò evinon di impossibilità di accordo si tratti (la recente conclusione positiva della vertenza a Firenze lo attesta), ma di un deliberato disegno di aperta provocazione con chiare finalità politiche eversive. Ciò dimostra come le sorti delle aziende agrarie.

duramente colpite dalla lotta dei lavoratori,

Dalla nostra redazione

La ripresa della partecipa-zione agli scioperi in quasi tutti gli stabilimenti FIAT,

anche là dove un mese e mez-

zo di durissima lotta aveva

provocato cedimenti, è stata

confermata dai risultati delle

fermate che si sono avute tra

ieri sera e stamane. Evidente-

mente la gran massa dei la-

voratori ha capito che la ver-

tenza sta entrando in una fa-

se delicata ed ha accolto l'in-

vito delle organizzazioni sin-

dacali a rafforzare la lotta e

la mobilitazione. In questo

quadro — ed è bene dirlo su-

bito per evitare trionfalismi -

rimane ancora un grosso neo:

le officine di meccanica, fon-

derie e presse di Mirafiori, do-

ve solo un quinto dei lavora-

tori anche stamane ha parte-

cipato allo sciopero. Queste

tre sezioni sono quelle in cui

la FIAT, proprio in seguito

ai primi cedimenti, ha inten-

sificato le intimidazioni, di

re di ammonizione (che ora,

per risparmiare tempo, sono

addirittura stampate) e man-

dando in giro i capi con pen-

na e taccuino a chiedere i no-

mi di chi intende scioperare.

Vi è stata anche una carenza

di informazione agli operai sull'andamento della verten-

za, cui i sindacati cercano ora

di rimediare con assemblee e

con l'opera dei delegati. Che

si tratti di casi circoscritti è

comunque dimostrato dal fat-

to che nello stesso stabilimen-

to di Mirafiori oggi i 20.000

operai della carrozzeria han-

no scioperato al 90.95 per cen-

to, con un corteo di oltre due-

mila lavoratori che ha percor-

Note positive da tutte le al-

tre sezioni. Alla SPA centro

(dove si era avuto un grosso

calo) ieri il secondo turno ha

scioperato al 90 per cento e

quello di notte al 100 per cen-

to. Alla Materierro il secondo

turno si è fermato al 95 per

cento. Alle Ferriere lo scio-

pero del turno di notte è sta

to totale. Alle Fonderie di Bor-

per cento. Alla OSA Lingotto

(che fin dall'inizio della ver-

tenza era stato un punto de-

bole) stamane centinaia di

operai hanno percorso in cor-

teo i reparti fermando com-

pletamente la linea della « 850

stribuendo centinaia di lette-

TORINO, 27

coltori che respingono perfino le ripetute sollecitazioni all'accordo della maggioranza dei loro associati. Irresponsabilità e provo cazioni politiche si sommano in un amatgama eversivo che sarà spezzato dalla lotta unitaria dei lavoratori, dalla viva solida rietà delle altre categorie e della coscienza

E' all'esame del CIPE

### programma nucleare in piena crisi

I finanziamenti sono insufficienti e manca il coordinamento - Si accumulano altri ritardi

la programmazione economica (CIPE) ha iniziato mercoledi, con una relazione del ministro dell'Industria, l'esame del programma del Comitato nazionale per l'energia nucleare. La conclusione dovrebbe aversi in una nuova riunione del CIPE fissata per martedì 1. giugno. Le decisioni da prendere sono d'importanza decisiva per l'approvvigionamento energetico. la ricerca scientifica e ampi settori dell'industria italiana sui quali pesano ora, insieme a ritardi e difficoltà tradizionali, i due anni perduti dal governo nell'approvare il programma del principale centro di ricerca del paese. Da due anni, infatti, il programma del CNEN è finanziato « una tantum » con poco più di 40 miliardi di lire all'anno.

'Nel frattempo sono maturate, su scala mondiale, nuove situazioni. In campo energetico si sta verificando un rincaro degli approvvigionamenti di petrolio che rende vieppiù conveniente la produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari. La messa a punto di nuovi tipi di reattori - detti convertitori o veloci - procede speditamente, tanto da prevedere la loro possibile utilizzazione pratica un po' prima del 1980; e questi nuoyi reattori presentano una utilizzazione così bassa di combustibile da renderli ancor più convenienti e da porre la produzione di energia su basi tali da poter rendere indipendenti dal mercato mondiale paesi anche di modete dimensioni, come l'Italia attualmente condizionati in modo pesante dal Cartello

petrolifero. Nonostante questo il ministro dell'Industria avrebbe prospettato al CIPE l'approvazione pura e semplice del vec-

Il Comitato dei ministri per | chio programma, che prevede la spesa di appena 350 miliardi in 5 anni nelle attività di ricerca. Una discussione si è accesa, inoltre, sul l'eventuale adesione dell'Enel al progetto di messa a punto di due prototipi di reattori avanzati elaborato dall'Ente elettrico francese e dalla maggiore società privata tedescaoccidentale produttrice di elettricità. I promotori franco-tedeschi realizzerebbero un prototipo di centrale in ciascuno del due paesi; l'ade sione dell'Italia comporterebbe una partecipazione finanziaria e l'accesso alle conoscenze tecnologiche acquisite, nonchè alcune commesse. Co-

sto per l'Italia:200 miliardi di

I dirigenti dell'ENEL premono per aderire all'iniziativa anche nelle condizioni di inferiorità proposte. Più in generale, mirano ad avere un ruolo nella ricerca e produzione delle centrali nucleari anzichè limitarsi a fare i committenti di centrali. Sta di fatto che un'eventuale adesione dell'ENEL al « progetto UNIPEDE» non risolverebbe il problema fondamentale, che quello della crescita dei centri di ricerca in Italia, unica base su cui è possibile impiantare collaborazioni internazionali che non siano puramente passive. E' una questione di finanziamenti che, a sua volta, sorge da evidenti riserve di carattere politico. Mentre i promotori del « progetto UNIPEDE » (la UNIPEDE è l'Unione europea dei produttori di energia elettrica) dispongono di 700 minarai re, il CNEN in Italia è finanziato con 85 miliardi per le esperienze sui reattori veloci (progetti PEC) e di 35 miliardi per la prossima fase di esperienze sui reattori convertitori (progetto CIRENE). Si è creata una coalizione di forze, che crediamo ispirata da gruppi industriali italiani e stranieri, contrari al potenziamento del CNEN, mediante conferimento non solo di mezzi finanziari molto più vasti — quello attuale è inferiore all'1 per mille del reddito nazionale netto! - e proporzionati all'importanza delle ricerche nucleari in tutti

i campi, dalla medicina alla progettazione elettromeccanica, ma anche del « potere di coordinamento». Si tratta, cioè. di dare alla ricerca scientifica e tecnologica del campo un'unico centro direzionale, con effettive possibl lità di sperimentazioni pratiche (prototipi e associazioni nella produzione di impianti commerciali). Che l'ENEL cooperi con CNEN (nuove centrali), o l'Ansaldo meccanico nucleare (costruzioni) o l'AGIP Nucleare (ciclo combustibile) è questione di volontà politica del governo,

tutti da esso dipendenti. In questi giorni è in corso al CNEN una forte lotta dei ricercatori per acquisire una nuova posizione nell'ente. Lo accoglimento delle rivendicazioni fa parte di una scelta politica che appare urgente e

trattandosi di enti o imprese

#### Dissensi sull'accordo fra Boeing e Aeritalia

Il 25 maggio scorso il dottor Valentini, presidente dell'Aeritalia — la società sorta dalla fusione delle attività aeronautiche (non motoristiche) della FIAT e dell'IRI - ha firmato un accordo con la società USA Boeing per la co-struzione in collaborazione di un nuovo tipo di aereo E' con questo accor-

do che l'IRI pensa di soddisfare il suo impegno ad impiantare nel Mezzogiorno di Italia un centro di ricerca Ieri il ministero del Bilancio ha emesso un comunicato per precisare che « i programmi della società Aeritalia sono attualmente all'esame degli organi della programmazione e dovranno essere sottoposti, per le decisive decisioni, al CIPE: gli impegni che posso-no derivare dagli accordi definiti in questi giorni dalla Società Aeritalia sono subordinati all'esame e alle delihe-re del CIPE». Poichè i 400 miliardi che si dice costi l'accordo debbono venire dal governo (cioè dal contribuente) la riserva dovrebbe essere de cisiva. C'è però da rilevare: 1) che il governo ha dato il suo assenso ad una combinazione nella quale l'IRI, avendo il 50 per cento, non ha potere di comando e questo limita la sua azione: 2) che in partenza l'Aeritalia si è qualificata come una associazione necessariamente subordinata, in quanto costretta ad andare a carcia di committenti, senza disporre di un proprio programma di ricerca quale avrebbe potuto prendere vita da una società veramente pubblica. E' il governo cioè che con la sua mancanza di scelte di politica scientifico -

tecnologica autorizza opera-

zioni del genere. Non ha caso

il CIPE ha approvato proprio

mercoledì lo stanziamento di

7 miliardi per un aereo da

combattimento, l'MRCA, che

stiche.

RIMINI - VILLA RANIERI Tel. 24223 · Vicino mare · trattamento ottimo - ideale per bambini - Bassa 1.800 - Luglio 2.400 tutto compreso.

RIMINI . PENSIONE FIOREL LA - Tel. 0541/27044 Gestions propria · Cucina ottima ge nuina · Bar · Autoparcheggic Bassa 1 800 2 000 21-31/agosto 2.300 · Tutto com

PENSIONE GIAVOLUCCI . via Ferraris, 1 · Tel. 43034 · RIC CIONE · 100 m. mare · Ca mere con senza servizi Giu gno, Settembre 1 800 2 000 1 15/7 2 100 2 300 16 30/7 2 300 2.500 1 20/8 2.700 3 000 21 31/8 2 100 2 300 tutto compress Gestione Propria.

Costruzione moderna Ca mere con e senza servizi Giardino · Parcheggio private Bassa stagione 1 900 - Luglic 2.500 · Agosto 2 800 tutto com preso · Direzione propria. SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO - Tel. 44476 - Diretta

VISERBA / RIMINI - PICCO-

LO HOTEL ASTORIA . Tele-

fono 38222 Vicinissimo mare

mente mare - Camere con/sen za servizi - Menù variato Parcheggio · Giardino Bar Bassa 2.200/2 400 Luglio 2.800 3 000 · Agosto 3 300 3 500 · Dat 20.8 prezzi speciali.

SAN MAURO MARE/RIMINI Pensione Villa Fiorita - via Morigi, 21 - Tel. 49.128 - post zione tranquilla ambiente fa miliare · ampio parcheggio e giardino prezzo speciale per Luglio 2500 · sett. 1700 tutto compreso · direzione propria.

RIMINI - HOTEL CENISIO Viale Villani, 1 · Tel. 23.577 Camere con/senza doccia WC. pochi passi mare ottimo trat tamento parcheggio cabine mare prezzi speciali Maggio Giugno Sett. 1 700/2 000 Lu glio 2 200/2 500 complessive Scriveteci

Via Lorelli 53 689 abit 94 027 San Ma rino Costruzione 1971 vicino al mare zona tranquilla tutte camere doccia e WC pri vati halconi ascensore par cheggio Bassa stag 1800 Lu glio 2 500 complessive

RICCIONE HOTEL MILANO HELVETIA Tel 41109 diret tamente mare Parcheggio giardino · camere balcone, doc cia WC · giugno sett. 2.300 luglio 2 700/3 400 Agosto 3.400/ 3 800 complessive di cabine

RIMINI/MIRAMARE - SOG-GIORNO MONZA via Monza, 3 Tel 32365 Familiare cucina casalinga parcheggio camere con/senza servizi Giugno 1 900 - Luglio 2.500 Agosto dal 1. al 20. 2.900 dal 21/8 al 30/9 1.800 tutto com

RICCIONE/HOTEL Pensione CLELIA Tel. 41494 ab. 40606 80 m spiaggia confort Ottima cucina - Camere con/ senza doccia. WC - Bassa 1.900/ 2.200 · Media 2 600/2 900 Alta 2 900/3 200 tutto compreso · interpellateci Dir Prop

SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE LOMBARDI Via Marina. 63 Tel 44 076 tran quilla famillare tutte ca mere doccia e WC privati Bassa stag 1 800 tutto compre

BELLARIA - VILLA GIANEL LA Telefono 49.112 · Via Po vicinissima mare - rimoderna ta cucina romagnola Bassa Luglio 2.200 - Agosto 2 500 complessive · Interpella

PENSIONE GIAVOLUCCI - via Ferraris, 1 - Tel. 43034 - RIC-CIONE 100 m mare Ca mere con-senza servizi - Giu Settembre 1.800 2.000 Ī-15/7 2.100-2.300 16-30/7 2.**300** 2.500 - 1-20/8 2.700-3.000 - 21 31/8 2.100-2.300 tutto compreso Gestione Propria.

Spiaggia - Sole - Mare e Cuclna Abbondante - RICCIONE Hotel Regan, via Marsala I tel 42788 45410 Vicino mare Tranquillo parcheggio ca mere con doccia WC Bassa 2 000 Luglio 2 800 Alta 3 300 tutto compreso cabine mare

Rimini HOTEL ZANGOLI | via Fezzan Tel 52253 vici nissimo mare accogliente familiare camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1.950 compreso cabine mare - Alta modici - interpel

VISERBA/RIMINI - Pensione FIRENZE - Telefono 38227 sul mare - camere balconi so - alta interpellateci

RIMINI - VILLA RAFFAEL LI Via Giglio, 23 Tel 25 762 Vicina mare - familiare - coo derni conforts cucina genuma abbondante - Bassa 1800 - Alta

#### VACANZE LIETE

RIMINI . PENSIONE LIANA via Lagomagg.o, 168 T. 24244 camere acqua calda e fred

da prezzo propagandistico per

giugno e sett 1800 offerta

speciale ogni 10 giorni di sog giorno 1 giorno gratilito RIMINI/MAREBELLO PEN SIONE LIETA Tel 32481 VI cina mare - Modernissima Parcheggio Camere con e sen za doccia WC. Cucina Roma

SAN MAURO MARE dI RIMI NI Pensione SOPHIA [el (0541) 49132 ottima posizione tranquilla cucina familiare ed abbondante bar paicheggio Bassa 1 700 Luglio 2 200 Agosto 2700 tutto compreso Gestione Proprietari

gnola Bassa 2 100/2 300 Lu

Propria

glio 2 500/2.700 Agosto 3.000/ 3.200 Tutto compreso Gestione

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Viale Marconi 79 Tel. 32 109 - vicinissimo mare ogni confort - tranquillo cuci na romagnola ampio giardino ideale per svago bambini par cheggio auto Bassa 2 000 tutto compreso alta interpellateci Direz Prop GNASSI.

HOTEL & ORI » - 47042 CESE NATICO Via G da Verrazza no 14 Tel. 81 394 moderna costruzione ogni conforts m 50 dal mare zona tran quilla autoparcheggio Ca mere con hagno sconte per

via Parisano, 88 Tel 52 285 Nuova - vicinissimo mare Tranquilla tutte camere acqua corrente calda e fredda Bassa 2 000 complessive Alta interpellateci Gestione Propria

RICCIONE . HOTEL BERTAZ ZONI vicino mare camere con/senza duccia WC halcone Parcheggio cabine spiaggia Giugno Sett 2 000 2 400/2 800 Agosto 2 700 3 400

TEL AURORA l'el 32320 Fermata filobus n 25 Vicinis simo mare tutte le camere con doccia WC balcone tran quillo · parcheggio · cabine mare · prezzi modici · inter

sconto bambini 30%.

so Direzione Propria

RIMINI/RIVAZZURRA - HO TEL Pensione ROMANTICA via delle Colonie 10 Tel 32.612 vicino mare tranquilla ca mere con/senza servizi · otti mo trattamento - Basso 1.700/ 1.900 Luglio 2.700/2 900 com piessive.

cucina romagnola Bassa 1.900 Luglio 2 400 tutto compre

serve solo a velleità riarmi- interpellated.

RIVAZZURRA/RIMINI 🗀 HO TEL NIZZA Tel 33 062 Ca mere con e senza doccia e WC, batconi ' vicinissimo ma re tranquillo cucina specialissima Giugno 2000) 2 200 Luglio 2 300/2 500 Sett 1800 tutto compreso

RIMINI PENSIONE LUIGINA Carducci, 49 Fel 27330/26958

Al mare conforts Camere on e senza servizi privati Bassa i 700 i 850 Lugio 2 800 2 500 - Agosto T 20 L - 2 400 2 300 dal 21 8 at 31 8 L & 1(0) 2 9)() grande giardino parchessio

ravaggio Cesenatico/Valverde Tel 0547 86124 50 m dal mare zona tranquilla ca mere con bagno, teletono, vista mare prezzi modici ottimo trattamento interpella

l'el 61 819 l'ranguilla na casalinga - camete discus WC, balcone Bassa 1 300 Alta interpellateci

amizzillupuart anos RIMINI - VILLA SANTUCCI complessive

MIRAMARE di RIMINI HO ne VALLECHIARA

RICCIONE . PENSIONE MON TEFIORE · viale Rossi · Tel 41856 completamente rinnova ta trattamento familiare camere con/senza servizi bal coni - Bassa stag 1.700 1 900 Alta 2.500/2 700 complessive

Misano Mare Località Brasi le Forli PENSIONE ESE DRA Tel 45609 Vicina Ma re Camere con/senza Servizi Balconi Giugno Sett 1750 1950 1 15/7 2100 2300 16/31 7 2600 2H00 1 20 4 2H00 3000 21 H 31 8 L. 2300 2500 Tutto com Gestione proprietario

HOTEL VENEZIA San Mauro Mare via Marina 31 Tel 0541/44048 ottima posizione diretta mare - camere con ba autoparco terrazza Maggio Giugno Settembre 2.000 Luglio Agosto 2.500 - Sconti

RIMINI/TORREPEDRERA HOTEL IDEAL Tel 38305 10 m. mare camere con/senza servizi bar soggiurno ot Parcheggio Maggio I 600 Giugno fino 14 1 800 - 15 30/6 e settembre Lugiro 2 600 tutto com 2 000 Direz Propr LAPPI

preso

HOTEL BERTI - Tel. 44.545 **BELLARIA** (Riviera Adriatica) Posizione tranquilla cucina accurata e abbondante Camere doccia privata - ogni confort Autoparco Maggio Grugno Sett L. 1 900/2 200 Lu glio 2 500/2 800 Agosto 2 700/ 3 000 tutto compreso.

PENSIONE GLORIA BELLA RIA - Telefono 44188 vicino mare - ambiente fami liare - trattamento accurato gestione propria - Giugno sett 2.000 - Luglio 2.500 tutto com preso.

VILLA ANDREA - IGEA MA RINA - Tel. 49.522 - vicino mare - posizione tranquilla - cuci na casalinga - Giugno Settem bre 1800 - Luglio 2.400 - Ago sto 2.700 tutto compreso.

RIVAZZURRA DI RIMINI PENSIONE ADOLFO Catania, 29 l'el 32.156 vi cina mare tranquilla par cheggio cucina romagnola Drezzi convenientissim pellateci.

RIMINI . PENSIONE SEN

SOLI - Tel. 27968 via Serra 10. Rumodernata 150 m mare zona tranquilla ambiente fa miliare - camere con senza doccia e WC parcheggio ottuna cucina romagnola Maggio, Giugno e Settembre 1 600 1 800 Media 2 300 2 500 tutto compreso - Apertura I MAREIO

vicinissimo mare - cucina casa linga Giugno Sett 1 800 1 14 Luglio 2 400 Alta 3 000 com plessive. RIMINI-MAREBELLO PEN SIONE PERUGINI Tel, 32713

HOTEL EMBASSY Viale Cn-

Pensione ADELAIDE Cattolica

RIMINI PENSIONE GRAN BRETAGNA Viste Cardicel 2 let 22 613 51 m mare giardino ottime trattamento Bassa 2 000 Atta 2 300-3 000

SAN MAURO MARE RIMINE PENSIONE VILLA MONTANA RI Via Pineta. 14 Tel 44 096 Vicino mare in mezzo al verde zona veramente tranquilla ca mere con'senza servizi - Cucina romagnola parcheggie Grugno Sett 1 MOR 2 IND Lugtio 2 400/2 600 tutte compreso. Ago. stripternellated scoptc ham bini Dir Prop

MIRAMARE/RIMINI Pensio l'ranquilla 30 m mare ca mere con e senza docera. Wo balcone vista mare ottimi trattamento Bassa I 900 Lu glio 2 500 Agosto 3 000 dat 21 al 31 8 2 000 tutto compre so - con servizi L 200 in più

VISERBA DI RIMINI - Pensione Gialpina - Via Salcano 26 - Tel. 38.910 Nuovissi ma - comforts - vicinissima mare - cucina romagnola - ta miliare - maggio 1600 - giu gno 1800 - luglio 2300 - agosto 2900 - settembre 1700 com plessive. Cabine mare. .

BELLARIA - Hotel Carezza Tel. 44 074. Pochi passi mare tranquillo - confortevole - cu cina genuina romagnola - ca mere con/senza servizi privati Giugilo sett 1750 - Luglio e 21-31/8 2.250 Agosto 2 /50 complessive - Supplemento ba-

VARAZZE - Pensione Serena Tel. 019/97.174 Centralissima tranquilla, confortevole, giar dino - 40 metri mare pas seggiata. Ottima cucina Giu gno settembre: 3 000 luglio agosto: 3 600 pensione com

gno L. 250 in più.

pleta Interpellateci!

RIMINI - Pensione Valon Tel. 24.41s. Moderna tranquilla - ideale per fami glie - camere con e senza ser vizi - bassa 2 000/2 200 - tu glio 2 500/2 700 complessive agosto interpellateci par-

GABICCE MARE - Pensione Acrux - Tel. 0541/63.016. Tran quilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone ascensore - trattamento eccezionale - cabine spiaggia. Bassa da

cheggio. Gestione propria.

2.200 a 2.500 · Alta modici.

HOTEL CRISTALLO - Corvara/Valbadia (Bolzano) - Telefono 9471/83.162 Nunva ge stione - cucina romagnola panoramica - molto tranquilo - prezzi modici. Stagione luglio agosto prenotatevi.

VICTORY HOTEL - Villamarina/Cesenatico - Tel. 86.846. 50 m. dal mare - modernissimo - camere bagno - bassa 2.300-2.500 - alta 3.200-3.800 interpellateci.

RICCIONE - Pensione Coralba - Via Mameli 3 - Tel. 41.675. Vicina mare - cucina casalin ga · prezzi convenienti.

RICCIONE - Pensione Gazzo si - Tel. 42.121 - Viale Sciesa Familiare - giardino ombreg giato - cucina casalinga giugno-sett. 1.800 - luglio 2.500.

MISANO ADRIATICO - Hotel Clitunno - Tel. 45.446. Vicino mare - camere con servizi giugno sett. 1.900 - autoparco

HOTEL ADRIATICO BELLARIA (el 4125

Completamente rinnovato 50 metri mare. Camere con nalco ne e servizi privati - Nuove sale - Grande parco - Garage

coupe ». Di fronte a questa dimostrazione della capacità di ripresa dei lavoratori la FIAT Sono poi intervenuti, fra gli dovrà meditare se le conviene insistere con certi atteggiamenti. Stamane per esem pio alla OSA Lingotto è stato vietato a due sinda colarmente vivace lo scontro sul 1 calisti « per ordini superiori » di entrare in fabbrica per tenervi un'assemblea durante la refezione. Alle Ferriere la direzione ha proibito all'ENPI di entrare in fabbrica per eseguire rilievi sulla nocività det reparti. Domani sono in programma numerosi scioperi. Quella di domani sarà una giornata iml portante anche perché per- l osta dei sindacati. Il modo l assestate ai livelli produtti- l ficienti aumentati.

Mentre prosegue la trattativa con la FIAT

mattina. La FIAT si è impe-

gnata a fornire nelle prossi-

avanti la lotta iniziata la scor-

l'azienda un nuovo modo di

gestire l'informazione. L'in-

contro, sollecitato dal lavo-

ratori metalmeccanici delia

FIOM·FILM·UILM — nonchè dalla Commissione Unitaria

di formazione di Bologna —

è infatti un nuovo atto della

lotta avviata venerdì scorso

con lo sciopero di due ore

alla RAI di Torino, in segui-

to alla risposta negativa data

dalla direzione aziendale alla

delegazione unitaria degli ope-

rai FIAT e lavoratori RAI

che chiedeva di poter realiz-

zare una trasmissione sul

contenuto delle lotte in corso

contro il monopolio dell'auto

(mandando in onda il pro-

gramma prima del Telegior-

nale delle 20,30).

e dati quantitativi.

me ore una serie di risposte

del Lavoro la Regione, il prefetto, i partiti della lotta dei lavoratori. Si è inoltre proposto un incontro alla Fe-

non interessino i dirigenti dell'Unione agri

democratica della cittadinanza di Siena, Da oggi lo sciopero è ripreso ancora più deciso e totale in tutta la provincia. Nella giornata odierna i consiglieri comunali si sono riuniti in seduta straordinaria votando ordini del giorno di solidarietà e decidendo la stanziamento di somme a favore della lotta dei lavoratori. Significativa la decisione del Consiglio comunale di Castelnuovo Berardenga che ha deciso di considerarsi convocato in permanenza votando all'unanimita lo stanziamento di cinque milioni a favore della lotta dei braccianti e salariati. I sin dacati hanno deciso di chiamare le altre categorie di lavoratori ad adottare forme di solidarietà concreta, mentre nella giornata odierna sono intervenuti presso il ministero

derazione dei coltivatori diretti e all'Alleanza contadini per verificare le loro disponibilità ad una conclusione positiva della ver-

### Cresce l'adesione alla lotta

#### nel monopolio dell'automobile Alte percentuali di scioperanti - Oggi assemblea unitaria di protesta contro la RAI metterà di fare il punto sul-le trattative. Gli incontri sono proseguiti oggi all'Unione in-Per il contratto dustriale e continueranno do-

Compatta astensione I lavoratori della RAI di Torino, insieme agli operai della FIAT Mirafiori, Stura dei 200 mila alberghieri e Spa si riuniscono oggi nella sala dell'Auditorio RAI torinese per dar vita ad una assemblea unitaria che porti Si è svolto con successo in tutto il paese lo sciopero di 24 ore dei lavoratori alberghieri per il rinnovo del contratto sa settimana per imporre al-

nazionale di lavoro le cui trattative sono bloccate dalla intransigenza degli albergatori che, impedendo l'accordo, prolungano il disagio generale. Nelle principali città ed in particolare a Roma, Milano, Firenze, Napoli, Genova, si sono avute percentuali altissime di astensione fino a superare il 90 per cento e si sono svolte manifestazioni varie di assemblee e comizi con la partecipazione di dirigenti nazionali delle tre organizzazioni sindacali. L'azione di lotta con l'avanzare della stagione va interessando sempre più località come S. Remo, Taormina, Cervia, Montecatini, dove si sono registrate alte adesioni, pur tenendo

presente che le località stagionali verranno investite più massicciamente nella eventualità di altre azioni di sciopero. La combattività espressa con 96 ore di sciopero nazionale e 168 di scioneri articolati, dai lavoratori alberghieri che vogliono legittimamente un nuovo adeguato contratto di lavoro, dovrà essere tenuta presente dagli albergatori che riprenderanno le trattative al Ministero del Lavoro lunedi

Accordo dopo 2 mesi di lotta

### La Indesit riconosce i consigli di fabbrica

Verrà costituita anche una commissione per la salute in ogni fabbrica del gruppo

stata raggiunta ieri per i 4.200 lavoratori dell'industria di elettrodomestici Indesit un'intesa di massima, che viene ora sottoposta alle assemblee dei lavoratori prima della firma dell'accordo. L'intesa prevede il riconoscimento da parte della Indesit dei consigli di fabbrica com controparte sindacale a tutti gli effetti, al posto delle commis sioni interne che cessano di esistere. I delegati, eletti nel la misura di uno ogn: 50 lavoratori, avranno diritto di contestazione e contrattazione per i problemi del loro reparto, disporranno clascuno di 10 ore retribuite al mese per svolgere i loro compiti, non potranno essere licenziati ne trasferiti senza nulla

Dopo due mesi di scioperi di elezione dei delegati sarà vi delle linee di lavatrici asarticolati e manifestazioni è di esclusiva competenza dei sestate. I sostituti per bisosindacati. Sull'ambiente di lavoro, vie-

ne costituita in ciascuno dei sei stabilimenti del gruppo una commissione ambiente formata solo di lavoratori che avranno il diritto di effettuare indagini in qualunque luogo, di prelevare campioni di sostanze nocive da sottoporre ad esami; vengono istituiti i registri dei datı ambientali e biostatistici, ed ogni lavoratore avrà un libretto viene bloccato qualsiasi ulteriore aumento di velocità delle linee, plafonando le produzioni delle linee già assestate di lavatrici e frigo sulle attuali cadenze, saturazioni, organici, e facendo riferimento per le linee non ancora

sestate. I sostituti per bisomesi la seconda categoria. personale di rischio sanitario, , di categoria. Infine il premio anno per stabilire nuovi coef-

gni fisiologici sono aumentati dal 4 al 6 per cento, e questi lavoratori, uomini e donne, otterranno dopo tre Viene eliminata entro 18 mesi la quarta categoria, ed i nuovi assunti opera! ed impiegati dal 1. gennaio 1973 saranno inquadrati in terza categoria. Gli operai addetti alle linee avranno il diritto di ruotare su tutte le linee per acquisire un arricchimento professionale utile al passaggio di produzione annuale, che sarà corrisposto in unica rata prima delle ferie, è stato aumentato da 76 a 100 mila lire, mentre il premio collettivo orario sarà riesaminato in un nuovo incontro a fine Il giovane tedesco che l'altra sera a Roma ha assassinato una donna nel negozio di via Nazionale

## HA FERITO IL CAPO DELLA MOBILE

### «Ho ucciso cinque donne nemmeno un uomo»

L'allucinante confessione di Manfred Becker, bloccato a villa Borghese — « L'ho uccisa perchè mi ricordava la maestra » — Quattro ore nelle strade di Ostia per ritrovare la pistola — Era nascosta in un cestino dei rifiuti nel sotterraneo della stazione ferroviaria — Gli investigatori non sono stati capaci di impedire che il giovane se ne impadronisse e tentasse di uccidersi - Nella breve colluttazione è partito il colpo che ha ferito il funzionario di polizia - Il dottor Palmeri è stato operato: non è grave



Il capo della Mobile, dott. Palmeri, nel letto dell'ospedale con accanto la moglie.

La droga, il mito della violenza. Il biondino di via Nazional e è stato arrestato; era imbottito di LSD, lo sguardo allucinato perduto nel vuoto, ed ha subito ammesso di essere l'assassino della pelletteria. Era l'una di notte, nemmeno cinque ore dalla sparatoria; sembrava l'epilogo della tragedia e invece all'alba per poco non se ne aveva un'altra. Perché il biondino ha sparato di nuovo, nella stazione del metrò di Ostia, contro il capo della Mobile, dottor Palmeri, colpendolo al fianco destro: un centimetro più in là e la pallottola avrebbe perforato il ren e. Il giovane aveva nascosto in un cestino dei rifiuti la 7,65 ed aveva guidato gli investigatori a riprenderla. Non era am manettatto, sembrava inebetito, aveva portato tutti in giro per

**Proteggere** 

i cittadini

Il settore giudiziario della polizia è privo di uo-

mini e mezzi, mentre le forze repressive vengono

quattro ore - un giro pazzesco, senza una meta precisa - e i poliziotti lo credevano inoffensivo: invece ha avuto uno scatto improvviso, non appena ha riavuto l'arma tra le mani; se l'è puntata alla testa come se volesse spararsi. Poi, nella breve colluttazione, è partito il colpo: Salvatore Palmeri è adesso al San Camillo, per fortuna in condigravi. Un aitro coi po non è esploso; s'è sentito click ma il percussore si

Manfred Becker, 22 anni, è l'assassino. E' nato a Dortmund (RFT), è malato, non sa fare a meno della droga. Nella sua città ha compiuto furti e rapine per procurarsi cocaina e allucinogeni. Era stato ricoverato in una clinica per essere disintossicato. E' fuggito subito; è a Roma da tre settimane. Da allora una vita randagia; le grotte del Pincio o i ponti del Tevere come tetti; un sacco a pelo come letto: Se la prende, nei discorsi da pazzo che ha fatto agli

uno squilibrato, le sue

azioni e le sue parole so-

r.c quelle di un folle, il

suo delirio forse non può

essere spiegato soltanto con

l'uso dello LSD. Anche lui,

co:nunque, è un prodotto

c'i questa società, o meglio

uno scarto; uno che, al

momento di arrendersi, si

è risugiato in uno dei

«consumi» che questa ci-

viltà alimenta senza scru-

poli perché è un fiume che

litto di via Nazionale --

oltre a riproporre tutta la

tematica di una società del

« benessere » basata appun-

to sulla violenza, sullo

sfruttamento, sul culto del

denaro, vale a dire quei pi-

lastri del « modello » USA

a cui costantemente si

ispira «l'Occidente» —

porta con sé ampi motivi

di riflessione e di preoccu-

pazione. Il feroce assassi-

E tuttavia l'orrendo de-

trasporta denaro.

investigatori, con il lusso e le ville di Fregene, ma in realtà è imbevuto di idee che hanno un solo denomina-tore comune: la violenza. « Ho sempre desiderato di uc-

ra era pieno fino agli occhi di LSD quando è entrato nelpelletteria Colla, quando ha ferito il commesso Damiano Damiani (sta meglio. presto sarà completamente fuori pericolo), quando ha ucciso la povera Wanda Campagna. «Rassomigliava alla mia maestra, le ho sparato anche per questo - ha confessato - ma no, non ho ammazzato una commessa, ho ammazzato la mia maestra che ho sempre odiato... ».

cidere qualcuno nei momen-

ti in cui sono in "viaggio", ha

detto testualmente. L'altra se-

Non è stato difficile bloccarlo. Si sospettava che era tedesco; c'era una descrizione precisa: l'aveva fatta il Damiani, l'aveva confermata un gioielliere di via Nazionale, Alberto Saguto, che aveva l parlato, mezz'ora prima della

tragedia, con il biondino (« forse voleva rapinare me ma non ne ha avuto il coraggio »). Sono stati bloccati numerosi biondi; si è puntato sugli Ostelli, sui camping, sugli abituali luoghi di ritrovo degli stranieri. Piazza di Spagna, piazza Navona, villa Borghese; proprio qui, verso mez-zanotte, una pattuglia della Mobile lo ha notato. Biondo, capelli lunghi sul collo, al to, stava traversando con un amico, che è stato subito rilasciato, il ponte che dà sul Muro Torto: aveva un sacco a pelo arrotolato sotto il braccio, un grosso zaino a tracolla; indossava un paio di blue-jeans sfrangiati in bas-so, scarpe da tennis bianche, una maglia chiara, un giubotto celeste con due grosse aquile disegnate sulle spalle. Era stravolto, chiaramente allucinato. Lo hanno condotto

in questura e il dottor Palmeri lo ha interrogato personalmente. «Sei drogato?»; « Ho preso ieri l'LSD. sono fuori del "viaggio"... no, sono ancora in "viaggio". L'ho pagata a Frank questa droga; dovrebbe darla gratis perché la droga rende forti; invece si fa pagare. Per questo dovrei ammazzarlo». Poi, dopo queste prime parole, Becker ha parlato per mezz'ora: fra-si sconnesse e senza senso, una vera e propria conferen-za di un folle, il soliloquio di un esaltato. Due interpreti hanno faticato per tener dietro al fiume delle parole; ma hanno tradotto quanto bastava. Il biondino ammetteva tutto, sorridendo ebete come se uccidere sotto l'influsso degli allucinogeni fosse cosa normale, ovvia. « Ho ammazzato zio; cinque donne diverse... »;

cinque donne in quel negolo hanno fatto riflettere ed allora ha raccontato di aver assassinato la maestra. « E il commesso, l'uomo? », gli hanno chiesto. « Non ne so niente... >; poi ci ha pensato qualche minuto. « No. non siete matti, avete ragione proprio voi: ho sparato anche ad un giovane... ». Insomma, era stato proprio lui. Ma la pistola? E il bor-

setto, dal quale l'aveva estrat-

ta e che il Damiani e il Sa-

guto avevano notato? «Ho

buttato via tutto ad Ostia... ».

la risposta. Manfred Becker

era solo nel folle assalto; non

c'era complice ad attenderlo

fuori della pelletteria; non e-

sisteva nessuna Ferrari blu

notte per la fuga. Era solo,

e a piedi; era riuscito a

scomparire sotto il naso della

folla; uno, due minuti al

Su un altro terreno bisogna muoversi. Oltre alla necessità di trasformazio-

nio di Wanda Campagna ci sono anche misure imfa seguito alla tragica flmediate da assumere. E ne di Milena Sutter, cade a pochi giorni di distanza da altre sanguinose sparazare la polizia giudiziaria, torie a Roma, da una «ripresa» dei sequestri di per-E dunque reali, legittimi, sono la tensione, spesso il timore, che si sono fatti strada in larghi stra-ti dell'opinione pubblica. Ma va anche detto che, re projondamente la stescercando di sfruttare queste angosciose vicende e lo sdegno della popolazione, operaia, di repressione poa Roma come a Genova gruppi fascisti e della desa ora in cui Manfred Becker esplodeva le sue restra più retriva tentano di mettersi alla testa di una isterica campagna che fa la questura, in viale Regiperno sulla richiesta di leggi speciali, del ripristino della pena di morte, dell'« ordine terreo ».

E' chiaro che, a questi individui, di Milena Sutter, di Wanda Campagna. e comunque delle rapine e delle sparatorie, non importa un bel nulla: lo scopo è evidente, con il pretesto di questo «blocco d'ordine » si mira in realtà a ingabbiare ogni lotta operaia, a congelare ogni spinta di riforma sociale, a fare un massiccio uso della repressione nei confronti di chi si batte per cambiare il volto di questa Non è forse vero che i

società. giornali filofascisti e reazionari sono da tempo scatenati contro i lavoratori, contro gli scioperi che secondo le loro menzogne — sarebbero causa di questa disgregazione, di ogni « disordine »? E sono questi stessi giornali che, non a caso, insieme agli

educate e impiegate essenzialmente a fini politici Certo, Manfred Becker è attivisti del MSI - calati come avvoltoi in via Nazionale per sfruttare il cadavere della donna assassinata — si sono fatti promotori di questa isterica campagna, facendo perfino trasparire la chiara intenzione di strumentalizzarli a fini elettorali. In questo senso, inoltre,

> della stessa DC: la lettera che 130 deputati avrebbero inviato per chiedere un « esame » della situazione, è un guazzabuglio di richieste contraddittorie, talvolta assurde, ma da esso emerge senza equivoci la invocazione dello « Stato forte». Non una parola sul concreto, su realistiche misure da prendere per porre un freno al gangsteri-

ni generali della società,

chirsi con la corruzione e

lo sfruttamento; e se si

agitano tanto è proprio per-

ché vogliono che questo

« ordine » resti immuta-

si muove una buona parte

massimo prima dell'arrivo della polizia. Di corsa aveva raggiunto la fermata del mela prima, in tema di potrò al Colosseo; aveva atteso lizia, è quella di rafforun convoglio per Ostia, lo aveva preso. Si era disfatto gli uomini — e sono cost dell'arma, del borsetto, di un pochi - che vengono imtaccuino; poi aveva preso un piegati nella caccia ai ladri altro metrò era tornato a Roe ai banditi. Non sarà, ma, senza nemmeno capire certo, una battaglia facile perché vuol dire modificache andava a mettersi in trappola con le sue mani. Gli investigatori hanno desa struttura della polizia, ciso così di andare ad Ostia; che oggi è organizzata e il ritrovamento della pistola preparata pressoché escluavrebbe chiuso il « gialio » più sivamente in funzione anti ancora della confessione di un drogato. Sono partite alcune litica. Mercolèdi, alla stesauto, con il dottor Palmeri, i funzionari Capasso, Masone, Caggiano, Jovinella, un agenvolverate a due passi\_dalte interprete, altre guardie. Le « volanti » si sono fermate na Margherita c'erano 200 davanti alla stazione dei mecelerini che caricavano un trò. Poi. la scena diventa alinnocuo corteo di tecnici lucinante. Manfred Becker codel CNEN: anche questo nosce bene Ostia: lui va avanva messo nel bilancio del ti, in mezzo a due agenti, e tragico episodio, serve a far capire quanto vani, inu-tili, siano gli « appelli » alguida i funzionari in un giro apparentemente senza una mèta precisa, da un cestino dei le leggi speciali, quando il rifiuti all'altro. Ride, fa vernocciolo invece è di modi sacci con la bocca, va dritto ficare projondamente il dentro le pozzanghere, poi rapporto tra questo Stato si lancia verso qualche ceche vede in ogni cittadino stino. « E' qui la pistola... no un potenziale nemico, un mi sono sbagliato... Ah, mi ri-« sovversivo », e la popolacordo, l'ho gettata in un'altra zione che, appunto, è orstrada », dice. Pa commenti mai abituata a guardare sui locali pubblici. racconta con sfiducia i rappresena Palmeri che in una certa tanti della legge e che senosteria « la sera viene uno che te di non avere nessuna garanzia, dinanzi all'incalsuona divinamente la fisarmonica»; ripete discorsi strampalati. Insomma il piczare della malavita. Questi profeti di un falso « orcolo gruppo percorre almeno dine » vanno dunque smatre, quattro chilometri a piescherati e zittiti: perché di, fino a quando non si risono loro i primi ad arric-

> metrò. Sono ormai le 3 passate. Sinora sono stati ritrovati soltanto il borsetto (dentro un coltello, un cucchiaio, una forchetta, qualche cianfrusaglia) e i documenti, in due

trova davanti alla stazione del

mi ricordo, la pistola è nella stazione», grida il Becker. La stazione è chiusa; si aspetta che apra, alle 4. Il biondino scende nel sotterraneo, si dirige verso un cesto dei rifiuti, che è discosto dal muro; alla sua sinistra sono il dottor Masone e la guardia interprete Daddio; alla destra Jovinella e Caggiano; alspalle Capasso. Palmeri gi è davanti, a due, tre metri, tra il cesto e il muro. Tutto avviene in un attimo: nessuno degli investigatori pensa di frugare nel bidone. Forse pen-sano tutti ad un nuovo bluff del tedesco; comunque non hanno paura del Becker, che sembra assente,

Invece il biondino scatta come una molla. Smuove i rifiuti, afferra la pistola (una « Victoria » spagnola, che ha ricaricato prima di gettare), la tiene alta; gesticola, dice frasi incomprensibili, poi si punta l'arma alla tempia « come se volesse ammazzarsi». splegano adesso i poliziotti. Gli afferrano il braccio, cercando di bloccarlo e disarmarlo; c'è una brevissima colluttazione, poi la mano del giovane si abbassa e parte il colpo; e adesso non si può escludere che sia partito per errore, non per volon-tà deliberata di uccidere. Il dottor Palmeri è colpito al fianco destro; la pallottola gli sfiora il rene, fuoriesce dal lombo. Lui rimane in piedi, non grida. « Aiutatemi sono ferito», dice soltanto. Gli uomini, intanto, sono riusciti a disarmare il folle (che aveva ancora premuto il grilletto ma per fortuna l'arma si era inceppata), e possono dedicarsi al loro capo. Lo portano al pronto soc-

corso di Ostia, dove, come è purtroppo noto, non c'è nessuna possibilità di cure; lo trasferiscono infine al San Camillo, lo ricoverano al reparto Flaiani. Lui è lucido e i medici - il professor Suma e il dottor Felice - lo avvertono della necessità di un intervento operatorio; allora chiede di telefonare personal-mente alla moglie. Alle 6 è in sala operatoria; nemmeno un'ora dopo l'intervento è concluso. Il professor Suma esce sorridendo, si avvicina al gruppo dei funzionari del-la Mobile e della Questura e dei cronisti in attesa. « Tutto bene: la pallottola ha perfo-rato la parte adiposa del rene — spiega — un centime-tro più in là e la faccenda diventata davvero

grave ». Adesso arrivano il capo della polizia Vicari e il questore Parlato, il capo di gabinetto, dott. Frasca. Il dott. Palmeri è stato sistemato in una cameretta doppie, accanto ad un vecchietto — il signor Gaggioli - che non riesce a capire il motivo di tutta quella gente, dei fotografi, dei cronisti. Si è svegliato, riesce a stringere le mani di Vicari e di Parlato, dei suoi funzionari, di alcuni ufficiali dei carabinieri, del magistrato, il dottor Callovini, che sta in-dagando sulla tragedia di via Nazionale. Poi, ecco la moglie, signora Elvira: magra, soprabito di pelle, una valigetta, con il pigiama ed altri indu-menti del marito. Lei lo chiama per nome; lui non riesce a trattenere la commozione. Li lasciano soli. Più tardi verranno anche il ministro Restivo (che reca un messaggio di auguri di Saragat), il procuratore generale della corte d'Appello, Spagnuolo, il procuratore capo della

ca, De Andreis. Sono le 10. Manfred Becker è già in cella d'isolamento a Regina Coeli. Disarmato. si era come accasciato; pochi secondi di «assenza » completa, poi aveva ripreso a gestico-lare, a smaniare. Ammanettato finalmente, aveva tentato di prendere a pugni gli agenti; aveva uriato che gli ridessero la pistola, che avrebbe ucciso tutti. Era stato condotto a San Vitale dove lo attendeva il magistrato: un interrogatorio di un'ora. «un nuovo soliloquio folle di Becker», la decisione di chiamare un medico per controllare l'esatto stato mentale dell'assassino; l'ordine di cattura per omicidio e tentato omicidio per rapina; e per il

tentato omicidio di Palmeri. Nando Ceccarini



Manfred Beker, il giovane assassino, subito dopo la sua cattura

La difesa ha concluso: oggi la sentenza

### Inattendibili i delatori degli anarchici

L'accusa non ha fatto distinzione fra spie, amici e gli stessi imputati pur di costruire un castello di colpe - Forse lunga seduta in camera di consiglio

La discussione al processo degli anarchici si è conclusa stamane con una efficace arringa dell'avv. Spazzali secondo patrono di Angelo Pietro Della Savia che ha smontato il meccanismo delle accuse per gli attentati.

« Questo giovane che sta davanti a voi - inizia Spazzali — è il principale imputato, e non solo perchè in origine gli erano attribuiti ben dodici at-tentati (anche se poi il PM li ha ridotti a quattro con una pena complessiva di otto anni) ma anche perchè sarebbe accusato da se stesso, dal fratello Ivo Della Savia, dai due amici più cari, Braschi e Faccioli, infine da una «rispettabile » insegnante, Rosemma Zublena. Ora dobbiamo chiederci se tutto ciò è vero e, se non è vero, come si sia potuto giungere a questo pun-

Spazzali sostiene quindi, attraverso una minuziosa ricostruzione, che il suo difeso, per ottenere l'asilo politico in Svizzera, si accusò solo di episodi già letti sui giornali, commettendo errori ed omettendo particolari che evidentemente non conosceva, comunque in quasi continua contraddizione con le pretese accuse del Bra-Poi il difensore affronta la

schi e del Faccioli. figura del fratello dell'imputato, Ivo Della Savia. « Questo singolare personaggio entra nel circolo 22 marzo di Roma (da cui scaturirà l'accusa contro il Valpreda e gli altri per la strage di Piazza Fontana) insieme col finto anarchico e autentico poliziotto Andrea Ippolito; dopo alcuni attentati, si reca al giornale anarchico («Umanità Nova») a protestare per un articolo che addossa la responsabilità degli stessi ai fascisti; nei giorni successivi alle esplosioni di Milano, interrogato dalla polizia, accusa il fratello Angelo Pietro; infine, rilasciato, varca tranquillamente la frontiera. L'Interpol lo cerca dappertutto perchè è colpito da due mandati di cattura; ma, vedi caso, a trovarlo a Bruxelles è un giornalista che

Dalla nostra redazione | ha sempre l'esclusiva delle notizie sull'istruttoria in corso, che sa quello che i difensori ignorano. Quel giornalista pa-ga Ivo Della Savia, il quale rilascia una intervista (anche questa accusatoria contro il fratello) e i cui appunti integrali finiscono sul tavolo del dottor Cudillo, giudice istruttore della strage di piazza Fontana...».

Spazzali incalza: «E arriviamo alla supertestimone Rosemma Zublena, frequentatrice ed anche delatrice, come abbiamo appreso, di prostitute e protettori, una persona, quindi, quanto mai manovrabile. Ma chi poteva manipolare le sue dichiarazioni e manipolare quelle del Braschi e del Faccioli se non l'ufficio politico, quei commissari Allegra e Calabresi, che son venuti qui a dipingervi i loro interrogatori come un idil-

L'avvocato si avvia alla con-

clusione. «Subito dopo le esplosioni alla Stazione Centrale ed alla Fiera Campionaria di Milano, il Corriere della Sera enumerò i più clamorosi attentati compiuti nel passato dagli anarchici, e fra questi, le bombe poste nel lontano 1928, pure alla Fiera. Ebbene, quegli anarchici furono prosciolti con formula piena nel 1929 con una sentenza che si adatta perfettamente al nostro caso. Gli imputati — scrissero i giudici del tempo - pur avendo formato una squadra, mancavano di organizzazione e di mezzi, erano incerti sugli obiettipariavano con tutti: su otto di loro, tre erano spie e un quarto lo divenne! Ecco perchè voi, giudici di oggi. dovete non solo assolvere gli imputati, ma condannare l'accusa, cieca, sorda, unilaterale perchè politica; un'accusa che lei, signor pubblico ministero. ha parzialmente ritirato solo perchè vi è stato costretto! ». Il PM, dottor Scopelliti, replica brevemente. Spazzali controreplica, e il chiuso. Domani la sentenza, per cui si prevede una lunga seduta in camera di consiglio.

Per l'uccisione di Milena Sutter il magistrato ancora al lavoro

## Bozano interrogato: nulla di nuovo

Il « biondino » continua a dichiararsi innocente - In cella di isolamento nel carcere di Marassi - Anche jeri ha detto al doff. Marvulli di essere estraneo al barbaro omicidio del quale è sospettato - Gli elementi a carico

#### Incriminati per truffa i clinici di Perugia?

Dal corrispondente

A Perugia sta per scoppiare clamorosamente lo scandalo che in molte altre città italiane ha coinvolto i baroni delle cliniche universitarie, incriminati per forme illecite di arricchimento? E' questa la domanda che ci si pone con insistenza, dopo che nella giornata di ieri il nucleo di polizia tributaria del locale comando, ha proceduto al sequestro di alcuni documenti contabili del Policlinico relativi ai compensi elargiti ai sanitari. La Procura della Repubblica è stata spinta ad ordinare il provvedimento di sequestro, in seguite ad un circostanziato esposto presentato dal sindacato scuola CGIL, lo stesso che mesi orsone rese noto un « libro bianco » cui l'Unità dette ampio spazio - nel quale venivano denunciate a chiare note le vergognose forme di arric-chimento dei baroni delle cliniche e che fece molto parda indignazione fra la pub-

blica opinione perugina. Per ora si perla solamente di « procedimento contro ignoti per truffa»; certo è che le accuse della CGIL scuola appaione circustan-ziate e tutt'altre che prive di fondamento, come dei reste già appariva della pubblicazione del libro bianco. Le relazioni finanziarie tra Policlinico ed università seno regolate da una conven-zione stipulata trasgradondo le jeggi che regolane la

materia; non sele, per fa-vorire le scandelese prefitte dei baroni si trasgradisce la stessa convenzione che pure, come detto, è contraria alla legislazione vigonte in materia.

The first the second of the control of the second of the s

Dalla nostra redazione...

L'attesa confessione di Lo-renzo Bozano non c'è stata. Il « giovane della spider rossa » è stato interrogato per tre ore stamane, nella « ro-tonda » delle carceri di Marassi, dal magistrato dottor Marvulli, coadiuvato dal capitano Placidi del nucleo di giudiziaria dei carabinieri di Palazzo Ducale, ma non si è discostato per nulla dalla sua posizione assunta nei precedenti, lunghissimi interrogatori ai quali era stato sottoposto ripetutamente in questura.

L'affermazione del Bozano, con la quale inizia il verbale del suo interrogatorio steso alla presenza degli avvocati difensori Marcellini e Romanelli, è stata la seguente: « Confermo tutto quanto di-chiarato prima spontaneamen-te e non ho nulla da aggiungere ». Bozano, in sostanza come hanno riferito i suoi legali, si proclama assolutamente e disperatamente inno-

All'interrogatorio, iniziato al-le ore 11, hanno preso parte, nella mezz'ora iniziale, anche professori Chiozza e Franchini, dell'Istituto di medicina legale, incaricati di numerosi accertamenti. Alla loro uscita dal carcere, i due periti settori non hanno voluto rilasciare alcuna dichia-Alla domanda se avessero

compiuto in carcere qualche esperimento o controllo sul Bozano, hanno soltanto det to: «In così poco tempo? Era impossibile». Pare comunque che i due periti abbiano prelevato qualche capello del Bozano per confrontarlo con quelli rinvenuti su un maglione rosso requisito nel box dello sio del « superindiziato », ed abbiano anche proceduto alla misura, sui fianchi dei Bozano, della cintura da subacqueo con la quale Milena Sutter è stata ripescata

Ma a questo proposito il di-fensore del Bozano ha affermato. all'uscita dall'interrogatorio del suo cliente: « Anche con la cintura da subacqueo non siamo affatto sott'acqua, ma siamo invece in alto mare». Si tratta di una dichiarazione significativa e abbastanza qualificante del tenore del colloquio e del risultato dell'interrogatorio in carcere di Lorenzo Bozano, a proposito del quale il legale ha detto, testualmente: « Non so-

mio mandato. Tuttavia le possibilità che io resti difensore del Bozano sono enormemente cresciute ».

E' stato chiesto all'avvocato Marcellini perché sono aumentate, nonostante tutto, le possibilità che egli rimanga difensore del Bozano, ed egli ha risposto: « In conseguenza di quelle che sono le mie valutazioni di criminologo, in relazione al comportamento e alle risposte di Bozano al giudice ». Il legale ha voluto infine aggiungere: « E' il clima che è stato creato attorno a questo individuo che è pesante, molto più delle risul-tanze, delle contestazioni e degli indizi. Perfino nel carcere — ha insistito — e non certo da parte dei detenuti. Fino ad oggi Bozano non ha avuto neppure il diritto di leggere un libro della biblioteca, non gli hanno conse-gnato un foglio di carta o una penna e gli hanno rifiutato un pacco di frutta che la madre gli aveva portato.

I suoi appunti, Bozano li scrive sui muri, forse con i fiammiferi ». «Bozano - ha concluso l'avvocato Marcellini alla domanda sull'impressione che gli aveva fatto il "superindiziato" - è un uomo straordinariamente sereno, anche se è ovviamente oppresso da questa situazione. O io mi trovo di fronte al più eccezionale criminale che abbia mai conosciuto — egli ha osservato — che riesce ad ingannarmi così totalmente, o è un uomo veramente innocente. Per ora non posso dire nulla, non posso pronunciarmi. Fino ad ora la mia posizione è stata quella di difensore-spettatore. Quando parleremo noi difensori,

penso che sarà determinante ». Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Marvulli, all'uscita dal carcere, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, neppure informare se formalizzerà l'inchiesta a breve scadenza. E' certo che egli considera

però sufficienti gli elementi raccolti per ritenere colpevole Lorenzo Bozano, perché tutti gli indizi convergono su di lui, anche se non sono stati trasformati in prove. Si è cercato anche di complere le indagini escludendo il Bosano dalla vicenda, ma non si è approdato a milla. Sono state cercate le prove della sua innocenza, ma anche questo no ancora nella condizione de esperimento non ha condotto

finitiva di sciogliere la mia ad un apprezzabile sbocco. riserva sul mantenimento del « Non ci sono prove — è « Non ci sono prove — è stato rilevato da qualche inquirente - ma allora perché Bozano si ostina a negare certi particolari apparentemente insignificanti, che sono stati invece acquisiti attra-

verso una lunga serie di te-

stimonianze? ». Oggi, intanto, si è avuta la conferma che i funerali di Milena Sutter si svolgeranno sabato mattina alle ore 8,30, nella cappella protestante del cimitero di Staglieno. Stefano Porcù

NEL N. 22 DI

### Rinascita

da oggi nelle edicole

 Dieci domande a Luigi Longo sui problemi internazionali .

• Sui bordi della pista per il Quirinale (di a. co.)

• Il vizio di origine della legge sulla casa (di Luciano ● Verso l'impero della carta? (di Alessandro Curzi)

• I sogni infranti della piccola Europa (di Giorgio Amen-• Il dibattito sui rapporti tra partiti e sindacate: Fare i conti con la politica (di Giulio Quercini)

IL CONTEMPORANEO

### La violenza : perchè?

● I segni della crisi (di Alessandro Natta) ● Analisi della violenza (di Franco Fornari) • Il problema dei ragazzi difficili (di Marisa

● L'uomo del cinema e della tv (di Ivano Cipriani) della vendetta (di Giuseppe Podda)

 Mella fortezza del Primate pelacce (di Franco Bertone) • Che cosa si prepara sul 30º parallelo? (di Wilfred Burchett)

• Le armi NATO per la guerra coloniale (di Gossifredo Linder)

• Arti - Palm e Giammarco: un appelle alla ragione (di Antonio Del Guercio) ● Cinema - I brutti pasticci del «giallo» all'Italiana (di

Mino Argentieri) O Musica - Le parole di Beckett e di Manzeni (di Luigi Pestalozza) • Le battaglia delle idee - Gian Franco Borghini, Tegliat-

ti e i glovani; Pina Sergi, La letteratura delle erigini;

• In questo numero l'indice di tutti i libri recensiti de

and the same and a strong you a land it is not all a standard

Gianfranco Polillo, Il capitale menapelistice

Rinascita nel 1970

la libertà di stampa

## domenica

Offensiva' della destra per sostenere Gonella - Appelli al qualunquismo - La « Voce repubblicana » riafferma la discriminante verso i fascisti « celati dietro le marce silen-

Domenica i giornalisti, in tutta l'Italia, si recano alle urne per eleggere il Consiglio nazionale e i Consigli interregionali dell'Ordine.

E' una prova importante per tutti coloro che si battono per un cambiamento profondo dell'attuale ordinamento professionale e per una generale riforma dell'informazione. A Roma lo scontro tra le forze democratiche unite nelle liste di «Rinnovamento» e i sostenitori dell'on. Gonella che hanno promosso « una lista — come scrive l'Espresso — di chiara impronta clerico-fascista > -si presenta particolarmente incerto. Tutta la destra si è mobilitata, non badando a spese, per mantenere il controllo dell'Ordine. Le case dei giornalisti romani sono state invase di lettere con drammatici appelli. La propaganda di Gonella fatta di slogan qualunquistici punta, con i suoi attacchi contro la Federazione nazionale della Stampa, a dividere i giornalisti e a soffocare la spinta democratica affermatasi all'ultimo Congresso della stampa.

Una dura risposta a queste manovre reazionarie è venuta ieri dalla Voce Repubblicana e dall'Avanti!. L'organo del PRI dopo aver respinto il tentativo del Tempo di trasformare la competizione elettorale in una rissa afferma: «Fin dal Congresso di Salerno abbiamo espresso le grandi linee sulle quali intendiamo muoverci per il rafforzamento del ruolo dei giornalisti e per la concreta protezione della loro dignità professionale, che si traduce non già in privilegi corporativi, ma in garanzia per la stessa libertà di stampa e di espressione nel nostro Paese. La battaglia intrapresa in Federazione vale anche per l'Ordine, tenuto conto della diversità dei ruoli e delle competenze dei due istituti ». L'editoriale del quotidiano repubblicano conclude riaffermando la discriminante verso i fasci-lenziose" e, poco pudicamente, dietro i tricolori >.

Tutti gli appelli della destra si concludono con la parola d'ordine « impediamo che la politica entri in casa nostra ». Ai volgari appelli qualunquistici ha risposto il compagno Alessandro Curzi che in un articolo su Rinascita dedicato ai gravi problemi che travagliano oggi l'editoria italiana afferma: « una delle accuse diretta con più violenza contro il Movimento dei giornalisti democratici, che in questi ultimi mesi — con una serie di interessanti atti -- ha profondamente scosso il mondo dell'editoria quotidiana italiana. è quella di aver introdotto la politica nelle organizzazioni sindacali e professionali del giornalismo. Chi fa questa critica non sa di tessere il miglior elogio del Movimento: solo una chiara azione politica di tutte le forze democratiche, infatti, può rompere il muro d'omertà e il complice silenzio che hanno finora permesso ai manipolatori dell'informazione scritta e radioteletrasmessa di calpestare la Costituzione repubblicana. Solo una chiara e decisa azione politica può fare della riforma dell'informazione un problema di elaborazione e di lotta per tutta

la democrazia italiana >. Questa decisione, questa volontà la si ritrova nell'appello lanciato ieri dalla segreteria nazionale del Movimento dei giornalisti democratici che invitando tutti i colleghi a recarsi domenica alle urne afferma che cattolici, socialisti, repubblicani, comunisti e indipendenti hanno saputo ritrovarsi uniti e non soltanto per il rinnovamento di un Ordine anacronistico ma per l'affermarsi di un costume di civile confronto delle idee ».

Convegno

del PCI a Venezia

#### La condizione operaia nelle fabbriche Montedison

Lunedi 31 maggio alle ore 9.30 si terrà, a Venezia presso 1 locali della Federazione un convegno dei rappresentanti del Partito delle maggiori fabbriche chimiche del gruppo Montedison e delle Federazioni interessate per discutere il seguente ordine del giorno: I problemi della condizione operaia nelle fabbriche chimiche della Montedison, del piano di sviluppo della chimica nazionale e del controllo pubblico sulla Montedison. Relatore sarà Giuseppe D'Alema vice responsabile della Commissione centrale del lavore di massa.



CATANIA — Contadini della campagna di Fornazzo seguono l'avanzata della massa lavica

L'Etna in eruzione non lascia tregua

### Sgomberano Fornazzo: ancora una volta la lava cambia strada

La situazione è all'improvviso mutata, ma ormai non ha colto nessuno di sorpresa - Per ora vuotate le case di periferia - Tentativo di costruire una barriera al magma

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 27 L'eruzione dell'Etna ha fatto piombare in pieno dramma gli abitanti di Fornazzo: il piano di emergenza per l'evacuazione del paese è scattato nelle prime ore del pomeriggio. Per ora sono state fatte sgomberare solo le case della periferia orientale del paesino e si attendono gli ulteriori sviluppi della situazione per mettere in atto eventualmente la seconda parte del piano che prevede l'evacuazione di tutto il centro abitato. La situazione è precipitata all'improvviso, ma per fortuna non ha colto di sorpresa le autorità civili e militari che hanno avuto il tempo di preordinare

Drammatica attesa a Siracusa

#### Per il marchese rapito ancora nessun contatto

Considerato che ormai da due settimane il marchese Mariano Spadafora è stato rapito dai banditi in provincia di Siracusa, lungo la strada provinciale Giarratana-Palazzolo Acreide, polizia e carabinieri hanno deciso di sospendere le ricerche del rapito per qualche giorno. Ciò tende a consentire ai familiari del trentatreenne marchese palermitano di condurre in porto le trattative con i rapitori e che sono state rese difficoltose dall'inserimento ormai accertato di alcuni « sciacalli » che, facendo pervenire da varie località richieste di denaro ai principi Gutierez e a Wanda Spadafora, hanno ingenerato comprensibili perplessità e ansia. Gli Spadafora ora attendono che i rapitori diano un segno tangibile delle loro intenzioni, facendo pervenire in qualsiasi manie-ra un oggetto del loro congiunto che tengono prigioniero, ad esempio l'orologio da polso o un anello o una lettera purchè scritta di suo pugno e in cui si assicuri che egli viene trattato bene. In attesa di questi contatti è stato appunto deciso, da parte degli inquirenti, di allentare la morsa delle ricerche ritirando una serie di posti di blocco e rinunciando alle battute con gli elicotteri e cani poliziotto. In questo modo, forse, i banditi s

Per tutta la notte la situazione si era mantenuta tranquilla e l'unico braccio lavico in movimento sembrava non dovesse destare preoccupazioni perchè la sua avanzata avveniva molto lentamente e sempre lungo il percorso dei bracci precedenti che avevano tagliato in due le strade provinciali Zafferana-Linguaglossa e Milo - Sant'Alfio. Le ultime case della periferia di Fornazzo godevano inoltre di una protezione naturale essendo costruite su un bastione di vecchia lava prospiciente una piccola vallata e si pensava quindi che difficilmente sarebbero state raggiunte dal magma in avanzata. In mattinata però la colata lavica ha avuto una improvvisa impennata e, dopo aver aumentato la sua veloci-

e dirigere con calma e con or-

dine le drammatiche operazio-

ni di sgombero. Per il mo-

mento le famiglie sfollate so-

no quattro e sono state allog-

giate a Milo, in appartamenti

dell'hotel dei Ciclamini, requi-

siti nei giorni scorsi dalla pre-

fettura, proprio per il timore

che potesse succedere quello

che è successo oggi.

tà, ha raggiunto la vallata di Fornazzo, l'ha colmata in poche ore reinvestendo la strada provinciale e poi, ammassandosi e sovrapponendosi alle lave ancora calde dei giorni scorsi, ha finito col formare una vera e propria montagna la cui altezza ha quasi raggiunto la prima casa della periferia del paese. La pressione che il monte di

magma incandescente esercita contro il bastione della vecchia lava è molto forte e si teme che da un momento all'altro si possano verificare in esso delle pericolose incrinature o che l'altezza del monte di fuoco cresca a tal punto da mettere sotto quota le case, sommergendole. La gente di Fornazzo è assiepata ai lati della lava e segue con trepidazione l'evolversi degli avvenimenti. Molti piangono, altri imprecano, altri rimangono chiusi in un drammatico silenzio che esprime tutta la disperazione di chi si è visto distruggere la vigna, il frutteto, il castagneto ed ora vede in pericolo anche la propria casa che viene martellata sotto i suoi occhi dalla furia implacabile di enormi ma-

cigni incandescenti Le autorità stanno mettendo in opera un estremo tentativo per salvare le case dal la distruzione. I vigili del fuoco hanno cominciato a scaricare a ridosso dei muri esterni delle costruzioni in più prossimo pericolo, camion di terra di castagneto che viene quindi pressata e irrorata con potenti getti d'acqua. Si cerca in sostanza di creare uno sbarramento freddo alle sbavature del fronte lavico in modo che il magma si raffreddi subito e costituisca esso stesso un bastione difensivo per il magma che pressa dall'interno. La riuscita di un tale tentativo è legata soprattutto alla quantità di volume di lava in arrivo: se esso do-

vesse essere molto abbondante, tutto sarebbe inutile. La punta più avanzata del fronte ha preso intanto a scorrere lungo il torrente Cavagrande, il vallone che sfocia a mare passando per Sciara, Macchia di Giarre, Giarre e Riposto. Anche qui tutto dipenderà dal volume di magma in arrivo dalle bocche eruttive di quota 1800 che continuano con inesorabile costanza a vomitare fiumi di fuoco. Se in sostanza il magma potrà essere contenuto nell'all'alveo del torrente, potrebbe arrivare al mare senza causare eccessivi danni, ma se dovesse straripare sarebbero giorni di terrore per i paesi

che abbiamo citato. Ormai i vulcanologi non zardano più previsioni dato che l'attuale eruzione sta rivelandosi una delle più c paz-

ze > ed imprevedibili. L'ultima notizia riguarda il fatto che da oggi l'Etna ha un nuovo cratere che si è aperto all'alba a quota 2400, un po' più ad occidente rispetto alle bocche in attività e che sta emettendo nuvole di fumo altissimo e molto denso. Fino a questo momento sembra comunque che da esso non fuoriesca una colata, ma solo in serata si potrà sapere qualcosa di più preciso, quando cioè il cratere verrà sorvolato da un elicottero con a bor-

Agostino Sangiorgio

### -Lettere all' Unita

Il legislatore non deve lasciare margine alla « discrezione »

al tempo del dibattito per

dei burocrati Caro direttore,

la conversione in legge del « decretone bis », la radio, la TV e la stampa in generale, ivi compresa l'Unità, assicurarono esplicitamente che non avrebbe dovuto pagare alcun aumento chi non avesse utilizzato il passaporto nel neriodo successivo a quello già coperto in precedenza dalla marca da mille lire. Invece non è cost perchè essendomi, nei giorni scorsi, recato in questura a far annullare la marca di lire 4.000 per il nuovo anno, sul passaporto di mia moglie, venni corte-semente consigliato a versare in pari tempo la somma di lire 1.500 a titolo di congua-glio per l'aumento della tassa annua sull'uso dei passaporti, con l'obbligo di conservare e di esibire ad ogni richiesta la ricevuta per tre anni, In caso contrario, mi fu detto, avrei dovuto pagare il doppio con la multa, al passaggio della frontiera.

Prima di effettuare il versamento mi sono rivolto al l'apposito ufficio presso l'Intendenza di Finanza e il funzionario chiari che, secondo loro, « utilizzazione » significava applicazione della prima marca e quindi obbligo di pagare il conguaglio, anche se di fatto il titolare del passaporto non ne avesse fatto uso. Avrei potuto, tuttavia, sollevare il quesito, da inviarsi al ministero a Roma, su carta legale, e attendere l'esito... Domando come si possa, in base ad una interpretazione capziosa, violare la lettera e lo spirito della legge portando via dalla tasca dei cittadini denaro non dovuto, come nel caso in questione. Chi prende queste decisioni? E' il ministro che intende così assicurarsi la « fiducia dei contribuenti » oppure sono gli alti funzionari del ministero? Tutti i parlamentari, in par-

ne di sinistra, dovrebbero stare attenti a come vengono stilate le leggi, tutte le leggi, in modo che si eviti almeno il triste tenomeno della continua deformazione o violazione della stessa « volontà » del legislatore, da parte della imperante burocrazia ministe-

LORENZO FOCO

Un medico messinese

ricorda Lo Sardo Cara Unità, ti prego di pubblicare la seguente lettera indirizzata al

Senato accademico dell'Università di Messina. «Apprendo dalla stampa che codesto onorevole consesso ha respinto a maggioranza la proposta di concedere l'Aula magna per commemorare, nel centenario della sua nascita, Francesco Lo Sardo, avvocato e primo deputato comunista della Sicilia al Parlamento nazionale. Ignoro se nel Senato ci sono vecchi messinesi, ma se ci fossero, e di qualsiasi credo politico, avrebbero dovuto spiegare ai componenti (i quali in tutte altre faccende affaccendati, non hanno avuto modo e tempo di informarsi), che la figura di Francesco Lo Sardo non onorava soltanto il Partito comunista ma tutta la cittadinanza che lo stimava per il suo carattere inflessibile ed adamantino, per il suo coraggio indomito. Basta fra tante contestazione ante litteram

 citare la coraggiosa campagna condotta da Lo Sardo per le nefandezze che si verificavano nell'allora Ospedale Psichiatrico Mandalari ». Dott. GIUSEPPE PELLERITI (Falcone - Messina)

P.S. . Sanno costoro che Lo Sardo, pur malato di nefrite cronica, nelle carceri fasciste non volle mai firmare la domanda di grazia che, per umiliarlo e scalfire la sua integrità, Mussolini pretendeva per

scarcerarlo?

#### Le società di mutuo soccorso e l'assicurazione per le auto Caro direttore,

nel mese di aprile il ministero dell'Industria e Commercio è intervenuto, non si sa perchè, con un comunicato, per a precisare » che le società di Mutuo soccorso non rientrano fra le imprese di assicurazione per gli autovei-coli previste dalla legge del 24 ottobre 1969 che porta il numero 990 (articolo 10) e che quindi non possono rilasciare il contrassegno attestante l'esistenza di una idonea assicurazione.

Devi sapere, caro direttore, che solo nella città di Roma vi sono dai 20 ai 30 mila assicurati con società di Mutuo soccorso, e che sono quindi direttamente interessati alla questione. Sarebbe bene che il nostro giornale pubblicasse una nota chiarificatrice della Federazione italiana della mutualità (FIM) che qui di se-

guito riporto.
«La Federazione italiana della mutualità - che rappresenta e tutela le mutue volontarie operanti nel nostro Paese — nell'interesse dei soci delle mutue, delle società di mutuo soccorso e della mutualità in genere, precisa che le società di mutuo soccorso sono regolamentate dalla leg-ge istitutiva del 15 aprile 1886, n. 3818; e per disposto del D.P.R. n. 449 del 15 febbraio 1959 sono sottoposte alla vi-gilanza del ministero del Lavoro. Soltanto tale organo della pubblica amministrazione pertanto può sindacare l'attività svolta dalle società anzi-

dette, le quali unanimemente sono riconosciute come legalmente autorizzate all'esercizio delle assicurazioni ed in particolare della responsabilità civile auto in regime di obbli-

« Il ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, nel voler puntualizzare quali sono le attività che possono svolgere le società di mutuo soccorso, ha commesso ripetutamente un abuso di potere • la Federazione italiana della mutualità, pertanto, ha ritenuto opportuno richiedere sulla questione l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro del Lavoro e di quello dei Traspor-

Grazie per l'eventuale pubblicazione e cordiali saluti. G. REMONDINI

Sulla stessa questione d hanno anche scritto Franco LORENZINI di Roma (a nome di un folto gruppo di assicurati) e Danilo SALVATO-RI, anch'egli di Roma, il quale, tra l'altro, propone: «Perchè il giornale non esegue un'approfondita inchiesta tra le società di mutuo soccorso, interpellando anche giurist! e dirigenti del ministero del Lavoro? ».

#### Come si può disgregare una famiglia

Egregio direttore, mio marito, tenente colonnello in s.p.e., Placido La Valle, in data primo febbraio '71 stato trasferito a domanda dall'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze all'Ospedale militare di Roma. In data primo aprile 1971, per telescritto, veniva revocato il detto trasferimento e d'autorità si comunicava a mio marito il trasferimento presso la farmacia dell'Ospedale militare di Caserta, per indero-gabili esigenze di servizio che nel frattempo si erano venute a creare. Durante quei due mesi in cui mio marito risultava trasferito a Roma, anche io, essendo professoressa di ruolo, feci domanda di tra sferimento per tale sede. Il aprile mio marito ha dovuto, per obbedienza, prendere servizio a Caserta ed io col primo ottobre prossimo dovrò prendere servizio a Ro-ma. E' ovvio che, in queste condizioni, la mia famiglia risulta disgregata e gravemente dissestatz.

Come è possibile che un ufficiale venga trattato in codesto modo, cioè come un oggetto, e non come un soggetto? E' ovvio che il trasferimento d'autorità per Caserta è in aperto contrasto con lo accoglimento della precedente domanda di trasferimento per Roma. Questo è come negare la validità di quegli stessi motivi che, due mesi prima si erano pienamente riconosciuti e che, non solo sussistevano ancora, ma erano aumentati in quanto si era aggiunto il mio trasferimento. Avere imposto a mio marito questo secondo trasjerimento è lo stesso che avergli imposto le

A. LA VALLE TESORIERO

#### Una beffa ai CC, alle guardie e agli appuntati Signor direttore,

ai militari delle forze di polizia in questi ultimi giorni, in base al riassetto degli stipendi previsto dalla legge delega, sono stati erogati congrui arretrati a conguaglio per il semestre luglio dicembre 1970, somme che variano da un minimo di 120 mila lire per i sottufficiali ad oltre un milione per gli ufficiali superiori e dirigenti civili; mentre agli appuntati dei carabinieri, della finanza, della pubblica sicurezza, della forestale e carceraria e militari di truppa dei predetti corpi di polizia, è stata erogata la miserevole somma (sempre per il semestre lu glio-dicembre 1970) che va da un minimo di lire trecento ad un massimo di lire 6.000 per

oli appuntati anziani. Stando così le cose, ci domandiamo, sgomenti: dove 🌢 andato a finire lo spirito della legge delega n. 249 la quale assicurava un aumento minimo mensile di lire 10.000 a partire dall'ultima gerarchia dei dipendenti statali civili • militari?

Indignati da tanta parzialità e certi del consenso di tutti gli appuntati e militari delle forze di polizia, chiediamo di intensificare l'invio di lettere del genere a quei quotidiani che hanno mostrato e mostrano più sensibilità nell'appoggiare le nostre rimostranze. Al momento opportuno e voi capite quale — sia not che i nostri familiari ci ricorderemo di queste sfacciate ingiustizie morali e materiali. Distinti saluti.

UN GRUPPO DI APPUNTATI E DI CARABINIERI (Verona)

Altre lettere sull'argomento ci sono state inviate da un gruppo di appuntati di P.S. di Bari, da alcuni carabinieri di Genova e da tre agenti di Roma (i quali scrivono: « Vi preghiamo, a nome di tanti altri, di non inveire verso di noi ma contro i capi mafiosi che hanno permesso questi soprusi. Avremmo piacere che fossero proprio i deputati del PCI a presentare un'interpellanza alla Camera che servisse ad eliminare le discriminazioni effettuate nei nostri confronti »).

I giudici riprenderanno il lavoro a Palermo dopo il 2 giugno

### TEMPI LUNGHI PER IL CASO SCAGLIONE

### LA PERIZIA FAVOREVOLE AL FERRANTE?

E' impressione generale che l'indagine investirà numerosi elementi che riguardano l'attività del procuratore ucciso — Per il perito balistico le pallottole del Ferrante sono di tipo diverso da quelle dell'omicidio di via dei Cipressi — Continua l'agitazione degli abitanti dell'isolotto di Filicudi contro la presenza dei mafiosi

La lotta per le riforme

### Vivo successo della «giornata» degli artigiani

Forti manifestazioni e chiusura dei laboratori - I grandi cortei di Bologna e Firenze

La «Giornata nazionale di lotta degli artigiani per le riforme » promossa dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato ha costituito la più imponente dimostrazione di combattività e di forza data fino ad ora dall'artigianato italiano, che mai come in questa occasione ha saputo sviluppare un movimento così ampio, con una prospettiva di azione immediata e nello stesso tempo collegata fermamente agli sviluppi della situazione nazionale e di quelli della

La « Giornata » — rileva la CNA — è stata veramente nazionale. Gli artigiani hanno interrotto il lavoro in tutta Italia, a Palermo, Trapani, Napoli, come a Bologna, Miano, Biella, con la chiusura dei laboratori per tutta la giornata o per parte di essa; il traffico è stato spesso in terrotto nelle grandi città dai cortei che si recavano ai punti stabiliti per i comizi e per le assemblee, o accompagnavano le delegazioni alle sedi dei Consigli Regionali, delle Presetture, dei Municipi.

L'aspetto fondamentale che sottolinea il successo della giornata è stato il largo schieramento unitario di massa che è sceso nelle strade e si è raccolto nelle piazze, s cui la mancata partecipazione ufficiale delle altre Confederazioni artigiane ha conferito risalto particolare, facendo emergere la Confederazione Nazionale dell'Artigianato come l'organizzazione unificatrice che orienta tutta la ca-

tegoria. Alla lotta che le categorie dell'Artigianato conducono per le riforme ha espresso pubblicamente la sua solidale adesione la CGIL. Hanno anche aderito la Lega Nazionale Cooperative e Mutue, la Alleanza Nazionale dei Contadini e la Confesercenti.

In molte provincie, come a Firenze, i rappresentanti della OGIL della CISL e della UIL hanno portato la piena e solidale adesione dei lavoratori impegnati anch'essi nella stessa battaglia per le riforme.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato oltretutto dalla cronaca dettagliata della a giornata ». A Siena la chiusura ha compreso il 95% dei laboratori; a Terni la riuscita della manifestazione ha sorpreso i suoi stessi promotori; a Napoli la chiusura ha interessato il 60% dei laboratori. A Ravenna, a Arezzo, a Ferrara, si sono avute chiusure pressochè totali, con manifestazioni unitarie in cui hanno parlato, con quelli della CNA,

tutti i rappresentanti delle altre organizzazioni. Grandiosa la manifestazione di Bologna, con ben 12 mila artigiani che hanno partecipato al corteo e al comizio, dove ha parlato il Segretario della CNA On. Bastianelli. Imponente anche la manifestazione di Firenze dove il corteo si è portato dall'Auditorium, al centro cittadino e dove ha parlato il Segretario della CNA Adriano Calabrini; 2000 artigiani hanno manifestato a Reggio Emilia con chiusura completa dei laboratori, a Livorno, a Prato con chiusura del 95% dei laboratori; grande corteo di macchine a Biella; chiusure parziali e assem-

blee a Torino, Milano e a Bergamo. A Genova il centro cittadino è stato bloccato dagli autotreni degli autotrasportatori, che si sono portati da Comigliano a Brignole, dove hanno parlato insieme a 1.500 artigiani in Piazza della Vittoria i Presidenti dei Trasportatori della CNA e della Confederazione Generale dell'Arti-

glanato.

Nel Mezzogiorno si è avuta la chiusura parziale a Bari, con chiusura totale a Molfetta e Minervino Murge; a Brindisi chiusura quasi completa nei comuni della provincia; grandi assemblee a Taranto e a Salerno, A Palermo 3000 artigiani hanno partecipato al Comizio, con lo invio di delegazioni alla Presidenza della Regione e agli assessorati: a Caltanissetta laboratori chiusi all'85%; chiusura e manifestai zione unitaria a Trapani.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. L'inchiesta sull'eliminazione di Scaglione subisce da oggi una battuta d'arresto che si protrarrà per una lunga setti-mana. Partiti infatti per Genova nella tarda mattinata, il procuratore Coco e il giudice Grisolia torneranno a Palermo solo dopo la festa del 2 giugno, e cioè alla vigilia della scadenza del primo mese dal fosco regolamento di conti di via dei Cipressi. Il bilancio, allora, non potrà essere molto confortante.

Sul piano dell'indagine di polizia, infatti, non solo tutto e fermo ma addirittura si delinea la conferma di un elemento di regressione, prevedibile eppure imbarazzante. Prima di rientrare in sede questa mattina il giudice Grisolia ha finalmente ricevuto dal perito balistico dottor Pellegrini i risultati degli esami comparativi effettuati tra le pallottole che hanno ucciso i procuratore di Palermo e il suo autista e quelle trovate nel tamburo della rivoltella sequestrata a Giovanni Ferra te, il giovane beccato la sera stessa del delitto mentre cercava d'imbarcarsi su un traghetto e rinchiuso al carcere dell'Ucciardone, dove è stato raggiunto da un mandato di cattura per correità nel du-

plice omicidio. La perizia — lo si era già capito, ma oggi qualcosa di più preciso è trapelato dalle maglie del segreto istruttorio - avrebbe dato esito negativo. Cioè, i projettili che hanno fulminato Scaglione e il povero Lo Russo sono dello stesso calibro ma di un tipo diverso da quelli dell'arma del Ferrante: decisamente più lunghi sono gli specials. Il che significa che Ferrante non ha sparato, almeno in via dei Ci pressi (che *forse* altrove sì, si potrebbe con molta fatica arguire da una prova del guanto di paraffina). In ogni caso questa mezza tacca dovrebbe presto uscire, se non dall'Ucciardone dove deve restare per altri ma minori iai, certamente dalle

del caso Scaglione. Del resto, nè Coco nè Grisolia (a differenza di qualcuno — ma solo qualcuno degli inquirenti della polizia giudiziaria) riponevano soverchia fiducia nella pista Ferrante, non solo per la fragilità della sua figura ma anche per le difficoltà che - nello improbabile caso di un suo effettivo ruolo nell'impresa — si sarebhero presentate per risalire dal giovane ai mandanti di un delitto così perfettamente congegnato e realizzato. Piuttosto, i due magistrati

sono ben consapevoli del fat-

to che, per venire a capo di

quest'affare, l'unica strada

producente, anche se lunga e

difficile, può essere quella di

scavare nel passato e nella personalità del procuratore

più delicate e complesse che sono passate per le sue mani, soprattutto negli ultimi anni. E' in questo specchio fedele di inquietanti commistioni e strumentalizzazioni di potere che certamente si trova la chiave dell'agguato mafioso del mattino del 5 maggio. E alla ricerca di questa chiave sono appunto Coco e Grisolia, come dimostra il loro insistere nella valutazione di sconcertanti elementi colti in altre inchieste cui Scaglione aveva messo mano: la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e il sequestro dell'industriale Antonino Caruso, per esempio. Ma esistono fondati motivi per rite-

nere che questo giro di orizzonte verrà ulteriormente allargato, al ritorno da Genova dei due magistrati, Sul piano della cronaca, la attenzione è frattanto ancora puntata sulle conseguenze delmisure antimafia decise dopo l'assassinio di Scaglione nel tentativo di tenere meglio sotto controllo l'attività dei boss

ghi di soggiorno obbligato. Nell'isoletta di Filicudi — dove ieri mattina è stato spedito un secondo stock di mafiosi, dopo quello mandato a Linosa - le proteste per gli indesiderati ospiti non accennano a diminuire e provocano contraccolpi nella stessa scorta. Persino gli agenti protestano, infatti: la resistenza passiva degli abitanti dell'isoletta li costringe a un tour de force massacrante. La notte scorsa in cinquanta si sono dovuti adattare a « dormire » in una stanza di dodici metri per quattro, nel bar del paese. Questa notte viene trascorsa invece in un magazzino, al porto. Vanno avanti a pane e mozzarella. loro e i mafiosi. Continuano i blocchi stradali, il rifiuto di cedere stanze in affitto, lo sciopero generale. Una petizione è stata spedita a Saragat: vi si afferma che il turismo è compromesso dalla presenza dei boss.

spediti in troppo comodi luo-

#### Mozioni presentate alla Camera e al Senato

### Mafia: il PCI sollecita un dibattito parlamentare

parlamentari comunisti. alla Camera e al Senato, hanno preso l'iniziativa di promuovere un dibattito in Parlamento sulla mafia e sulle prime risultanze delle responsabilità politiche e dei poteri dello Stato cui è giunta la Commissione parlamentare di inchiesta.

Due mozioni sono state, in

fatti, presentate, a Montecitorio (firmatari Macaluso, Ingrao, G.C. Pajetta, Reichlin e deputati comunisti siciliani) e Palazzo Madama (Bufalini, Terracini, Perna, Gianquinto, Antonino Maccarrone e senatori dell'Isola) per impegnare il governo: 1) «a fare conoscere quali conclusioni intenda trarre e quali iniziative... intenda assumere »: 2) a prendere «tutte le misure che, nell'ambito delle sue competenze, concorrano a rimuovere in ogni ramo dell'amministrazione tutti gli ostacoli che per una lunga e tollerata consuetudine di omertà e di solidarietà politiche e morali hanno sino ad oggi impedito la retta applicazione della legge, concorrendo così a radicare nei colpevoli, con la certezza della propria impu-

nità, la perseveranza nei mi-

A questa conclusione impe-

to interest the state of the st

sfatti ».

and the same of the same of

ucciso, e cioè tra le pratiche i gnativa si giunge — nella

una come nell'altra mozione dopo aver analizzato la situazione emergente dalle relazioni dell'Antimafia sul «comune di Palermo, sui mercati all'ingrosso e sulle vicende connesse alla fuga di Lucia no Liggio». Relazioni i cui elementi suggeriscono «l'opportunità e l'urgenza di un dibattito sui rapporti che intercorrono tra alcune grav manifestazioni di attività mafiose e responsabilità che fanze politiche nonchè a taluni rappresentanti dei poteri dello Stato e della pubblica am-

ministrazione ». Peraitro sorregge questa e-sigenza urgente di chiarificazione politica e delle responsabilità « il susseguirsi di delitti mafiosi, culminati nell'assassinio del Procuratore della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione », i quali sollecitano « senza indugio da parte del Parlamento un esame e un giudizio sulle questioni che sono all'origine di tale situazione, e ciò nell'intento di contribuire efficacemente a delineare un indirizzo che, nel ristabilire l'integrità di tutte le forze politiche e dell'intero apparato dello Stato, crei il presupposto per la lotta vit-

toriosa contro la mafia a

do una equipe di vulcanologi.

## Consacrazione per Visconti e Gran premio per Losey

#### I PREMI

« Palma d'oro » del Festival al film The go between di Joseph Losey (Gran Bretagna). Gran premio speciale del 25. del Festival a Luchino Visconti per Morte a Venezia e per l'insieme delle sue opere che onorano il cinema mondiale.

Premio per la migliore interpretazione femminile a Kitty Win per Panic in Needle Park di Jarry Schatzberg (USA). Premio per la migliore interpretazione maschile a Riccardo Cucciolla per Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo Il Gran premio speciale a disposizione della giuria è stato

assegnato ex aequo al film Taking off di Milos Forman (USA) e Johnny got his gun di Dalton Trumbo (USA). Altri premi speciali a disposizione della giuria sono andati a Joe Hill di Bo Wideberg (Svezia) e a Szerelem («Amore»)

di Karoly Makk (Ungheria). Premio per la migliore opera prima Per grazia ricevuta di Nino Manfredi (Italia). La giuria ha inoltre assegnato due menzioni speciali alle attrici ungheresi Lilli Darvas e Mari Torocsik.

La Federazione internazionale della stampa cinematografica (FIPRESCI) ha assegnato il suo premio a Johnny got his gun di Dalton Trumbo; il Premio Buñuel, attribuito dai critici cinematografici di Madrid e Barcellona è andato al film W.R. I misteri dell'organismo di Dusan Makavejev (Ju-

Szeralem di Karoly Makk è stato anche premiato dall'Ufficio cattolico internazionale del Cinema mentre The go-between di Losey ha ottenuto il Premio Interfilm del Centro Evangelico.

(dove Matteotti lo vuole can-

cellare) rimette appunto

la musica nella regione al set-

tore privatistico. I fatti, ci

Ma, poi, c'è che le idee di

Matteotti sulla musica, si co-

noscevano fin dallo scorso au-

tunno, salvo essere state for-

mulate solo ad aprile, alle so-

glie dell'estate o al calare del-

le stagioni liriche e sinfoniche.

Non ci si accusi di fantapo-

litica se sospettiamo che Mat-

teotti cercherà di far passare

la sua legge-ponte alla vigilia

della chiusura, per ferie, delle

Camere, quando la vita musi-

cale è in vacanza. Reagire sa-

rebbe almeno difficile, e il

I sindacati per primi han-

no risposto con energia. Han-

no detto no a Matteotti, pronti

a scendere in lotta. Ma questa

lotta interessa un campo più

vasto di quello delle masse

lirico-sinfoniche minacciate nel

loro stesso lavoro. Soprattut-

Oggi non si tratta più di

difendere l'apparato esistente,

di strappare qualche miliar-

do in aggiunta a quelli pro-

messi per coprire i costi di

una struttura produttiva che

peraltro trova la sua debo-

lezza nel non avere consuma-

tori. O nel non avere il con-

sumatore giusto. Oggi si trat-

ta di affrontare il problema

alla base e di battersi per ri-

solvere i problemi di fondo.

Ciò significa che la musica

non deve più restare in alcu-

ne zone privilegiate del pae-

se ed essere elargita ai pri-

vilegiati per censo e ceto so-

ciale che ne hanno goduto fi-

nora il possesso. Perfino il

solo modo di difendere il la-

voro delle masse lirico-sinfo-

niche, e di tutti i musicisti,

è quello di creare un'organiz-

zazione musicale sull'intiero

territorio nazionale, per i cit-

tadini senza discriminazioni,

passando attraverso le regio-

ni come organi di iniziativa e

di strutturazione organica, di

controllo e di partecipazione

Ma questa è la riforma che

vogliamo, che ripetiamo solo

per ribadire un principio di

lotta molto preciso: contro

la linea Matteotti non può

esserci che la linea della ri-

forma radicale che rimette in

discussione, subito e senza pe-

ricolosi prima e poi, l'attuale

sistema organizzativo: per cui

è legittimo battersi per chie-

dere allo Stato la spesa ne-

cessaria, anche doppia di quel-

la necessaria all'attuale orga-

nizzazione. Per la quale qua-

lunque spesa, al limite, è

Ciò significa che prima di

tutto i lavoratori della musi-

ca e le loro rappresentanze

sindacali non potrebbero muo-

versi oggi, come non intendo-

no muoversi, da una posizio-

ne di difesa su una linea

che, per intenderci, fu quella

seguita alla vigilia della legge

Corona, quando l'obiettivo in-

dicato fu quello del muro

attorno all'apparato esistente,

per garantirgli la sopravvi-

venza. Oggi una posizione di

tal genere, finirebbe tanto

più nel settarismo corporati-

gari prevedere che nel qua-dro dell'organizzazione attua-

le si mutino certi rapporti

produttivi, distributivi, consu-

mistici. Sia pure così le con-

traddizioni di fondo che in

questi ultimi anni hanno fat-to esplodere, e prima ancora

della legge Corona, il sistema

della musica in Italia, non fa-

rebbero che ripetersi: perché,

a non essere superate sareb-

bero le spereguazioni sociali

e geografiche di struttura del-

l'ordinamento musicale. Ap-punto il problema è di dire

no a Matteotti per dire si al-

la riforma generale, benché

ciò esiga uno sforzo di mobi-

litazione e per coinvolgere la

opinione pubblica, che deve

partire dagli stessi teatri, dal-

le stesse istituzioni, dagli

stessi musicisti.

perfino indifendibile.

to esige obiettivi chiari.

gioco sarebbe fatto.

stanno dando ragione.

### Matteotti e la musica

Bisogna preoccuparsi di un regionalismo equivoco, certe reazioni al progetto Mat- | perchè comunque non mette teotti di una legge-ponte per | in discussione l'egemonia della musica, che è quella che l'ente autonomo dove c'è, e sappiamo. Ma appunto, in un recente convegno musicale, non sono mancate voci a favore, per quanto chiaramente opportuniste.

Dice fra l'altro Matteotti: il settore concertistico è il solo ad aver funzionato in questi anni, e gli si può aumentare la sovvenzione fino a due o tre miliardi, naturalmente a scapito del resto. Bene, fra i protagonisti di quel settore, c'è chi sarebbe ben lieto dell'elemosina, dimenticando i progetti di riforma e tantomeno preoccupandosi di ciò che sta fuori del proprio interesse. D'altra parte, nel suo documento programmatico dell'aprile scorso, Matteotti ha elogiato le attività private, porandole a esempio.

Non importa che proprio fra esse, come hanno notato sindacati in un loro comunicato, «hanno spesso trovato spazio iniziative scandalose ». I traffici di sottogoverno, vanno sempre bene per un ministro socialdemocratico. In realtà, ciò a parte, nello stesso ambito del concertismo Matteotti dichiara pure di voler privilegiare l'area privatistica, e lo scopo è anche quello di rompere il fronte della musica per la riforma, creare divisioni che non vanno sottovalutate. Ma non solo questo, è lo scopo. Il disegno di Matteotti ha una sua logica. Ridurre il settore pubblico della musica, privatizzare al massimo l'organizzazione, contenere così la spesa dello Stato, salvo allargare la borsa a favore delle attività speculati-

Ricordiamoci che cosa ha in testa Matteotti con la sua legge-ponte. Attuare una riforma radicale dell'organizzazione musicale, è impossibile; le attività musicali non vanno concepite come un servizio sociale: dunque restiamo al vecchio criterio delle sovvenzioni alle singole istituzioni che se anche sono enti autononii, assolvono a un interesse privato e non pubblico; le sovvenzioni vanno perciò concesse a chi assolve a quel tipo di interesse, commisurandole su di esso; di conseguenza si aumenti il fondo a un massimo, sempre insufficiente, di 28 30 miliardi, che cioè vuol dire chiudere parecchi teatri pubblici salvo quei pochi (Scala. Opera di Roma, S. Carlo, forse uno o due altri), che anche ragioni di prestigio consigliano di tenere in vita, mentre si incoraggiano le associazioni private cui si promettono ulteriori elargizioni, e nonostante il deprimente bilancio culturale (salvo alcune eccezioni) delle loro gestioni. In altre parole, la vita musicale in Italia, già dissestata com'è, viene liquidata o affidata all'incontrollato intrallazzo di operatori non qualificati se non a ricevere il denaro dello Stato per amministrarlo

D'altra parte, non è che Matteotti si muova a vanvera. Abbiamo visto che le lusinghe al concertismo trovano i loro echi, e senza dubbio in una opinione pubblica qualunquista, l'idea di far plazza puincapaci da sempre d'allargare la loro base sociale e territoriale, umiliati da direzioni burocratiche, retrive, è un'idea che trova sicuramente le sue risonanze. Nel qualunquismo, appunto, ma appunto alimentato anche da un'organizzazione della musica che comunque non può essere difesa.

Perciò la battaglia contro la strategia liquidatoria di Matteotti non è facile. Intanto va riconosciuta al ministro una certa abilità. Quando, nel dicembre scorso, d'improvviso si decise a decretare la formazione dei famosi comitati di coordinamento regionale delle attività musicali, anche allora ci fu chi stava per cadere nel trabocchetto, o vi è caduto. Si disse: è già qualcosa. Ma noi ribattemmo: è qualcosa che rafforza le associa-zioni private, che predispone

Il verdetto della giuria rispecchia, più o meno, l'entità dei valori in campo - Alle grandi società hollywoodiane la maggioranza dei riconoscimenti - Successo personale di Riccardo Cucciolla

Dal nostro inviato

CANNES, 27 Dopo la solita, estenuante ridda di voci contraddittorie, che modificavano da un momento all'altro il difficile equilibrio delle attribuzioni, i premi del XXV Festival cinematografico internazionale di Cannes sono stati assegnati secondo un abile quanto laborioso dosaggio diplomaticomercantile, soddisfacendo le ragioni dell'industria senza recar torto (non molto visibilmente, almeno) a quelle dell'arte. Il verdetto della giuria, letto verso le 17 (le 18, ora italiana) dal direttore del Festival, Favre-Le Bret, nella sala stampa affoliata di giornalisti, ha confermato nella sostanza le indiscrezioni da noi fornite ieri.

Visconti ha ricevuto, dunque, una specie di consacrazione monumentale, per Morte a Venezia e per l'insieme della sua opera. Ed ha rinunciato a gesti polemici, ritenendo sufficiente che, nel complesso cerimoniale della serata conclusiva, la sua presenza avesse un lustro lievemente superiore (secondo le enigmatiche regole dell'etichetta) a quella del suo degno avversario Joseph Losey.

I premi restanti rispecchiano, più o meno, con accentuazioni discutibili, l'entità dei valori in campo. Ma, appunto, il quadro dei concorrenti (come abbiamo già notato) non era dei più indicativi della situazione del cinema mondiale: le esclusioni e le inclusioni, di nazioni e di autori, davano anzi l'impressione che si fosse creato volutamente. se non proprio il deserto, un ambiente grigiastro e rarefatto attorno a pochi nomi e titoli emergenti. E qualche sguardo sul cinema più giovane, più nuovo, meno affermato, «diverso», si è potuto semmai dare frequentando le

rassegne laterali. Personalmente, a parte l'omaggio un po' rituale che si è inteso rendere a due maestri come Losey e Visconti, entrambi sulla breccia, con piena vitalità, ci fa piacere il premio all'ungherese Amore: l'unico, è bene sottolinearlo, conferito all'unanimità. E siamo contenti del riconoscimento toccato a Riccardo Cucciolla: sia per il film. Sacco e Vanzetti, sia per l'attore, serio e bravo, troppo poco apprezzato anche da noi, e che qui ha conseguito subito una autentica popolarità. Così ci rallegriamo, più che dell'ex aequo ufficiale, del premio dei giornalisti cinematografici riuniti nella Fipresci i quali hanno voluto segnalare l'« opera prima » dell'anziano esordiente Dalton Trumbo: il cui Johnny è stato sino a ieri pervicacemente rifiutato, come è noto, dalle grandi ditte hollywoodiane. E se uscirà in Italia, ad esempio, sarà solo per l'iniziativa di un coraggioso distributore indipendente. Su nove premi, a ogni modo, le «grandi» d'oltre Atlantico ne hanno già

#### Pierre Brasseur lascerà presto l'ospedale

MONTREAL, 27 Le condizioni di Pierre Brasseur, degente all'ospedale Hotel Dieu di Montreal dal 3 maggio scorso, sono migliorate in maniera molto soddisfacente e l'attore francese potrà lasciare l'ospedale sabato prossimo. Lo ha dichiarato il suo medico curante. L'attore ha subito martedì scorso, ha precisato il medico, « un lieve intervento per permettere un migliore drenaggio dell'ascesso al

in tasca cinque, compresi i i prarsi la casa di cui al titolo, due maggiori (l'italiano Morte a Venezia, l'inglese The go between e poi gli americani Taking off e Panic in Needle park, lo svedese Joe Hill). Chi ci ha rimesso, in tutto e per tutto, è stato il paese ospite della manifestazione. La consegna dei premi è avvenuta senza eccessivi clamori: un po' di contrasti hanno accompagnato gli applausi per Losey e per Visconti; più vivace l'azione degli « oppositori » (al grido di « Massari », con riferimento all'attrice itaal cuore di Maile) nei con-

liana protagonista del Soffio fronti dell'americana Kitty Winn. Consensi generali e sinceri per il nostro Riccardo Cucciolla. Il verdetto della giuria è stato sobriamente interpretato dalla presidentessa Michèle Morgan. « Madrina» della cerimonia era Romy Schneider, affiancata da Jean Louis Trintignant.

La serata finale del Festival si è chiusa con la proiezione, fuori concorso, della Casa sot to gli alberi, di Renè Clèment: malinconica conferma della decadenza del regista francese, che sembra ormai incapace anche di fare un corretto uso dei ferri del mestiere. Una coppia americana che vive a Parigi piomba nella disperazione per il rapi-mento dei due figlioletti, una bambina e un bimbo. Si sospetta un caso maniacale; si dubita perfino della povera madre, Jill, che, nevrotica e affetta da amnesie, potrebbe aver compluto iaiche scioc chezza. Invece si tratta (pensate un po') di ricatto: quel cervellone di Philip, marito di Jill e padre dei due fanciulli, è nella trappola di una misteriosa organizzazione specializzata nello spionaggio in-

dustriale; questa lo ha ben

remunerato per i suoi servi-

gi, permettendogli di com-

sfruttarlo, e non bada ai sistemi di coercizione. Andrà tutto bene, però, tranne che per due agenti segrete in gonnella, le quali ci rimetteranno la pelle: vittime non tanto della vendetta del destino, quanto di una sceneggiatura sgangherata e incongrua, zeppa di balordaggini psicologiche, sociologiche, di diritto e di fatto. Faye Dunaway recita alla men peggio, ma è comunque preferibile allo stolido Frank Langella. Insomma il cinema di qui non si è presentato al Festival nella sua forma migliore. Aggeo Savioli

ma ora vuol continuare a

#### Una petizione in favore di Alois Polednak

Numerose personalità del mondo del cinema, presenti al Festival di Cannes, hanno inviato una petizione al ministero della Giustizia cecoslovacco, chiedendo la liberazione di Alois Polednak, ex direttore della cinematografia cecoslovacca, arrestato alcuni mesi fa e che dovrebbe essere processato fra breve sotto l'accusa di aver favorito, nell'ente da lui diretto, l'approvazione di una mozione contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia La petizione chiede anche che sia sospesa ogni azione giudiziaria contro Polednak.

Fra i circa cento firmatari della petizione, figurano i registi Luchino Visconti, Sergio Leone, Joseph Losey, Dalton Trumbo, Louis Malle, Alexander Petrovic, Bo Widerberg, Nagisa Oshima.

## I padroni di «Turno C»

televisiva che tuttavia, per il suo orario, si rivolge quasi esclusivamente alle casalinahe) ha trasmesso ieri due servizi: uno, indubbiamente decoroso, sulle canzoni di Giovani na Marini (peraltro presentate in edizione assai ridotta e scelte fra le meno combattive); l'altro intitolato Pensione addio, di Marco Bazzi, dedicato alle evasioni dei contributi previdenziali. Non crediamo che i telespettatori che hanno seguito la trasmissione abbiano potuto rendersi conto pienamente della gravità del problema affrontato, delle responsabilità e dei modi reali per tentare di superarlo. Sappiamo, però, che il servizio avrebbe potuto benissimo spiegare tutto questo; ed anzi, nella sua stesura originaria, lo faceva pienamente. Sappiamo, infatti, che soltanto uno dei consueti interventi censori particolarmente frequenti a Turno C — ha accuratamente eliminato sequenze intere, domande, risposte e, commenti dello speaker. Dove non ha tagliato netto, ha limato e rilimato, all'insegna di una moderazione che finisce con l'essere precisa scelta di classe: e certamente non di quella classe che pure dovrebbe essere la protagonista di una trasmissione nata come contentino alle

pressioni dei lavoratori e dei Si vuole qualche esempio? La stesura originale parla di padroni ogni volta che si voalia intendere i padroni. Usa. cioè, una tipica espressione operaia per indicare ciò che il linguaggio borghese definisce invece « datore di lavoro » (uno cioè, che il lavoro lo detiene per grazia divina, e gen-

Turno C (la rubrica sindacale 1 tilmente « lo dà » agli operai). Bene: il censore di Turno C ha scelto questa seconda espressione, cancellando accuratamente ogni riferimento al « padrone ». E' un esempio modesto, ma indicativo, nella sua rozzezza, del vero animo che informa la rubrica.

Altri se ne possono fare. Un

commento dello speaker, a me tà trasmissione, avrebbe dovuto informare che « la necessità costringe migliaia di giovani e di ragazze a lavorare nelle fabbriche, nelle officine e nei cantieri, togliendoli alla scuola. A queste condizioni si devono adattare anche migliaia di lavoratori agricoli che non riescono più a vivere sulla terra». Questa informazione serviva a spiegare dove nascesse l'a occasione di sfruttamento da parte dei padroni e di evasione contributiva quasi totale ». L'intera frase è stata eliminata. Scompare, ovviamente, una frase che definisce correttamente l'evasione anche come «salario rubato». Manca tutta l'ultima sequenza, girata in una fabbrica, e l'ultimo commento dello speaker sui consigli di fabbrica e i comitati previdenziali provinciali gestiti dai sindacati. Sono esempi precisi: che tut tavia non rendono ancora il clima generale in cui si muove la rubrica, dove episodi del genere sono all'ordine del giorno; e dove servizi interi giacciono in attesa che alcuni signori decidano, dopo aspre dispute, se sia il caso di trasmetterli e come trasmetterli Per essere Turno C una rubrica che dovrebbe essere « a di-

### le prime

#### Cinema

#### A.A.A. ragazza affittasi per

fare bambino A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino (The baby maker) — prodotto da Robert Wise e diretto da James Bridges — è un film che rientra senza scandalo in quella serie di « prodotti » confezionati da Hollywood per il « piacere » delle « giovani generazioni », per mantenersi al passo con la « contestazione ». In realtà, si tratta di un film contenutisticamente assurdo e formalmente vicino alla tecnica « artistica» dei caroselli pubblicitari. Vi si narra la storia di una «facitrice di bambini», una ragazza stravagante, un po' hippy e un po' « fumata », la quale accetta tranquillamente per due milioni e mezzo di prestarsi come matrice di un bambino (un bel maschio... e per l'occasione lei si misurerà la temperatura prima dell'accoppiamento) da consegnare ad una coppia di

La mostruosità e l'« immoralità» della faccenda non sta tanto nel fatto (di cronaca?) ma nell'atteggiamento ideologico-formale del regista. Bridges, sorvolando sulle pos-

sibili componenti sociali fantascientifiche, non tenta neppure la strada di una modesta e generica critica alle de generazioni provocate dall'alienazione moderna, ma infiora il racconto con noterelle sentimentali e coesistenziali sulla condizione pacifica dell'allucinante menage. Barbara Hershey è adattissima come collaboratrice sessuale di questo fumetto erotico a colori.

#### La cavalletta

Sulla stessa linea del film di James Bridges - sopra recensito — si pone questa confezione di Jerry Paris, La cavalletta, interpretata da Jacqueline Bisset. Ancora una volta il cinema «ufficiale» americano si tuffa nelle melensaggini « sociali » mistificatorie: una ragazza canadese. scappata di casa, vuole «emergere dalla massa ». Sola e bi-Luigi Pestalozza | coniugi sfortunati (la donna sognosa di «amore » finirà tra collaborazione con il Centro le braccia di un uomo «trop- culturale.

un difficile intervento chirur- 1 po normale », di un ballerino purtroppo omosessuale, di un negro campione di rugby che morirà presto, di un ricco cafone, di un vero «signore» (Joseph Cotten), di un macrò e di un semidemente. La contestataria, invece, ri-

sposizione » dei lavoratori, non

c'è proprio male.

vela presto ambizioni borghesi, e il suo « amore » non sarà altro che una forma di ninfomania. Non manca, nel fina le, la «morale» di una favola, inqualificabile formalmente, che vede come protagonista una giovane sbandata perché incapace d'integrarsi...

#### Raimon stasera al Centro « 4-20-87 »

Incontro con Raimon e la canzone catalana, questa sera alle ore 21, al Centro culturale «4-20-87» (Viale Quattro Venti 87). Il cantante, che viene chiamato « la voce che diventa grido di libertà », verrà presentato da Ignazio Delogu. La serata è organizzata dall'ARCI provinciale, in

\_\_\_Schermi e ribalte\_

dell'organista Fernando Germani dedicato alle composizioni per organo di Bach.

Fernando Germani all'Aracoeli

#### « I Puritani » all'Opera

Domani, alle 21, in abb. alle prime serali, «I puritani» di Vincenzo Bellini (rappr. n. 93) La Rosa Parodi, regia di Sandro Sequi, scene di Jurgen Henze, costumi di Anna Anni. Interpreti principali: Mirella Freni, Luciano Pavarotti. Cornell Mac Neil, Paolo Washington. Maestro del coro Ugo Catania,

#### CONCERTI

ARCUM Chiesa di San Policarpo (Via Lemonia) concerto di musica polifonica in coll. con la «Schola Cantorum» della Scuola Media Statale « Appio Claudio ». Musiche: Palestrina, da Victoria, Thompson Haendel, negro-spiritual, Mozart, Franck. Direttore della « Schola Cantorum » prof.ssa Parmigiani Novelli; Diretto-re del coro maestro P. Cavalli

#### TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9) Questa sera alle 22 « I Bardi » pres. « Italian lager» e « Lo fratacchione » due atti unici di C. Misiano e P. Manocchio. ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 · Tel. 656.87.11) Domani alle 16,30 ultimo spett. dell'opera dei burattini di Maria Signorelli con balletti, favole e filastrocche BEAT 72 (Via G. Belli, 72 Tel. 89.95.95) · ·

Alle 21.45 Rassegna contemporanea nuove forme sonore: Schiaffini, B. Tommason, Jesus Villarojo BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74)

Alle 22 Quartetto Marcello Ro-

sa con Sal Genovese, Martin

Joseph Alessio Urso, Massimo DEI SATIRI (Tel. 561.311) Alle 21,30, ultime repliche « Processo all'italiana » farsa commedia scritta e diretta da A M. Tucci con M.G. Francia, R. Bolognesi, A. e N. Nicotra, W. Piergentili, F. Cerulli, R.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 . Tel. 667.130) Alle 18,30 e 21,45 Ar. Ninchi A. Bartolucci, S. Altieri secondo mese ultime repliche « Sogno (ma forse no) » e « Cecè » di L. Pirandello. Regia di R. Albertazzi ELISEO (Tel. 462.114)

EL MATE (Via Sacchi, 3 Tel. 5892371) Alle 22 Silvia, C. Betan, M. Carrera, Santino con tutto l'incanto del folklore sud americano.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464) Prezzi popolari. Alle 18,30 -20,30-22,30 Horrorsape « King Kong Schiedsack e Cooper 1933 con Fay Wray FOLKSTUDIO (Via Garibaldi. 56)

Alle 22 Folkstudio Festival pres.: le canzoni di protesta IL PUFF (Via dei Satumi 38 Tel. 581.07.21 - 580.09.89) Alle 22.30 « Vamos a...magnar companeros » e • 11 mischiatutto » un cocktail della sta gione teatrale del Puff con L Florini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, Marisa Tra-

versi. All'organo E Giuliani. IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 - Tel. 6568570) Oggi alle 19.30 e 21,45 Aldo Giovannetti pres.: « Ritratto » di S. Beckett con Clara Colo-SENZA TETTO

Stasera alle 21 Auditorium (V. della Pineta Sacchetti 644) Gruppo Universitario «1 Senzatetto » pres. « Raoul Cabrera » ne «I canti di libera-zione dell'America Latina » con D'Onofrio, Gaone, Spi-NINO DE TOLLIS

Alle 21,30 la C.ia Instabile di Roma in «Mammà hai visto tuoi figli morire nell'ombra? » di M. Alberti. Regia

QUIRINO (Tel. 675.485)
Stasera alle 21,30 la C.ia « Teatro Insieme » nella novità assoluta « Sulla porta » di E.
Bruck con De Toma, Simona
Cancia, S. Franchetti, D. Falchi, U. Verdoni. Regia De To-ma. Scene Padovani. ROSSINI (P.zza S. Chiara

Tel. 652.770)
Alle 21,15 Checco ed Anita Durante con L. Ducci nel successo comico «Accidenti ai giuramenti» di A. Maroni. Regia Durante. Ultima setti-

SANCARLINO (Via Boncom-pagni 11 - Tel. 461.401) Alle 22,30 « Vieni avanti cretino » con Banfl, Belletti, Palumbo, Visconti e Guarini. Al piano Castellacci. SANGENESIO (Via Podgora n. 1 · Tel. 31.53.73) Stasera alle 21,30 la Comp. Dell'Atto pres. la C.ia del Teatro Romanesco in « Qui Tra-

stevere » di Crociani con cantanti Fioravanti e Raimondi. Regia di B. Ciangola. Musiche del M.o F. Lai. SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21,30 Franco Fontana presenta Amalia Rodrigues, la regina del « Fado ». Preno tazioni al botteghino 485480. **TEATRO DI VIA STAMIRA 55** (Via Stamira 55 - P.zza Bo-

logna · Tel. 452.109)
Alle 21,30 la Comunità Teatrale presenta « I misteri dell'amore » di Roger Vitrac. Regia di G. Sepe. Dir. M. Di Giovanni. TEATRINO DEI CANTASTO-

Геl. 585.605) Domani alle 22,30 itinerari folklorici: Messico, Stati Uniti, Albania, ecc. canzoni di B. Brecht, con R. Ruberto e Ross TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)

Alle 21,45 la CIS presenta la novità « Il letto e la piazza » di G. Finn e V. Ronsisvalle con Bucchi, Gusso e Palma. Regia di Alfaro, Prenotazioni 657205. USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 · Tel. 652,277) Riposo

#### **VARIETA**

AMBRA JOVINELLI (Telefo no 730.33.16) Baker G ♦ e riv. Nino Donato

#### CINEMA

Prime visioni

Confessinoe di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Bal-ALFIERI (Tel. 290,251) Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ♦ AMBASSADE Questo pazzo, pazzo, pazzo, mondo, con S. Tracy SA ♦♦♦ AMERICA (Tel. 586.168)

Agente 007 licenza di ucci-ANTARES (Tel. 890.947) Voyou (la canaglia), con J. I Trintignant (VM 14) G ♦♦ APPIO (Tel. 779,638) La supertestimone, con M (VM 18) SA ◆◆ ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Vanishing Point ARISTON (Tel. 353,230)

Solo andata (prima) ARLECCHINO (Tel. 358.654) Morte a Venezia, con D. Bogarde DR ♦♦♦♦ AVANA (Tel. 511.51.05) Un provinciale a New York, **AVENTINO (Tel. 572.137)** Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan

(VM 18) G ◆ BALDUINA (Tel. 347.592) Le coppie, con M. Vitti BARBERINI (Tel. 471.707) Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ♦♦ BOLOGNA (Tel. 426.700) Cose di cosa nostra, con C. CAPITUL (Tel. 393,280) Le mogli degli amanti di mia

moglie sono mie amanti, con N. Alden · (VM 18) S ◆ CAPRANICA (Tel. 672.465) La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆ CAPRANICHETTA (T. 672.455) (VM 18) DR •••

I killers della luna di miele, con S. Stoler CINESTAR (Tel. 789.242) La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR 🍑

## programmi

#### TV nazionale 10.25 Celebrazione dei

XXV della Costituente da Montecitorio 12,30 Sapere

Simon Bolivar, a cura di Luigi Silori e 13,00 La terza età 13.30 Telegiornale 15,30 Sport Giro d'Italia 17,00 Per i più piccini 17.30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi

18,45 Spazio musicale

19.45 Telegiornale sport

19,15 Sapere

21,00 TV 7 22,15 Milledischi TV secondo

20,30 Telegiornale

Cronache Italiane

Oggi al Parlamento

#### 21,00 Telegiornale 21,20 Tosca

di Victorian Sardou.

Regia di Enrico Colosimo. Protagonisti: Tonino Pierfederici. Massimo Foschi, Ilaria Occhini. Il melodramma, che sarà poi musicato da Puccini, presentato in una nuova edizione teatrale

#### Radio 1°

12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05; 6: Mattutino musicale; 7,10: Regioni a Statuto Speciale; 10,00: Speciale GR; 11,20: La Traviata; 12,10: Un disco per l'estate; 12,31: Federico, per l'astate; 12,31: Federico, eccetera eccetera; 13,15: Servizio speciale del Giornale Radio sul 540 Giro d'Italia; 13,20: Una commedia in trenta minuti; 14,15: Buon pameriggio; 15,45: 540 Giro d'Italia; 16: Programme per i regazzi; 16,20: Per voi giovani; 18: Un disco per l'estate; 18,45: Italia che lavora; 19: Controperata; 19,30: Country & Western; 19,30: Country & Western; 19,51: Sui nostri mercati; 20,20: Riflessi nella vita politica della nerrativa italiana nel secondo '800; 21: Concerto sinfonica. Direttore: Karol Stryia; 22,40: tore: Karol Stryia; 22,40; Chiara fontana; 23: Oggi al

#### Radio 2°

Giornale radie: era 6,23, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: il mettiniero 7,40: Rucegierno con Gilbert Bécaud

e Armando Savini: 8.40: Shavouth: festa della promulgazio-ne dei comandamenti; 9: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: Doppia indennità di James Cain; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Rome 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,35: Un disco per l'estate: 13: Hit Parade; 14: Come e perchè; 14,05: Su di giri; 18,45: Morandi sera; 19,18: Casciane Torme: Servizio speciale del Giornele Radio sul 54º Giro d'Italia; 20,10: Indianalle. dianapolis; 21: Testro-Stasora; 21,45: Novith discografiche francesi; 22: 11 senzatitolo; 22,40: Florence Nightingale; stri Cantori di Norimberge.

#### Radic 3°

Ore 10: Concerto di apertura: 11: Musica e possis; 11,45: Musiche itsilane d'oggi 12,20: Musiche di scene; 13,05: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14,30: L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti; 15,20: Concerto sinfenica, Direttore: Vittorio Gui; 17,20: Fogli d'albem; 17,40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,05: Concerto di ogal sera; 20,15: Le associazioni biologiche; 21: Giornale del terzo; 21,30; Stagione Lirica della RAI: I Massima

The second state of the state of the second st

COLA DI RIENZO (T. 350.581) Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè CORSO (Tel. 679.16.91) Due sporche carogne DUE ALLORI (Tel. 273.207) . Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè EDEN (Tel. 380.188) La figlia di Ryan, con S Mi-les (VM 14) DR •

EMBASSY (Tel. 870.245) La cavalletta, con J. Bisset (VM 14) DR  $\spadesuit$ EMPIRE (Tel. 857.719) La vittima designata, con T. (VM 14) G ◆ EURCINE (Piazza Italia 6 . EUR - Tel. 591.09.86) Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè EUROPA (Tel. 865.736)

Due sporche carogne, con A. Delon G ◆ FIAMMA (Tel. 471.100) Love story, con All Mac Graw FIAMMETTA (Tel. 470.464) Love story (in originale) GALLERIA (Tel. 673.267)

**GARDEN (Tel. 582.848)** Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan GIARDINO (Tel. 894.946) Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan

L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole GOLDEN (Tel. 755,002) Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G •• GREGORY (Via Gregorio VII n, 180 - Tel. 6380600)

La tela del ragno, con G

Johns G 🍑 HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Sacco e Vanzetti, con G. M DR **♦♦♦**♦ KING (Via Fogliano, 3 . Te-

lefono 831.95.41) La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA •• MAESTUSO (Tel. 786.086) La tela del ragno, con G.

Johns G 🍑 MAJESTIC (Tel. 674.908) Erika, con P. Viotti
(VM 18) S • MAZZINI (Tel. 351.942)

Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆ METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43) La volpe dalla coda di velluto con J. Sorel (VM 14) DR ◆ METROPOLITAN (T. 689.400) Mio padre Monsignore

MIGNON D'ESSAI (T. 869493) Il leone a 7 teste, con G. Bro-MODERNO (Tel. 460.285) (VM 18) DR ◆◆◆ Il sesso del diavolo (Trittico). con R. Brazzi (VM 18) DR • MUDERNU SALETTA (Telefono 460.285) Voyou (la canaglia), con J L. Trintignant (VM 14) G ◆◆

NEW YORK (Tel. 780,271) La grande fuga, con S Mc Queen DR ••• OLIMPICO (Tel. 302.635) Prove concerto RAI PALAZZO (Tel. 495.66.31) La grande fuga, con S. Mc PARIS (Tel. 754,368) Confessione di un commissario di polizia al procuratore

della Repubblica, con M Bal-PASQUINO (Tel. 503.622) QUAPTRO FONTANE (Telefono 480.119) La mummia, con P. Cushing QUIRINALE (Tel. 462.653) 5 pezzi facili (prima) QUIRINETTA (Tel. 679.00 12) Rassegna film dell'orrore « Chi

giace nella mia bara? » RADIO CITY (1el. 464.103) Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ♦♦ REALE (Tel. 580.234) La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆ REX (Tel. 864.165) DR ♦♦♦ La tela del ragno, con G. Johns RITZ (Tel. 837.481) Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

RIVOLI (Tel. 460.883) Anonimo veneziano, con T Musante (VM 14) DR ◆◆◆ ROUGE ET NOIR (T. 864.305) M'è caduta una ragazza nel platto, con P Sellers (VM 14) SA ◆◆ ROYAL (Te). 770.549) Il piccolo grande uomo, con Hoffman ROXY (Tel. 870,504)

Due sporche carogne, con A. SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14,39) A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino, con B. Hershey (VM\_18) DR SAVOIA (Tel. 865.023) L'amica delle 5 1/2, con B

Streisand SMERALDO (Tel. 351.581) Uomini contro, con M. Frechette DR ◆◆◆◆ SUPERCINEMA (Tel. 485.498) La collera del vento, con T. TIFFANY (Via A. De Pretis -Tel. 462.390) A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino, con B Hershey (VM 18) DR ♦ TREVI (Tel. 689,619) L'uomo dagli occhi di ghiac-

cio, con A. Sabàto G (TRIOMPHE (Tel. 838.00,03) La grande fuga, con S. Mc UNIVERSAL Il conformista, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ••• VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La tela del ragno, con G. Johns G 🍑 VITTORIA (Tel. 571.357) Il commissario Pelissier, con

M. Piccoli

#### Seconde visioni ACILIA: Il cadavere dagli ar-

tigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ◆◆ ADRIACINE: Riposo AFRICA: Il circolo vizioso, con R. Moore AIRONE: I cospiratori, con R. Harrison DR  $\phi \phi$ ALASKA: Mal d'Africa
(VM 14) DO  $\phi$ ALBA: L'uomo di Kiev, con A.
Bates (VM 18) DR  $\phi$ ALCE: 4 per Cordoba, con G. Peppard A 
ALCYONE: Un provinciale a New York, con J. Lemmon AMBASCIATORI: Delitto a Oxford, con J. Birkin (VM 18) DR • AMBRA JOVINELLI: In fondo alla piscina, con C. Baker G • e rivista ANIENE: Il clan del terrore, con V. Price C ◆
APOLLO: Ardenne 44 un inferno, con B. Lancaster DR . AQUILA: Il garofano verde, con P. Finch (VM 14) DR ♦♦
ARALDO: Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ♦◆ ARGO: Il principe della notte ARIEL: Zorro contro i tre mo-schettieri A • schettieri A 

ASTOR: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA 🍑
ATLANTIC: Oliver, con M. Le-

J. Fonda (VM 14) DR ◆ AUREO: Tempesta alla fron-AURORA: I diavoli di Dayton, con R. Calhoun - A ♦ AUSONIA: Brancaleone alle croclate, con V. Gassman AVORIO: Le cugine, con L. Sea-gram · (VM 14) G ♦

BELSITO: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech → (VM 18) G ◆ BOITO: Quando il sole scotta, con R. Walker jr. (VM 18) DR ♦ BRANCACCIO: Angeli della violenza, con T. Stern DR ◆ BRASIL: My fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆ BRISTOL: Ranger attacco ora X BROADWAY: Abbandonati nello spazio, con G. Peck DR 🔷 CALIFORNIA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. CASTELLO: Serafina, con B. Lafont (VM 18) SA ♦♦ CLODIO: Uomini e filo spinato con B. Keith A ♦
COLORADO: Il lago di Satana,
con B. Steele (VM 18) G ♦

COLOSSEO: La confessione, con Y. Montand CORALLO: Il grande campione, con K. Douglas DR ♦◆◆ CRISTALLO: Avventure nella giungla, con L. Gossett

Le sigle che appalono ac-canto ai titoli dei film corrispondono alla se-guento classificazione per generi: A = Avventurose C = Comico DA = Disegno Animate DR = Drammatice G = Giallo 5 = Sentimentale SA = Satirico BM = Storico-mitologico Il nostre giudizio sui film viene espresso nel made seguente: ++++ = eccezionale +++ n ottimo ++ n buono + discreto in mediocre WM 18 m vietato al mi-

mori di 18 anni DELLE MIMOSE: Delitto al circolo del tennis, con A. Gael DELLE RONDINI: La strage dei vampiri, con W. Brady (VM 16) G DEL VASCELLO: I bucanleri. con Y. Brynner DIAMANTE: Cadavere tigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ◆◆ DIANA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan DORIA: Mezzanotte d'amore, con Al Bano EDELWEISS: Scusi dov'è il fronte? con J. Lewis C • ESPERIA: Uomini contro, con M Frechette DR **♦♦♦**♦ FARNESE: Il ladro di Parigi. con J. P. Belmondo DR ◆◆◆ FARO: Maciste nell'inferno di Gengiskan GIULIO CESARE: La vendetta di Tarzan, con R. Ely A 🌩 HARLEM: La rivolta del gladiatori

HOLLYWOOD: L'esecutore, con G. Peppard IMPERO: Il pistolero segnato da Dio INDUNO: Prendi la colt e prega il padre tuo JOLLY: Lo strano vizio della si-JONIO: L'uomo mascherato contro i pirati LEBLON: Il trionfo della casta Susanna, con T. Torday (VM 14) A ♦

LUXOR: Riccardo cuor di leone MADISON: La sfida nella valle dei Comanches, con A. Mur-NEVADA: L'uomo, la vergine e i lupi NIAGARA: Intrigo a Stoccolma. con P. Newman NUOVO: Lo strano vizio della signora Wardh, con E, Fenech N. OLIMPIA: Il 5. Cavallere è la paura, con M. Machacek (VM 18) DR ◆◆◆ PALLADIUM: Gioco d'azzardo. con D. Gordon PLANETARIO: Astronomia PRENESTE: Foto proibite di una signora perbene, con D Lassander (VM 14) G ◆ PRINCIPE: Un tipo che mi piace, con A. Girardot S ◆◆ S. Reeves

RENO: La guerra di Troia. con RIALTO: Il giardino del Finzi Contini, con D. sanda SALA UMBERTO: L'arcangelo. con V. Gassman SPLENDID: Il più grande colpo della malavita americana, con TIRRENO: Chiuso per restauro TRIANON: Il re delle isole, con C. Heston ULISSE: Il grande cielo, con K. Douglas VERBANO: L'amaro giardino di Lesbo, con M. Koga

(VM 18) DR ◆

#### Terze visioni

VOLTURNO: Ursus il gladiatore

ribelle, con J. Greci SM •

BORG. FINOCCHIO: Riposo DEI PICCOLI: Cartoni animati ELDORADO: I mostri della elttà sommersa, con F. Gruber NOVOCINE: Ore violente ODEON: Una donna per Ringo ORIENTE: I rapinatori PRIVAVERA: Riposo

#### Sale parrocchiali

BELLARMINO: Lo sbarco di Anzio, con R. Mitchum DR • BELLE ARTI: Sul flume d'ar-COLOMBO: La gatta dagli artigli d'acciaio COLUMBUS: Agguato nel sole DELLE PROVINCE: La vergine

DEGLI SCIPIONI: Zorro A ◆ EUCLIDE: Anche nel West e'era una volta Dio, con G. Roland GUADALUPE: Il colosso di Rodi, con L. Massari SM ◆ MONTE OPPIO: Franco e Ciccio agenti segreti NOMENTANO: Grido di vendetta ORIONE: Il club degli assassini PANFILO: Le tigri di Mompracem, con J. Rassimov TIBUR: Citty citty, bang bang.

con D. Van Dyke SA ◆◆ CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Alaska, Adriacine, Aniene, Cristallo, Delle Rom-dini, Jonio, Niagara, Nuovo Olympia, Oriente, Orione, Palazzo, Pianetario, Piatino, Prister M  $\phi \phi$ AUGUSTUS: La morte risale a jeri sera, con R. Vallone G  $\phi$ AURELIO: La calda preda, con Satiri, Rossini. Alle 16,30 l'incontro delle donne e delle famiglie col PCI

## Bufalini e Marisa Rodano all'Eliseo

Partecipano alla manifestazione le candidate al Campidoglio e alla Provincia – Il grande contributo delle comuniste al movimento di lotta che è riuscito a strappare i significativi successi per la casa e per gli asili nido

Oggi alle 16,30 ai teatro « Eliseo » si svolgerà l'incentro delle donne e delle famiglie coi PCI: parleranno il compagno Paolo Bufalini, della Direzione e la compagna Marisa Cinciari Rodano, candidata al Consiglio provinciale. La manifestazione - cui sono invitati a partecipare le donne comuniste e democratiche, i lavoratori -giunge dopo i significativi successi sulla casa e per gli asili nido, che il movimento popolare, con l'appoggie fondamentale delle donne e dei comunisti remani, è riuscito a strappare.

Ecco perché l'incontro acquista particolare importanza e valore. Presenti le quindici donne comuniste candidate al Campidoglio e a Palazzo Valentini, la manifestazione costituisce anche il

momento unitario a livello cittadino della vasta e continua iniziativa che le sezioni comuniste, e soprattutto le donne, hanno svolto in questi mesi sui problemi della famiglia, dei servizi per la prima infanzia, ed è la tappa conclusiva della raccolta delle firme sulla petizione lanciata dal PCI per chiedere lo scioglimento dell'ONMI, gli asili nido, le scuole materne. Sono oltre quarantamila le firme che sono state raccolte, in tutti i quartieri, nelle borgate, sui posti di lavoro, nei paesi della Provincia, testimonianza anche questa della attività svolta dal PCI e dalle comuniste fra le masse popolari, per affrontare e risolvere alcuni fra i più scottanti e sentiti problemi della città e della Provincia.

### Nelle liste del PCI le donne che hanno guidato le lotte per il lavoro e i servizi sociali

Comune ci sono dieci donne; altre cinque sono nella lista presentata per il rinnovo del Consiglio provinciale. Rispetto al passato, le candidate comuniste sono notevolmente aumentate. Basta questo dato per sottolineare in quale misura il Partito abbia saputo recepire il fondamentale apporto delle donne nelle battaglie che in questi ultimi anni sono state portate avanti per cambiare il volto insopportabile della città. La lotta per la casa, innanzi tutto. Poi quella per gli asilinido e per la scuola. Quelle che vedono in prima fila le operaie romane nella battaglia per la difesa del posto di lavoro. La presenza delle donne in quasi tutti i quartieri di Roma per strappare verde agli speculatori sulle aree. Il esse hanno svolto.

Le candidate comuniste - e non poteva essere altrimenti visti i criteri che sono stati seguiti nel comporre le liste del nostro Partito — sono la diretta espressione di questo movimento. Come primo impegno hanno proprio quello di portare nelle assemblee locali i contenuti delle lotte di cui sono state protagoniste. La loro presenza nella battaglia che il nostro Partito sta conducendo in questi giorni per battere la DC ed i suoi sottopancia è ancora più significativa se si pensa agli elementi — già scarsi co-me numero — che sono stati presentati nelle liste di tutti gli altri partiti. La DC - l'esempio è illuminante — presenta solo tre candidate, fra le quali personaggi come Maria Muu (che ha rischiato di finire sotto processo insieme a Pala per scandali edilizi) e la Palombini del

Chi sono le donne candidate nelle liste comuniste al Comune e alla Provincia? PIERA NO-VARESIO, presentata come indipendente al Comune, sta loitando da novanta giorni nella Pantanella occupata insieme a tutti i suoi compagni di lavoro. Fa parte del comitato di occupazione e lavora in fabbrica dall'età di 14 anni, prima a Torino poi a Roma. Ha partecipato attivamente alla lotta di Liberazione, curando i collegamenti fra il suo posto di lavoro e le squadre partigiane. Sa che cosa è il fascismo perchè lo ha combattuto. Oggi sta imparando cosa significa battersi per il diritto al lavoro. Operaia alla Rotocolor, ADRIA-NA ROMOLI — anch'essa candidata per il Comune - ha partecipato alla lotta di Liberazione. La sua auività nel Partito **e prima ancora c**ome sindacalista l'ha sempre tenuta vicina a quelli che sono i più pressanti problemi della popolazione romana. E' un'operaia romana, che conosce a fondo i della città proprio perchè ha vissuto in prima persona tutte le lotte che si sono svolte in fabbrica contro lo sfruttamento e nel quartiere per la scuola, il verde, i tra-

Nelle nostre liste sono presenti anche alcune impiegate. GIULIANA GIUNTI, giovanissima compagna della FGCR, impiegata dell'IBM, candidata al Comune. FLORA ROMILDA. impiegata all'amministrazione provinciale, candidata alla Provincia. La compagna Romilda ha partecipato e diretto le lotte per Spinaceto e contro chi ha voluto stravolgere tutti i criteri con i quali era nato il quartiere; significativo il suo apporto nella battaglia per gli asili-nido. LUCIANA BERGA-MINI, impiegata dell'Italcable, consigliere provinciale uscente, ha dato un fondamentale apporto al lavoro che il gruppo comunista ha portato avanti a palazzo Valentini per affer-mare i diritti dell'infanzia e per dare un nuovo sviluppo a tutta la Provincia. FRANCA COLAJANNI, impiegata dello è battuta a Valmelaina e al Tufello per tutti i problemi che

assillano questi quartieri. LINA CIUFFINI, candidata al Comune, è una insegnante elementare. Nella zona est della città ha dato un notevole contributo alla lotta per la scuola, per un suo reale rinnovamento (è presidente del consiglio dei genitori nella scuola dove insegna) ed ha rivolto il suo impegno contro ogni forma di selezione nella scuola e per debellare il cancro delle classi differenziali. LILIANA POLLA-STRI è una commerciante del quartiere Appio. Conosce a fon-do i problemi della sua categoria e, nello stesso tempo, partocipa attivamente alla vita del Partito nel quartiere. MARIA LUISA MALASPINA, avvocato e dirigente della sezione No-

Bartoni Bertani barran

† alla Provincia: la compagna Malaspina si è battuta nel suo quartiere per la riduzione dei fitti e per l'abolizione delle baracche, impegnandosi a portare avanti un discorso nuovo con i commercianti e il ceto medio

della zona. ORIETTA ROVI-GLIONI, candidata al Comune. è una giovane commessa dell'UPIM di via Nazionale: attivista del Partito, è stata in prima fila nell'organizzare le lotte portate avanti dalle commesse nei grandi magazzini LUCIANA TANFI è una casalinga di Ponte Mammolo che conosce a fondo i problemi del suo quartiere proprio perchè li vive tutti i giorni in una delle zone più disumane della città. Ha partecipato e diretto i numerosi movimenti di lotta per la scuola e i servizi che hanno visto le donne protagoniste. E' Insieme a queste compagne, umana.

impegnate nei quartieri, nelle borgate, nei luoghi di lavoro, il PCI presenta nelle sue liste quattro compagne dirigenti, MA-RISA CINCIARI RODANO (senatrice e presidente nazionale dell'UDI), ANNITA PASQUALI (vice responsabile femminile del partito), MIRELLA D'AR-CANGELI (presidente dell'UDI provinciale) e TINA COSTA (dirigente della comm. femminile della Federazione romana). Tutte compagne le quali hanno dato e danno il loro contributo di elaborazione e di direzione alle lotte del movimento femminile. profondamente legate alla realtà romana, ai suoi problemi, e quindi capaci, assieme alle altre candidate, di proseguire nelle assemblee elettive le battaglie che hanno caratterizzato in questo ultimo periodo il grande movimento delle donne per il lavoro, la scuola, per gli asili, per il verde, per una città più

### Comizi e incontri oggi

Ingrao, Tozzetti e Renna ad Ostia Lido; Petroselli a Portonaccio, Ciofi e Imperiali a Palombara, Ferrara a Monti del Pecoraro; G. Berlinguer a S. Lorenzo, Della Seta a Porta Maggiore, Buffa ad Aurelio: Pocheffi a Tor Sapienza, Annita Pasquali a Casalotti

(Ferrara); Tor Sapienza, ore 18 (Pochetti, Cuozzo, Farina); Gregna, ore 20 (Signorini, Marciano); Porta Maggiore, ore 19 (Della Seta); Portonaccio, ore 19,30 (Petroselli); Ostia Lido, ore 18,30 (Ingrao, Tozzetti, Renna); Vitinia, ore 19,30 (Flora, Cerrina); Palombara, ore 20 (Ciofi, Imperiali); Rocca Priora, 10 (Ricci); Genzano, ore 19 (Cesaroni); Lavinio, Mare, ore 20 (Polverini). INCONTRI — Monte Sacro,

ore 20 (Florioli); Ariccia, Turno Indonio, edili, ore 20,30 (Agostinelli); Rocca di papa, ore 10, mercato (C. Capponi); Frascati, Villa Monti, ore 18,30, film; Velletri, ore 17, pensionati (Assennato); Cave de Selci, ore 18, denne (A. Tiso); Rocca Priora, ore 15,30, commercianti (Ricci); Lariano, ore 20, produttori latte (Ferretti); Ariccia, Crocifisso, ore 19, donne (Agostinelli); Ciampino, casa bianca, ore 19; Ariccia, ore 19, sportivi (G. Prasca); Albano, ore 19, cit-tadini; Tiburtino IV, ore 18, ope-rai, commercianti (Capritti); Fidene, ore 19, cittadini (Guerra, Colaianni); Torre Spaccata, ore 21, film (Marletta); ATAC, Tor Vergata, ore 23 (Tesei); Casalbertone, B. Prenestino, film, ore 19 (Venditti); Gramsci, ore 19,30, film (Javicoli); Appio Pollastri);

Manimolo, Auto Phon, ore 12 (Romoli, Morelli); Giardini di Corcalle, ore 19, cittadini (Cenci); Anguillara, ore 21, film Civitavecchia, ore 15,30, operal porto (Bordin); San Lorenzo, ore 18, giovani (G. Berlinguer); Campo Marzio, ore 21, film; San Saba, ore 21, film; Gramsci, ore 13, caseggiato (L. Ciuffini); Trionfale, ore 9,30 (Carosi); Esquilino, ore 12, mercato (A. Pasquali); Stefer Deposito Castelli, ore 16,15 (Bencini, Tesel, Bruno); Aurelia, ore 17, cittadini (Buffa); Casalotti, ore 9,30, mercato (A. Pasquali); S. Lorenzo, ferrovieri, ore 8,30, (Bencini); Cinecittà, ore 10, mercato (B. Ciuffini); Villa Gordiani, ore 10,30, mercato (T.

Costa); Villa Gordiani, Scuela Belli, ore 12 (T. Costa); Colle-ferro Sniaviscosa, ore 7 (Filip-petti); Colleferro, Ospedale, ore 10,30 (Filippetti); ATAC Tuscolana, ore 9 (Tesei), Esquilino, ore 21, film (Cianci); Esquilino, ore 12 (A. Pasquali); Pietralta, ore 12 (A. Pasqually; Pletralla, ore 19, mutilati (Elmo); Garbatella, ore 17, lotti (Cerrina); La Rustica, ore 21, film (Guerra); Tor Sapienza, Coca Cola, ore 12-13 (Pochetti); Cantiere COGECO, ore 12 (Venditti); Cantiere Belli, ore 12 (Guerra); Italoelvetica, ore 12 (Pirozzi); Coppola SIP, ore 12 (Camillieri, Crocenzi); Civitavecchia, ore 18, ospedalieri (Ranalli); Lord Brummell, ore 16,30 (Morelli,

### il partito

Nei prossimi giorni sono state | zioni sono invitate a fissare suconvocate dalla Federazione le riunioni di tutti i Comitati di Zona e le assemblee delle Sezioni; questo è il calendario già definito per i Comitati di zo-

bito le assemblee con le rispettive Zone.

ASSEMBLEE — Trevignano, ore 20 (Angelucci); Monte Libretti, B. S. Maria (Salvatelna: OGGI: zona Centro in Federazione alle ore 20; zona SUD a Torpignattara alle ore 20. LUNEDI' 31: zona EST in Federazione, ore 19; PP.TT., Nuovo, ore 20,30, commercianti | razione alle ore 19; zona NORD | ore 18 (Bencini Alessandro); Ponte I a Trionfale alle ore 20. Le Se- I Ardentina, ore 19 (Colasanti).

### I cittadini domandano, i comunisti rispondono

### Difendere il centro storico e l'artigianato dall'assalto degli speculatori dell'edilizia

In una bottega di un restauratore di mobili l'affollato incontro del compagno Ingrao con gli abitanti di Ponte « Ogni giorno qualcuno è costretto a lasciare queste case » - Necessario cambiare la politica in Campidoglio per difendere il lavoro e le abitazioni di migliaia e migliaia di vecchi romani - La battaglia per le riforme e contro i monopoli è fondamentale per la difesa delle prospettive dell'artigianato e del piccolo e medio commercio



Un momento del vivace dialogo svoltosi leri sera tra il compagno Ingrao e gli artigiani

#### L'impenetrabile

Una giornata indimenticabile. L'appuntamento era рет не 19, ѕина ve aspettavano i pullman. A ricevere l'esuberante e folta comitiva c'era Giovanni L'Eltore, il faraone degli ospedali riuniti, accompagnato da uno sconcertante ometto, con una strana divisa e lo sguardo enigmatico, perché assolutamente privo di espressione e contenuto. Esqurite in un batter d'occhio le formalità, i 400 festosi ospiti - tutti scelti fra gli ospedalieri — furono imbarcati sui torpedoni, naturalmente divisi per sesso onde evitare malintenzionati e chiacchiere. E fu così che, tra canti gioiosi, barzellette stracate e un pizzico di

giallo per la presenza dello

straniero dagli occhi di

ghiaccio, si partì alla volta di Sacrofano. Nel paese inito era stato preparato da tempo, come si confà per un banchetto

con 400 assatanati. E, pur non volendo entrare nel dettaglio del menù per motivi di spazio, è certo che di quella favolosa pappata a Sacrojano se ne parlerà рет decenni. Soltanto L'Eltore appariva crucciato; un po' per via del fatto che non gli avevano messo in ghiaccio le fragole e lo champagne, che come tutti sanno costituiscono il suo unico alimento; e un po' perché, sensibile e affettuoso come si conviene a un monarca, non riusciva a distrarsi, col pensiero fisso ai suoi sudditi e pazienti. E li vedeva — be-

ninteso solo con l'immagi-

nazione — tutti li nei suoi ospedali, tristi, incupiti e malaticci, ammucchiati in corsia e nei corridoi, e ol-tretutto privi di fragole e champagne.

Insomma non si è divertito affatto, immerso com'era nelle sue riflessioni sull'indifferenza degli umani. che pensano solo agli stravizi invece di curarsi degli altri. Comunque sia

giunto il momento della

perità. Dono aper imposto

il silenzio alla godereccia compagnia, L'Eltore ha annunciato: « Ospedalieri qui riuniti... debbo svelarvi chi è il nostro uomo, l'impenetrabile, il misterioso, il sornione, che casualmente pagherà anche il conto...». Era Mensurati, l'omino, il cantoniere della DC, che non ha mancato di esporte il suo programma. « Ho voluto soltanto dare una prova delle mie buone intenzioni, se sarò eletto... » ha proclamato il coriaceo. a Quindi è inutile che stia a tediarvi con altre sciocchezze...». Detto questo, s'assise. E la notte di Sacrofano tornò a splendere delle riflessioni di L'Eltore.

cittadini coi candidati del PCI è avvenuto in una bottega artigiana, nel rione Ponte, nel cuore della vecchia Roma. Nel « fondo » dove lavora un restauratore di mobili antichi, Bartolini, in via di Monte Giordano, i compagni della sezione Centro avevano allestito una specie di sala per le riunioni, invitando la gente a portarsi la sedia dove sedersi. Così, in mezzo a cornici dorate, a mobili rifatti, alle pialle, agli arnesi del mestiere, è avvenuto l'incontro degli abitanti di Ponte col compagno Ingrao. Il capolista del PCI ha preso posto, insieme ai compagni Ugo Renna, D'Aversa, Anni-balli e altri, davanti al bancone di lavoro, contornato con una bandiera rossa; il microfono era stato sistemato su un vecchio capitello di legno, uscito fuori chissà da quale palazzo di principe o cardinale della Roma papalina. In una cornice di questo tipo l'incontro non poteva che centrarsi sul lavoro de gli artigiani, sul centro storico, sui numerosi problemi di coloro che vivono continuando un mestiere e una tradizione tramandata di padre in figlio. Nonostante l'antico che circondava l'ambiente, i problemi sollevati sono stati quelli dei nostri giorni, problemi che investono direttamente le forze politiche che si ritroveranno in Campidoglio dopo il voto del 13 giugno: la difesa del centro sto-rico, la difesa dell'artigianato

« Ho sempre vissuto in questo quartiere — ha detto un artigiano, Ferrante — e oggi vivo con l'assillo di essere cacciato via. Ogni giorno qual cuno parte perche la casa è stata presa da uno speculatore che la rimette a nuovo e la riaffitta anche per 200 mila lire il mese».

«Le nostre botteghe — ha detto un altro artigiano - sono oberate di tasse, i fitti salgono in continuazione, la vita aumenta giorno per giorno. Ce la faremo a resistere? ». Il problema del centro storico, della sua difesa - ha detto Ingrao - è strettamente legato alla speculazione sulle aree. E' questa molla, caricata dalla DC e dalle giunte che si sono succedute in Campidoglio, che spinge a fare un doppio torto agli abitanti di questi antichi rioni Prima cacciandoli dalle loro case, dal loro ambiente, dal luogo di lavoro, poi costringendoli a pagare fitti di rapina in quartieri-dormitorio, dove manca tutto, dalla scuola al mercato, dalla strada a un luogo dove potersi ritrovare e discutere insieme ad altri lavoratori. Come si può cambiare tutto questo? Tagliando le unghie alla speculazione sulle aree, gestendo in modo diverso il territorio. Tutto questo è possibile se si cambia rotta in Campidoglio, se si fanno arretrare le forze della conservazione, la DC e i suoi alleati, se avanza l'unità a sinistra, se ci sarà un balzo in avanti dei comunisti. Ingrao ha poi spiegato come la difesa dell'artigianato, del piccolo commercio, della piccola attività sia legata alla lotta contro il monopolio, alla battaglia per le riforme. Una lotta che vede i comunisti in prima fila.

Il colloquio è poi proseguito fitto, fino a tarda sera, toccando una serie di altri problemi: l'antifascismo, le pensioni di fame, la battaglia per la casa, la scuola italiana, giovani e la delinquenza, frutto di una società dove l'unico valore viene calcolato col danaro.

#### Altre sezioni oltre il 100%

Tesseramento

Oltre mezzo milione è stato versato anche ieri dalle sezioni per la sottoscrizione elettorale, che sta ogni giorno acquistando il rilievo di un'iniziativa politica di massa intrecciata con le centinaia di iniziative elettorali convocate dai comunisti. Altre 226.000 lire sono pervenute ieri dalla sezione S. Lorenzo (che ha raggiunto quota 606.000), 100.000 lire da Civitavecchia, 120.000 dagli operatori dei mer-cati, 13.000 dalla cellula di Decima (EUR), 25.000 dalla sezione « U. Scattoni », 25.000 dagli statali.

Nuove forze affluiscene, inoltre, al Partito nei quartieri di Roma e nei Comuni della provincia. Altri 20 tesserati si contano a Settecamini, dove la sezione è passata da 188 a 247 tesserati; 10 lavoratori della Policrom si sono iscritti al Partito nell'ultima settimana: 15 alla sezione Centro, 4 alla sezione Universitaria. In questi giorni due altre sezioni hanno superato gli iscritti del 1978: Formelio e Nettuno Cretarossa. Le comuniste di S. Lorenzo, che nello scorso anno erano 90, sono oggi 101, con 20 reclute e 7 recuperate. Hanno raccolto, inoltre 143.000 lire per la sottoscrizione elettorale.

Va aggiunto però che questa lotta investe decine e decine di migliaia di inquilini in tutto il Paese. Infatti il 13 maggio, in occasione della grande manifestazione nazionale della casa indetta dall'UNIA, venne presentata al Parlamento una legge di iniziativa popolare sottoscritta da 50.000 cittadini di ogni parte d'Italia che approvava la riduzione dei fitti e la democratizzazione degli IACP. Quindi il voto della Camera, che prevede stanziamenti di 4 miliardi e mezzo da destinare alla riduzione degli affitti, e stabilisce le norme per la democratizzazione dei consigli di amministrazione degli IACP è un'altra conquista del movimento di lotta diretto

valido contributo.

A Roma si può calcolare che godranno di questo beneficio circa diecimila inquilini.

Nuovo incontro al Ministero dei Lavori Pubblici

### Continua la lotta per cinquemila alloggi ai baraccati

« Il governo deve cedere, nei tuguri non vogliamo più starci... » Respinta dalla DC e dalle destre la proposta per la requisizione Dichiarazione di Tozzetti sul successo della riduzione dei fitti

Nelle baracche non ci vogliamo più stare...», ormai questa frase passa di bocca in bocca, nei borghetti, dove i successi ottenuti in questo ultimo periodo, nella lotta generale per la casa, hanno dato nuova forza al movimento. Ieri al ministero dei Lavori Pubblici si è svolto il previsto secondo incontro di una delegazione di baraccati con il sottosegretario Russo e il capo di gabinetto del ministro Lauricella, dottor Torregrossa. Facevano parte della delegazione i compagni Tozzetti e Adriana Fileni delle Consulte Popolari e il compagno sen. Maderchi. Le proposte che le Consulte popolari hanno avanzato sono quelle della requisizione di 5.000 alloggi, oppure l'affitto, per un periodo di due anni — in at-tesa della costruzione di case popolari per i lavoratori — di altrettanti appartamenti sfitti: una parte del fitto dovrà essere pagata dallo Stato, una parte delle famiglie. I comunisti, che sono par-

te fondamentale della lotta per la casa, per la eliminazione dei borghetti, per la riduzione dei fitti, nel corso della discussione alla Camera sulla legge per la casa hanno proposto, con un emendamento del compagno Maderchi, la requisizione degli alloggi sfitti per eliminare le baracche a Roma. Il compagno Cianca che è stato bocciato dalla DC, dagli altri partiti del centrosinistra e dalle destre. E' bene che i baraccati si ricordino anche di questo il 13

Anche ieri, nel corso dell'incontro al ministero, i rappresentanti governativi hanno respinto la proposta della requisizione, mentre hanno continuato a discutere quella dell'affitto di 5.000 appartamenti Maderchi, Tozzetti e Adriana Fileni hanno sottolineato come la lotta dei baraccati abbia ottenuto dal Comune che 1.800 appartamenti venissero presi in affitto: ora altrettan-te famiglie pagano 2.500 lire a vano, cioè un affitto sopportabile e hanno abbandonato i tuguri. Il governo deve fare perlomeno lo stesso. Il movimento per la casa, altrimenti, non gli darà tregua. L'impegno del sottosegretario è stato quello di convocare entro un mese un incontro, con il ministero del Tesoro, la prefettura e gli enti locali per un esame concreto della proposta delle Consulte.

Sull'importante successo strappato alla Camera dal PCI e dalle sinistre, che hanno ottenuto la riduzione degli affitti per le case di proprietà pubblica di circa il 15 per cento, e la democratizzazione degli IACP il compagno Aldo Tozzetti, segretario nazionale dell'Unia e candidato del PCI al Campidoglio, ci ha dichiarato: «Da circa tre anni migliaia di inquilini romani che abitano in case dell'IACP, ed altri enti pubblici, assegnate dopo il 1960, sono in lotta per ottenere la riduzione dei fitti e la democratizzazione degli

Dopo aver sostenuto queste richieste con numerosissime manifestazioni e proteste sono passati all'autoriduzione dei fitti pagando tremila lire vano mese, mentre gli enti proprietari chiedevano 5.000 lire. Questa lotta popolare, che ha visto le sue avanguardie negli inquilini di Monte del Pecoraro, Trullo, San Basilio, Tufello e Cinecittà, non si è limi-tata alla decurtazione dei fitti, ma ha esercitato una pressione fortissima sul Parlamento e il Consiglio comunale perchè fossero stanziati fondi per una riduzione retroattiva di questi canoni.

dall'UNIA, al quale gli inquilini di Roma hanno dato un

Il provvedimento approvato dal Parlamento prevede una riduzione degli affitti in media del 15 per cento. Se questo successo viene considerato assieme a quello strappato alcune settimane or sono al consiglio comunale di Roma, che prevede uno stanziamento annuo di 200 milioni, possiamo oggi affermare che canoni di 3.000 lire a vano imposti con l'autoriduzione possono essere considerati fitti definitivi ».



#### Testimonianza da Gordiani

« Guadagno 2.000 lire al giorno, faccio la donna di servizio. Mio marito faceva il muratore ora non può più lavorare perchè è malato. Ho quattro figli: una vive per conto suo, un altro fa il militare, il terzo porta a casa 8.000 lire a settimana facendo lo "stracciarolo"; l'ultimo ha 11 anni e fa la prima elementare: è stato malato per molti anni e non ho potuto mandarlo prima a scuola. Basta, non possiamo più vivere nelle baracche... >: è una delle tante testimonianze che abbiamo raccolto tra i baraccati di borgata Gordiani. E' di Elettra Ripartelli, 59 anni, due stanzette e una cucina ricavate nel

Gli abitanti di questo ghetto sono ora insidiati dalle zecche che, come a borghetto Prenestino, sono prolificate in abbondanza. Non è del resto l'unico pericolo della vita dei barac cati. Sulla Collatina Vecchia da diversi giorni è stata denun-ciata la presenza di rettili. Mentre è di ieri la notizia che a Pietralata molte casupole sono state invase dall'acqua pio

vana, che ha raggiunto un palmo di altezza. Abbiamo ricordato solo alcuni dei casi più clamorosi. Po tremmo riferire a centinaia episodi e testimonianze della drammatica condizione dei senzatetto. Bisogna porre fine allo scandalo dei ghetti con la requisizione o l'affitto di 5.000 al loggi da parte del governo e con un cambiamento radicale della politica della casa. Gravi sono le responsabilità della DC e dei suoi alleati, che hanno determinato questa vergogna di Roma. La lotta del movimento popolare, di cui il PCI è parte fondamentale, ha ottenuto già significativi successi. Su questa strada, per ottenere la completa eliminazione di tutte le baracche, è necessario andare avanti. Nella foto: una bimba gioca sull'orlo di una marrana alla borgata Gordiani

#### Le elezioni per la CI a Roma-Termini

### CGIL, CISL e UIL invitano i ferrovieri a respingere le manovre antisindacali

zioni per il rinnovo della Commissione Interna alla Stazione Termini. Le votazioni proseguiranno oggi. I tre sindacati provinciali dei ferrovieri romani SFI, SAUFI e SIUF hanno rivolto un invito a votare per la lista unitaria n. 3. Questa consultazione - affermano i tre sindacati — assume una particolare importanza, in quanto, nella Stazione di Roma Termini si va concentrando, in questi ulti-mi tempi, l'attacco delle for-

Sono iniziate ieri le vota-

ze antiunitarie e scissionistiche, identificabili in individui espulsi dai sindacati unitari, in membri dei sindacati autonomi, che raccolgono lo

#### Civitacastellana: domani convegno sul controllo degli atti degli Enti locali

Sui problema del controllo sugli atti dei Comuni, e della abolizione del controllo prefettizio, si registra un grave ritardo della Regione, a causa della crisi politica che rischia di bioccare importanti e decisivi adempi-

menti. Su questo tema, che tocca aspetti vitali dell'attività dei Comuni, si svolgerà sabato prossimo a Civitaçastellana un convegno organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Lega per le autonomie lecali.

I lavori saranne intredetti dail'avv. Davoli, del detter Grana, segretario del Consiglio regionale, e dal sindaco di Anzio, Pasetto.

appoggio della parte più arre trata della dirigenza azienfino ai fascisti della CISNAL, presenti in forma organizzata soltanto in questo impianto ferroviario del compartimento.

«Le segreterie provinciali del SFI-OGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL impegnate in una vasta azione di chiarimento tra i ferrovieri di Roma Termini - continua il comunicato — denunciano il carattere strumentale e le finalità dell'attacco ai sindacati confederali e le collusioni che si stanno realizzando tra coloro che pretendono di criticare i sindacati in nome della democrazia con squallidi arnesi dello scissionismo ».

Le segreterie rivolgono un

appello at ferrovieri affinche con il voto alla lista n. 3, la lista dei tre sindacati unitari SFI. SAUFI, SIUF diano più forza ai sindacati che da anni portano avanti con successo i problemi della catego ria, e, con l'avanzata del processo unitario, si apprestano. concluse le vertenze del riassetto a nuove lotte e per ulteriori conquiste economiche e normative della categoria: isolino le pseudo organizzazioni ed i « gruppuscoli » che con la loro azione scissionistica tendono a immobilizzare l'attività della Commissione interna a Roma Termini; continuino ad affrontare, concretamente i problemi particolari del personale della stazione Termini che vanno da quello degli organici a quelli delle condizioni di lavoro senza strumentalizzazioni, estranee ai veri interessi dei ferrovieri; neghino il voto alla lista del CUB ed alle liste dei «sindacati autonomi » e fascisti che è un voto per la confusione e la rissa perma-

The same a service of the service of



#### A Centocelle contro la guerra USA

i popoli Indocinesi In lotta con l'altra America»: attorno a questa scritta si sono riuniti ieri sera in piazza dei Gerani a Centocelle migliaia di democratici, donne e soprattutto glovani, ragazze e ragazzi, che hanno partecipato alla manifestazione di solidarletà con i popoli indocinesi, contro le aggressioni imperialiste. Canti, testimonianze, poesie, uno spettacolo teatrale hanno animato nel popolare quartiere la serata antimperialista, sulla scia di analoghe iniziative cui hanno dato vita

in America i pacifisti. Hanno portato la loro adesione alla iniziativa i compagni Antonello Trombadori e Maurizio Ferrara, il regista Francesco Rosi e lo scrittore Alberto Moravia. La manifestazione è stata animata da canti e azioni teatrali di Ernesto Bassignano, Paolo Pietrangell, Penny Brown, i gruppi « Cimetta » e « Centocelle », Laura Betti e Tito Schipa junior. Ha presieduto Dacia Maraini. Era presente anche lo scrittore americano Robert Lowell.

I glovani, le donne, i democratici hanno partecipato attivamente alla manifestazione, unendo la loro voce a quella degli artisti, in uno siancio appassionato e di fraterna solidarietà con i vietnamiti, i cambogiani, i laotiani, con tutti i popoli che lottano contro gli aggressori USA. Numerose le adesioni di attori, registi, artisti. NELLA FOTO: una scena dello spettacolo popolare in piazza dei Gerani che rappresenta le brutalità della polizia USA

A Valmontone, Testa di Lepre e Fiano

### FORTE SCIOPERO CONTADINO PER IL PREZZO DEL LATTE

I coltivatori vogliono che tutto il prodotto venga pagato a prezzo pieno - Cariche della polizia a Valmontone - Oggi si fermano tutti i centri del CNEN - Sciopero del personale di scalo dell'Alitalia - Manifestazione dei lavoratori del CNR - Attivista sindacale aggredito

Una forte manifestazione contadina si è svolta ieri nelle campagne romane: centinaia e centinala di produttori di latte a Valmontone, a Testa di Lepre e a Fiano hanno abbandonato i campi e hanno bloccato le locali centraline del latte in segno di protesta. Davanti agli edifici hanno trovato ad attenderli folti schieramenti di poliziotti armati di fucile con i lacrimogeni già innestati; una vera e propria provocazione contro la giusta lotta dei contadini, che volevano dimostrare con responsabilità la loro ferma protesta contro la politica attuata nei loro confronti. La polizia a Valmontone ha anche caricato i lavoratori della terra per impedire loro di recarsi nel recinto della centralina per parlare col direttore. Comunque ieri tutte le autobotti che dovevano trasportare il latte alla centrale sono state bloccate.

I contadini si battono contro la media di conferimento del latte adottata dal comune per il periodo primaverileestivo e vogliono invece il pagamento di tutto il prodotto latte dei giorni di sciopero che invece il comune vuole addebitare ai lavoratori. La poltica della giunta capitolina nei confronti delle campagne, in piena linea con le scelte del MEC, tende ancora una volta a colpire i contadini in favore delle grandi aziende capitalistiche. Contro questo disegno più generale in cui si inquadra anche il procedimento adottato dalla centrale, si battono i coltivatori ro-

Durante le manifestazioni si sono tenute assemblee alle quali hanno preso parte i dirigenti dell'Alleanza Contadini delle ACLI dell'UCI e, a Testa di Lepre, della Federbraccianti e della Federmezzadri. Delegazioni si sono recate alla centrale del latte e al comune e hanno ribadito che. se entro una settimana le richieste dei contadini non verranno accolte, la lotta si inasprirà e avrà un momento di azione unitaria davanti alla Centrale del latte.

CNEN — Oggi scioperano dalle 8 alle 12 tutti i lavoratori del CNEN in risposta alla grave aggressione poliziesca contro i dipendenti in lotta; la giornata di oggi sarà caratterizzata da una manifestazione per le strade della città: l'appuntamento per 1 dipendenti della Casaccia e di Frascati è alla 8 davanti alla direzione di viale Regina Mar gherita.

Ieri si sono svolte assemblee generalı nella sede centrale e alla Casaccia, durante le quali sono state chieste le dimissioni del segretario generale che continua con il suo atteggiamento provocatorio nei confronti dei dipen-

CNR — I lavoratori del CNR zi sono recati ieri a manife-

#### Casa della Cultura

Lunedi, alle ore 18, si terrà alla Casa della Cultura, via del Corso 267, una conferenza stam pa sulla ex-Gil. Parteciperanno rappresentanti di organizza zioni giovanili democratiche, associazioni culturali e ricreative. la stessa Casa della Cultura e organiszazioni sindacali.

, stare presso la sede centrale contro la repressione e per la soluzione della vertenza in atto ormai da mesi. I dipendenti hanno chiesto che una consiglio di presidenza per delegazione fosse ricevuta dal discutere sulla piattaforma; la risposta è stata la minaccia di un intervento della polizia. Il consiglio ha, in seguito alla ferma posizione dei lavoratori, fissato un incontro per demani mattina. Intanto si è conclusa la occupazione dello istituto di studi micenei e egeo anatolici per protesta contro la repressione.

FIAT — Sono proseguiti gli scioperi articolati nelle filiali FIAT con la piena partecipazione di tutti i lavoratori. Ieri nella sede di viale Manzoni si è scioperato per 4 ore: l'astensione dal lavoro è stata totale.

ALITALIA — Hanno scioperato ieri per tre ore i dipendenti degli scali Alitalia a Fiumicino per rivendicare un aumento degli organici in quanto il personale attualmente impiegato è del tutto insuffi-

BERNASCONI — Una grave provocazione padronale è avvenuta ieri nel bar Bernasconi contro un lavoratore. Si tratta di un attivista sindacale licenziato perchè aveva affisso un comunicato sindacale e riassunto su ordinanza del pretore, perchè il provvedimento violava lo statuto dei diritti dei lavoratori. Ieri mattina, il padrone non soltanto ha impedito che il barista riprendesse normalmente il suo lavoro, ma ha istigato alcuni dipendenti che lo hanno aggredito insieme a due membri del direttivo del sindaca-



Le operaie dell'Aerostatica che da mesi occupano l'azienda contro la smobilitazione, hanno manifestato ieri per le vie del centro fin sotto palazzo Chigi. Qui hanno improvvisato un sit-in di protesta per chiedere l'intervento del governo. L'Aerostatica, infatti, costruiva paracadute e battelli pneumatici per l'aeronautica; il padrone quindi si è arricchito con le commesse dello stato per poi gettare sul lastrico centinaia di lavoratori.

La manifestazione dei centomila

### Il percorso dei tre cortei

Muoveranno rispettivamente dal palazzetto dello sport, dall'Arco di Giano e dall'Esedra - Oltre cento pullman giungeranno da tutta la Regione

maggio, quando centomila lavoratori italiani sfileranno pei le vie della capitale, per chiedere una nuova politica economica, lo sviluppo del Mezzogiorno e la piena occupazione, è ormai alle ultime battute. Alle 11 di domenica confluiranno su piazza del Popolo tre immensi cortei. Ecco gli itinerari stabiliti: il primo partirà dal Palazzetto dello Sport e percorrerà tutta via Flaminia per raggiungere la piazza; il secondo dall'arco di Giano sfilerà davanti al teatro Marcello, in via delle Botteghe Oscure, in largo Argentina, corso Rinascimento, piazza Zanardelli e per tutta via Ripetta fino a piazza del Popolo; il terzo infine, quello che a piazza Esedra raccoglierà i lavoratori del Lazio e di Roma raggiungerà piazza del Popolo da via Nazionale, largo Argentina, corso Rina-

scimento, piazza Zanardelli e

via Ripetta.

centri della regione: in un regionali CGIL, CISL e UIL, dopo aver ricordato l'intenso interesse con cui i lavoratori del Lazio guardano alla Conferenza e alla manifestazione (« oltre che per motivi di carattere generale per le caratteristiche economiche della regione dove le contraddizioni generate in sede nazionale dallo sviluppo capitalistico hanno provocato l'accentuazione degli squilibri territoriali e settoriali ») precisano che: « la Regione deve essere un organismo democratico al quale i lavoratori devono far riferimento per proporre e sollecitare la soluzione dei propri problemi e non un istituto paralizzante. In questo senso, le organizzazioni regionali esprimono l'esigenza di una rapida e concreta soluzione della crisi del

governo regionale nel qua-

dro di una serie di impegni

La preparazione per la grande giornata di lotta del 30 de raggiungeranno Roma dai conto delle indicazioni espres-Oltre 100 saranno i pullman | programmatici che tengano

Sono proseguite intanto anche ieri le assemblee di fabbrica che hanno discusso il significato della conferenza e della manifestazione. Alla Voxson si è recato il compagno Vignola, segretario della CGIL, che ha sottolineato il grande senso politico della prossima mobilitazione di massa perché momento fondamentale per la costruzione di lotta fra occupati e disoccupati, fra operai e braccianti, fra lavoratori dell'industria e lavoratori della campagna. Ai lavoratori ferrovieri hanno parlato invece dirigenti provinciali, Le assemblee — che proseguiranno anche oggi — hanno tutte sottolineato il grande interesse che le due iniziative per il Mezzogiorno suscitano fra i lavoratori.

se dalle masse lavoratrici per territorio, la politica della casa, della sanità, dei trasporti, della scuola e dell'agricoltura».

mai si può fuggire a Roma,

Come si vive e si lavora nella cittadella dell'industrializzazione romana

## Chi paga a Pomezia

Una crescita fittizia che diecimila operai scontano ogni giorno, in mille modi, sulla propria pelle La totale carenza di intervento pubblico nel set tore dei trasporti, degli asili nido, della sanità dentro e fuori la fabbrica --- Il mare di Torvajanica e il caro alloggi che fa concorrenza a Roma

Cento pecore morte, intossicate, al fosso Cinque Poderi. Nella zona di Martin Pescatore più di mille persone che vivono in 100 ettari quadrati, senza fognature, senza illuminazione, senza strade; quando piove è un disastro quotidiano. L'accesso al mare del litorale di Torvajanica chiuso da insediamenti privati nati senza alcuna programmazione. E il mare inquinato, naturalmente. I trasporti? Non c'è azienda comunale; e chi va dalla città alla fabbrica si

ne da Roma e dai centri vi-cini deve affidarsi alla spere al timido commercio loculazione privata, viaggian-do su pullman dove il guasto In futuro, stando al piano improvviso è la normalità e regolatore, potrebbe essere peggio. Quel che vi si preveposti a sedere una fortuna inenarrabile. Niente ospedale, de è soltanto una espansione niente asili nido, aule scolaindiscriminata della zona in stiche insufficienti, distruziodustriale, uccidendo gli ultine programmata dell'agricolmi resti di campagna, in una tura, una sistema di tassavisione politica che si agzione che tollera l'evasione... grappa ancora alla Cassa del Sono questi alcuni degli ap-Mezzogiorno o al consorzio punti che emergono, a caso, sfogliando il taccuino irto di Roma-Latina. Ogni altra scel-lta è rifiutata dagli amminidati su Pomezia, la città sanstratori comunali, veri e pro-pri sorveglianti della ricchezta dell'industrializzazione romana a trenta chilometri dalla Capitale. Altri appunti ri-cordano le lotte passate o in corso nelle più che cento fabza padronale e dello sfruttamento sul luogo di lavoro. Non a caso, del resto, Pomezia è stata l'unica amministra briche della zona: la Metalzione a non essere presente al

Elezioni

dei giornalisti

I candidati

della lista

« Rinnovamento »

Lorenzo in Lucina 26, dalle

11 alle 19 e non oltre, si

svolgeranno le elezioni per

il Consiglio interregionale e

ii Consiglio Nazionale del-

l'Ordine dei Giornalisti. Ec-

co i candidati professionisti

della lista « Rinnovamento »:

1) Forcella Enzo; 2) Gran-

zotto Emilia; 3) Pavolini Lu-

ca; 4) Pratesi Piero; 5) Ro-

manelli Achille; 6) Tito Mi-

chele. (Votare tutti e 6 i

CONSIGLIO INTERREGIO-

NALE: 1) Bandiera Pasqua-

le; 2) Blasi Mario; 3) But-

titta Pietro A.; 4) Columba Giuseppe; 5) Milani Sergio;

6) Venditti Renato. (Votare

REVISORI DEI CONTI:

1) Mandillo Federico; 2) Sab-

batini Sandro; 3) Salvi Carlo.

i candidati pubblicisti della

stessa lista « Rinnovamento »

sono i seguenti: CONSIGLIO

NAZIONALE: 1) Baduel Glo-

rioso Fabrizia; 2) Ciaurro

Gian Franco; 3) Fratini

Gaio; 4) Giordano Augusto.

CONSIGLIO INTERREGIO-

NALE: 1) Glisenti Ceccacci

Marcella; 2) Magrini Lilia-

na; 3) Di Loreto Angelo.

(Votare tutti e 3 i nomi).

(Votare tutti e 4 i nomi).

tutti e 6 i nomi).

CONSIGLIO NAZIONALE:

fer, minacciata di smobilitazione; la Stifer, la Litton, la 3P, la Pidierre, la Fomspa per non citare che i nomi più recenti. La salute in fabbrica? Niente controlli comunali, nessun rispetto delle norme sanitarie conquistate dai lavoratori. La sicurezza nell'occupazione? Una faccenda affidata al caso (leggi le operazioni di speculazione a breve termine favorite dalla Cassa del Mezzogiorno) e alla durissime lotte operale (ricorda-

arrangia come può; chi vie-

re la Veguastampa). Sembrano appunti troppo discordanti per ricucirli in un discorso unitario. Ma ognuno, appena approfondito, si lega subito all'altro: diventa un dato, piccolo o grande, da non trascurare. Un elemento per un atto di accusa che coinvolge responsabilità nazionali ma anche locali, anch'esse unificate dalla stessa visione gretta (o dalla stessa scelta di classe) della gestione del potere da parte del centrosinistra, romano e di Pomezia.

Ma che cos'è, oggi, Pome-zia? Le cifre informano che si tratta di un vecchio, piccolo borgo che venti anni fa -insieme ad Ardea — metteva insieme tremilacinquecento anime, ed oggi ne conta più di ventimila. Un borgo di cacciatori diventato un centro con 117 fabbriche e 10 mila operai. Un bilancio comunale passato dai 300 milioni del 1960 al miliardo e trecento milioni del 1970. Sembrano le cifre di un centro in fiorente sviluppo, tumultuoso ma ricco. Caso quasi eccezionale in Italia, perfino il bilancio comunale riesce a non essere in

Questa eccezionale ricchezza dell'amministrazione comunale nasce, naturalmente, dalle fabbriche. Ma che diamine se ne fa l'amministrazione comunale? E' questa domanda che lega, d'un colpo, le note sparse che abbiamo elencato. E rivela come le cifre siano soltanto segno di una «crescita» e non simbolo di un effettivo sviluppo capace di rendere migliore la vita degli uomini che lo hanno reso possibile, siano essi operai o commercianti, pescatori o con-

Non c'è abitante di Pomezia, anzi, che non paghi per questo sviluppo più volte in una stessa giornata: sul luogo di lavoro e nella vita cosidetta «civile», grazie anche all'assoluta incapacità e inerzia di cui ha dato prova l'amministrazione di centrosinistra (al comune e alla provincia).

Un operaio - uno qualsiasi, o dei tremila che vivono in città o dei settemila pendolari di Roma e provincia — comincia a pagare per recarsi al lavoro. Il Comune non possiede un servizio di trasporto pubblico in città e tantomeno per collegarsi alle fabbriche. Si marcia a piedi o si impegna l'auto personale, chi ce l'ha. Da Roma i « pendolari » sono le vittime della concessionaria Pica, che ne cava milioni stipandoli anche in cento su pullman sconquassati: a nessun amministratore è mai venuto in mente di organizzare un diverso sistema di tra-

Si paga, naturalmente, in fabbrica. Qui ii Comune potrebbe fare almeno una cosa: rispettare la legge che gli impone l'obbligo di un controllo sulle misure sanitarie e sul rispetto delle leggi (sia pure insufficienti) contro l'inquinamento. Ma gli amministratori di Pomezia non l'hanno mai fatto: nessuna ispezione, fin da quando è nata la prima fabbrica. Nessuna ingiunzione ai padroni di adottare le norme di tutela che salvaguardino la salute dentro e soprattutto — fuori della fabbrica. In termini di salute, infatti, si paga anche fuori: respirando l'aria che uccide le cento pecore al fosso Cinque Poderi, bagnandosi nel mare — quando ci si va dal litorale inquinato dagli scarichi industriali.

Ma si paga, ancora, a casa. La cittadina Pomezia fa concorrenza a Roma in fatto di caro-alloggi e mancanza di servizi civili. E il suo piano regolatore è perfino peggiore di quello della capitale. Per i lavoratori non v'è alcuna prospettiva di case a basso prezzo, nè v'è alcun piano per la creazione di asili nido, o di un ospedale dove - almeno - possano curarsi i malanni imposti dallo sfruttamento in fabbrica. La città è soltanto un agglomerato di case per dormire e basta: soltanto un piccolo campo spor-tivo, due cinema « pidocchiet-ti » e qualche bar le tolgono l'aspetto più vistoso di lager. E' una sorta di accampamento provvisorio dal quale semdando così un colpo ulterio- I dove si sono gettate le basi per un consorzio fra i comuni capace di porre le premesse per un più equilibrato svi-luppo economico di tutta la

Questa miopia — o questa scelta — politica non la pagano soltanto gli operai. La pagano i contadini della campagna che muore, la pagano pescatori costretti a vivere in baracche, la pagano i commercianti che non possono nemmeno sfruttare la perduta ricchezza di un litorale sul quale - oltre all'inquinamento — grava la mancanza di qualsiasi programmazione turistica di largo respiro e si fa conto soltanto sulle fughe recente convegno di Anzio, estive e forzate dei tre milioni del «retroterra» Roma. Le lotte condotte sul luogo di lavoro rischiano di venire quotidianamente annullate a Pomezia come in tanti comuni che vi inviano a lavorare i propri cittadini - da questo sfruttamento metodico e impalpabile, fatto di

cento piccoli sfruttamenti. Le forze che hanno inte-resse a mantenere questo sta-to di cose lo sanno bene: ed è anche per questo che quest'anno contrappongono alla lista comunista (una lista dove gli operai sono il 50 per cento) perfino la carta di una « lista cittadina » che dovrebbe coprire la DC là dove essa potrebbe pagare la collera popolare. DC. o lista civica, o certi alleati di centrosinistra, i padroni - delle fabbriche e della città — sanno infatti che si tratta sempre di amici sicuri. Cambia il nome, non cambia il destino che vogliono imporre a Pomezia.

Dario Natoli

Alla galleria « Il grifo »

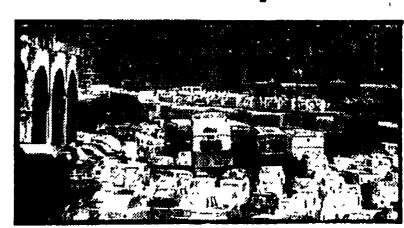
#### Presentati i racconti di Laura Rocca

Con la presentazione del volume di racconti di Laura Rocca, «Di faccia e di profilo», si è aperta, ieri sera, a Roma, la nuova galleria d'arte « Il Grifo > al 131 di via di Ripetta. La galleria è particolarmente attrezzata per la produzione e la esposizione di opere grafiche (acquesorti, litografie, serigrafie, ecc.).

Per l'inaugurazione, era stata allestita una mostra di opere di Attardi, Cagli, Fazzini, Guttuso e Omiccioli i quali hanno illustrato, con cinque litografie, il volume di racconti di Laura Rocca, che è stato presentato, a un pubblico foltissimo, da Maria Luisa Astaldi. Carlo Le-

vi e Giancarlo Vigorelli.

### Traffico: poche gocce ed è subito la paralisi



Questa foto è stata scattata ieri mattina al Colosseo: poche gocce di pioggia, come al solito, hanno subito messo in crisi il traffico nel centro. Code interminabili, grovigli di ore.

Responsabili del caos del traffico sono la DC e i suoi alleati di ieri e di oggi, soprattutto per la speculazione urbanistica, per la politica della lesina verso i trasporti pubblici.

> I comunisti si sono battuti in Campidoglio e continueranno a battersi perché il problema sia affrontato alla

> Occorrono queste misure immediate:

1) Potenziamento delle aziende ATAC e STEFER 2) Gratuità dei trasporto pubblico nelle prime ore

del mattino per lavoratori e studenti -3) Metropolitana di superficie con linee di autobus da periferia a periferia attraverso il centro 4) Chiusura del centro storico al traffico priva'o 5) Rapida costruzione di una rete metropolitana 6) Potenziamento della rete ferroviaria attorno alla

Salviamo la città dal caos del traffico



Cura scierosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi,

flebiti, eczemi, ulcere varicose VENERER - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel 254 501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut M San. n. 779/223156) del 30 maggio 1950)

zioni e debolezze sessuali di origine nervosa - pelchica - endocrina (neurastenie sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, seni-lità sessuale, sterilità, precocità)

Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali PIETRO dr. MONACO Rome, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non el curano veneres, pelle, ecc.) A. Com. Rome 16019 del 22-11-'56

Butter State . There is a many the contract to

# A ROMA

CAMPIONARIA GENERALE

MAGGIO-13 GIUGNO 1971

DOMANI ORE 11,30 INAUGURAZIONE eiro d'Italia

Felice s'impone in volata a Wagtmans e a Panizza

## FINALMENTE GIMOND!

## ALDO MOSER

Quella di Orvieto è stata una notte che Motta ricorderà a lungo. Il ragazzo non ha dormito il sonno dei giusti, e Crepaldi (compagno di camera) spiega che per chiudere occhio Gianni ha dovuto ricorrere ai tranquillanti. Al ritrovo, fissato nella piazza del famoso Duomo, tira vento e piove, un vento freddo e una pioggia geper un soffio, perché non è lida, ma è ugualmente un veloce, sono decine e decine. affollarsi di cronisti attorno al brianzolo che dichiara: « Mia moglie mi ha pregato di continuare, di reagire, di non abbattermi. Continuo, ma fino a quando non so...». « Drogato! », grida qualche spettatore, ma i più incoraggiano l'atleta e l'uomo, e un cartello in fase d'avvio dice: « Forza Motta, oggi più che mail ». L'avvio è sciolto, movimentata da Swerts, Giuliani. Michelotto ed altri, una andatura che spacca in due il plotone con uno spazio di 50" fra l'uno e l'altro troncone. I nomi più illustri degli staccati sono quelli di Motta, Zilioli e Dancelli, e lo spazio aumenta, sfiora i tre minuti a Centeno, e mentre annunciano che Zilioli soffre di stomaco (cattiva digestione), mentre il cielo rovescia acqua e chicchi di grandine sul-

li e compagni anticipano di 4'10" Motta, Diego Moser, Fuente, Boifava e Di Caterina e di 4'25" il resto della Una schiarita, uno squarcio d'azzurro, un po' di sole ridanno fiducia a Motta e Zilioli che insieme a Polidori, Fuente, Urbani e Zubero riducono il distacco a 1'50" E' in crisi invece, Dancelli il quale (complice l'umidità) accusa dolori alla gamba colpita dal grave incidente di 2 mesi fa. Ed ecco che al rifornimento di Paganico, Motta e Zilioli tirano un sospi-

la collina di Piancastagnaio

(chilometro 64), la situazione

è la seguente: Gosta Petters-

son, Gimondi, Bitossi, Colom-

Wagtmans, Schiavon, Vianel

Michelotto,

Aldo Moser, Pintens,

Van Springel

ro di sollievo coronando il loro inseguimento dopo una tormentata caccia di 110 chi-Il resto è pianura, tutta pianura. E subito dopo il riforattaccano man e Galdos, imitati da Gimondi, Gosta Petterson, Aldo Moser, Panizza, Van Springel Michelotto, Paolini, Cavalcanti e Tumellero. Desiste Tumellero, fora e recupera Gosta, viene fermato Cavalcanti (per aiutare Colombo e Bitossi), ed e un braccio di ferro fra il drappello di Gimondi e il gruppo di Colombo: 25", 30", 40", 1'30" al bivio di Caldana dove Moser è maglia rosa, 3'15" a Scarli-

più indietro viaggia la pat-tuglia di Dancelli con circa un quarto d'ora. Aria di mare. Affianchiamo gli uomini di testa che procedono a vele spiegate, e ormai manca solo l'esito della volata. Il favorito è Van Springel, l'«outsider» Paolini, oppure Wagtmans, ma il verdetto è diverso e sorprendente. Dunque inizia da lontano Van Springel alla cui ruota c'è Gosta Pettersson, e ai 200 metri esce Wagtmans affiancato da Gimondi. E che succede? Succede che Felice scavalca l'olandese e vince nettamente, brillantemente.

no, 4'05" a Rondelli, e molto

Gimondi è raggiante e commenta: « Ho dato battaglia perché la nostra squadra aveva bisogno di una scossa. Mi spiace per Motta; sono cose dolorose e in quanto all'avvenire è chiaro che la crisi di Potenza ha compromesso il ruolo assegnatomi alla vigilia, e però... ».

Il dottor Modesti, medico sportivo della Salvarani, parla di Motta: « A mia insaputa, Gianni ha fatto uso di un preparato francese contenente efedrina, una sostanza che solo da quest'anno è nell'elenco dei medicinali proibiti». E Motta conferma: « La colpa è mia, era da tempo che prendevo quella medicina. non sapevo di andare incontro a penalizzazioni, altrimenti mi sarei ben guardato di arrivare secondo a Potenza. Ringrazio la folla che mi ha sestenuto. L'intenzione è di portare a termine il Giro e prepararmi per il Tour». Vince Gimondi, e commuove Aldo Moser che indossa la maglia rosa a distanza di

#### LAZIO: Sbardella general manager ROMA: Bob Vieri riscattate dalla Juve

Antonio Sbardella sarà il general manager della Lazio. La notizia ufficiale è giunta ieri sera, a seguito della immediata cessazione della sua attività di arbitro, comunicata agli organi responsabili del-Un incontro tra Shardella e

niera da esaminare in dettaglio i programmi futuri del-la Lazio. Altra notizia di rilievo riguarda la Roma. Dopo l'otti-mo finale di campionato e lo impegno profuso in questi ul-timi tempi, Bob Vieri è stato riscattato dalla Juve e resterà,

perciò, in giallorosso.

Lenzini si avrà oggi, in ma-

da le gambe: sono gonfie, e sono vecchio», dice il trentino rivolto al sottoscritto, Ma poi sorride. Aldo è professionista dal 1954, vanta 15 vittorie (di rilievo un G.P. delle Nazioni e una Manica-Oceano entrambe a cronometro e una coppa Bernocchi). L'ultimo successo risale al « Cougnet » di Camucia 1966, e i piazzamenti, le corse perse

Il trionfo di Gimondi è premiato da una targa d'oro del valore di un milione. Il primo troncone del gruppo con-clude a 6'22". E domani? Domani da S. Vincenzo a Casciana Terme a cavallo di un tracciato lungo 203 chilometri, due colline centrali, il valico di Buti nel finale e il telone in salita, una tappa che si presta a qualsiasi so-

L'ordine d'arrivo 1) Gimondi Felice (Salvarani) che compie i Km. 220 in ore 5.22'22" alla media di Km. 40,947; 2) Wagtmans Marinus (Molteni) in 5.22'22"; 3) Panizza Wladimiro (Cosatto) id.; 4) Pao-lini Enrico (Scic) id.; 5) Galdos Francisco (Kas) id..; 6) Pet.; tersson G. id.; 7) Van Springel id.; 8) Michelotto id.; 9) Moser A. id.; 10) Tumellero 28'44" a 6'22"; 11) Swerts id.; 12) Maggioni id.; 13) Sgarbozza id.; 14) Polidori id.; 15) Motta id.; 16) Ritter id.; 17) Pettersson S. id.; 18) Lopez Carril id.; 19) Farisato id.; 20) Pettersson E. id.; 21) Urbani id.; 22) Pintens id.; 23) Fabbri id.; 24) Mori F. in 5.28'44"; 25) Uribezubia id.; 26) Houbrechts id.; 27) Zilioli; 28) Colombo; 29) Gabica; 30) Fuente; 31) Cavalcanti; 32) Bitossi; 33) Zubero; 34) Vianelli; 35) Schlavon; 36) Giuliani; 37) Van Vlierberghe; 38) Sorlini in 5.43'24"; 39) Pfenninger id.;

Classitica generale 1) Moser A. in ore 39.07'26"; Michelotto a 37"; 3) Paolini a 5'32"; 4) Colombo a 6'07"; Schiavon a 7'24"; 7) Polidori a 8'33"; 8) Van Springel a 8'58"; 9) Panizza a 9'02"; 10) Galdos a 9'20"; 11) Wagimans a 10'21"; 12) Houbrechts a 11'09"; 13) Vianelli a 11"45"; 14) Giuliani a 12'04"; 15) Bitossi a 13'04"; 16) Fabbri a 13'16"; 17) Gimondi a 15'08"; 18) Pintens a 15'20"; 19) Zilioli a 15'34"; 20) Farisato a 19'57"; 21) Maggioni s.t.;

40) Santambrogio.

Sostituito al 5' della ripresa da Pilguy quando la Dinamo era in vantaggio per 2-0

## MAGLIA ROSA Esce Jascin pareggia il «Resto del mondo»

guay); Jorkest (Francia), Facchetti (Italia); Schultz (RFT), Mesey (Ungheria), Pena (Messico); Dumitrache (Romania), Boney (Bulgaria), Muller (RFT), Charlton (G. Bretagna), Dzajic (Jugoslavia). DINAMO: Lev Jascin (Mosca); Shtapov (Mosca), Khurtzilava (Tbilissi); Zykov (Mosca), Sosnikhin (Kiev), Grebnev (Mosca); Chislenko (Zelinograd), Sabo (Mosca), Malafeev, Evriuskhin (Mosca), Khmelnitzsky (Kiev). ARBITRO: Sig. Bakkaramov (URSS).

MARCATORI: nel primo tempo, al 7' Khmel-nizsky, al 10' Sabo; nella ripresa al 7' Mesey, NOTE: sostituzioni in continuazione. Ha cominciato Chislenko, al 18' lasciando il suo posto a Metreveli; poi, al 31', è uscito Malafeev sostituito da Koslov. Nella ripresa, all'inizio del gioco, Mazurkevic, Dumitrache, Bonev e Jorkeff sono stati sostituiti da Lubanski, Anclok, Kuna e Viktor. Al posto di Sabo e Metreveli sono rientrati in campo Maciardze e Smirnov. Poi. al 5' esce Jascin sostituito da Pilguy; al 15', Gekov prende il posto di Pena; al 28' Khmelnitzsky lascia il suo posto ad Avruski.

Dal nostro inviato

La partita di addio a Jascin è stata una autentica, sincera, commovente festa popolare, alla quale la partecipazione dei giocatori di tante nazioni (Cecoslovacchia, Uruguay, Polonia, Italla, Ungheria, Bulgaria, Inghilterra, Germania federale, Messicc, Romania, Francia e Jugosla-via) ha dato anche un carattere di Festival dell'amicizia tra i popoli Gli sportivi di Mosca hanno apprezzato viva-

mente lo spirito di solidarietà con Jascin dimo-strato dai giocatori stranieri chiamati a cominfatti, sono stati applauditi a lungo quando sono stati scanditi dall'altoparlante. Altri applausi vivissimi hanno sottolineato l'ingresso in campo delle due squadre capitanate rispettivamente da Bobby Charlton e da Jascin. Poi, un silenzio impressionante è sceso sul campo, mentre le due squadre, sull'attenti, ascoltavano i discorsi in programma. Ha parlato per primo il compagno Serghei Pavlov, presidente del Comitato dello sport, il quale, ringraziando Jascin ha comunicato che, in data odierna, il Presidium delle Repubbliche sovietiche socialiste ha concesso l'Ordine della Bandiera rossa — una delle più alte onorificenze dell'URSS —

Successivamente, ha preso la parola sir Stanley Rous, presidente della FIFA, il quale ha voluto anche lui ringraziare e salutare Jascin, affermando che da oggi il suo nome entra nella leggenda, accanto ai nomi di portieri come Zamora e Combi.

Poi è cominciata la partita, che non è stata di grande livello tecnico, dato che erano di fronte due rappresentative raccogliticce; soprattutto la squadra Resto del mondo dimostrava lo scarsissimo affiatamento prevedibile, essendo comprendersi anche linguisticamente, appartenendo a tanti paesi diversi. La Dinamo, invece, aveva per lo meno il vantaggio di un minimo di affiatamento e, in più, si avvantaggiava della regia di un grande Sabo, dominando così il gioco in lungo e in largo, segnando due gol al 7 e al 10': il primo su punizione, il secondo su iniziativa di Sabo che ha tirato direttamente da 30 metri, sorprendendo il portiere Mazur-kiewicz. Inoltre, la Dinamo avrebbe potuto segnare, in questo primo tempo, almeno 3-4 gol, e non vi è riuscita solo per l'imprecisione di Del resto, a confermare che l'andamento del gioco era del tutto favorevole alla Dinamo, c'è da aggiungere che, in campo opposto, Jascin ha avuto poco o niente da fare; ha toccato la prima palla al 3', quando è uscito ad intercettare un cross, ed ha corso un solo vero pericolo al 15', su colpo di testa di Muller respinto dalla traversa.

Ben diversa è stata la musica nella ripresa, perchè, uscito Sabo e ritoccata in tutti i reparti, la Dinamo ha perso anche l'affiatamento, e quindi sono venuti alla ribalta i valori individuali che, logicamente, erano in maggior misura presenti nella squadra Resto del mondo. Così, gli internazionali hanno potuto accorciare le distanze con Mesey su colpo di testa in seguito a punizione, e poi pareggiare con Gekov al 33', su una mischia e grazie anche alla com-plicità involontaria del giovane Pilguy. Perchè, sarà stata una coincidenza o sarà stato che la partita ha voluto favorire l'addio a Jascin, fino a che è stato in campo il favoloso Lev, la Dinamo non solo era in vantaggio ma non aveva subito gol; il primo gol degli internazionali i stato segnato proprio dopo l'uscita di Jascin; un motivo di più per rendersi conto della grave perdita per lo sport che rappresenta l'andata a riposo di Jascin.

Roberto Frosi

Armando Picchi è deceduto

a S. Romolo, frazione di San-

remo dove si trovava da cir-

ca due mesi ospite in una vil-

la di un amico. L'annuncio della morte è stato dato sta-mane ma in realtà il decesso è avvenuto nel pomeriggio di

ieri alle 16. La notizia è sta-

ta taciuta per non turbare i giocatori della Juventus che,

in serata, dovevano affrontare

il Leeds nel finale della Cop-

pa delle Fiere. Lo ha precisa-to il suocero. E una confer-

ma dell'ora della morte è ve-

nuta con il referto firmato dal

prof. Giuseppe Roverio. La salma è stata trasferita

a Livorno con un furgone sul

quale viaggiava la vedova, si-

gnora Francesca. Dietro segui-

va una macchina con i fami-

liari del campione scomparso.

compiere i 36 anni essendo

nato a Livorno il 20 giugno 1935, La notizia della morte

di Picchi, sebbene non abbia

sorpreso in quanto da tempo

si sapeva delle critiche condi-

zioni in cui si trovava, ha

suscitato profondo cordoglio in

tutti gli ambienti sportivi e

specialmente a Milano, a Va-

rese e a Livorno, dove il gran-

de giocatore aveva vissuto i

suoi ultimi anni prima come

giocatore poi come allenatore.

nistratore delegato della Ju-

ventus è giunto a Sanremo

nel primo pomeriggio e si è

immediatamente recato a ren-

La morte di Armando Picchi

ha destato profondo dolore in

Toscana ed in particolare a

Livorno, dove l'ex calciatore

era cresciuto nelle file della

squadra labronica. La madre

di Picchi risiede a Casciana

Terme dove nessuno ancora

ha avuto il coraggio di darle

le squadre di calcio toscane.

quali prenderanno parte tutti i

Lo chiamavano « penna

bianca»: un epiteto chiara-

mente suggerito da quel suo

profilo forte, il naso rapace,

il viso segnato: tratti che

avrebbero potuto, del resto,

richiamare certe teste della

Cera, in « penna bianca »,

del giocatore? E' possibile.

nel suo marcato verismo.

giocatori della Juventus.

dere omaggio alla salma.

Giampiero Boniperti, ammi-

Armando Picchi stava per



MOSCA — Un intervento del leggendario

### Felice dà battaglia Rimonterà il ritardo?

Dal nostro inviato

SAN VINCENZO, 27. Gimondi velocista e Moser in maglia rosa. Un Gimondi che ha incrociato i ferri dal primo all'ultimo chilometro, che ha lavorato di spada e premuto il grilletto a più riprese e che, infine, s'è lasciato alle spalle Colombo, Bitossi e Zilioli, per non dire dell'acciaccato Dancelli il quale ha terminato con un ritardo

viaggiavano però Moser, Gosta Pettersson, Michelotto, Van Springel e Wagtmans, cioè elementi che lo precedevano largamente in classifica. Sicche Felice guadagna 6'22" è diciassettesimo a 15'08" nel foglio rosa, un distacco incolmabile, secondo Vittorio Adorni, anche perchè è impressione generale che l'uomo di Sedrina, potente, audace, spavaldo in pianura, ha per-

so il passo, la progressione

Dal « GIRO » la curiosità del giorno CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

Uffici ed espesizione: 20035 LISSONE Viale Martiri della Libertà, 163 - Telefone 639/41833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

#### **MARIO NICOLETTI: UN RITIRO PREVISTO**

Mario Nicoletti, il prestante (a dir poco) giovanotto | mo finire il Giro, diversamendella GBC (1,84 di altezza, 87 chili) aveva il suo piccolo dichili) aveva il suo piccolo di-lemma. « Presto mi troverò a ta... ». Oggi, Nicoletti è neldover fare una scelta: conti-nuare la professione del cicli-tornerà al mestiere primitivo.

SAN VINCENZO, 27 sta, oppure riprendere quella dell'idraulico. Obiettivo minite darò ragione a mia madre,



Sarebbe bello, entusiasmante se il Giro registrasse la completa riscossa di Gimondi, e con ciò non vogliamo vestire i panni del tricolore, cadere nel nazionalismo a tutti i costi, il nazionalismo dei **patrioti da q**uattro soldi, per intenderci, e aggiungiamo su-bito che se è ancora Gimondi ad accendere la fantasia popolare, dopo sette tappe solo uno dei favoriti di Lecce non ha tradito l'aspettativa, ed è

Gosta Pettersson. Moser è un'eccezione. Caro e patetico Aldo che ricordi tanto i tempi di Coppi, che ogni mattina, col sole o con la pioggia, ti fai ottanta, cento. centoventi chilometri d'allenamento con lo stesso impegno di quando ti trovi in gara, che fai costume nell'ambien-te, come abbiamo già sottolineato, che sei giovane, molto giovane nonostante le 37 primavere compiute lo scorso 7 febbraio; 37 anni di cui almeno 20 trascorsi in biciclet-

il taciturno, simpatico svedese

ta: è il tuo giorno di gloria strameritata, e siamo felici con te. Classifica nuova: Moser: a 37" Michelotto (altro trentino da tenere in seria considera zione); a 5'32" Paolini; a 6'07' Colombo; a 6'54" Schiavon: sione italiana. un Giro ancora incerto, incer scoprire. E Motta? Motta, dopo aver parlato di erbe e decotti, ha cambiato versione,

posito di erbe, riteniamo interessante l'intervista del vostro cronista col dottor Alvaro Rognini, medico sportivo della Ferretti. Domande semplici e risposte semplici. a Esistono erbe o fiori di piante da cui si possono ricavare sotto forma di infuso o decotto, sostanze doping? ». « St. Una fra le poche, se ben ricordo dalla farmacologia, è l'efedra vulgaris dalla quale, attraverso manipolazioni empiriche o scientistche, salta fuori la metilefedrina». « E' dunque possibile che un corridore in perfetta buona fede possa essersi preparato un infuso o un decotto per scopi tisanici o rinfrescanti ricavati dalla citata efedra? ». « Impossibile, in quanto non mi risulta che tale efedra, pianta tipicamente tropicale,

come vi riferiamo nel servizio

di cronaca, e comunque a pro-

ghe sgambate da un villaggio all'altro per attenuare le fa-« E se in qualche maniera questo infuso fosse arrivato

in Italia? ». « Se ciò fosse, non mi meraviglierei, in quanto è noto-rio che molti ciclisti, sollecitati da opinioni disparate, da istrioni e medichesse, vengono sensibilizzati ad agire di propria testa, senza rivolgersi ai consigli illuminanti del proprio medico, col pericolo costante d'incappare in seri infortuni ». Grazie al dottor Rognini per

la spiegazione, e in quanto a Motta è chiaro che nel mondo di un ciclismo folle, di struttatori e di superstruttati, Motta paga a caro prezzo disattenzione e negligenza. Gino Sala

> Oggi il Giro senza TV ? SAN VINCENZO, 27.

E' probabile che i servizi radiotelevisivi, previsti al seguito del Giro, oggi non vengano espletati, per una agitazione rivendicativa nell'ambito del personale tecnico della radiotelevi-

Per la Coppa delle Fiere

### Stasera a Torino Juventus-l

Questa sera allo Stadio Co-, E' tuttavia da notare che se munale di Torino avrà luogo la ripetizione della partita Juventus-Leeds per la finale della Coppa delle Fiere. L'incontro, sospeso mercoledì sera per l'impraticabilità del campo a pochi minuti dall'inizio della ripresa, si presenta sotto il segno dell'incertezza dopo che gli inglesi, l'altra sera, hanno dimostrato di sanasca spontaneamente sul ter. | per reggere magnificamente ritorio europeo. So che ne agli attacchi dei bianco-neri.

il tempo sarà favorevole la Juventus dovrebbe risultare favorita. Il Leeds, dal canto suo, baderà a difendersi per imporre lo 00 contando poi di battere la squadra italiana nella partita di ritorno. Sulla formazione juventina non ci dovrebbero essere novità. Il solo Causio sembra incerto ma si spera che l'attaccante possa scendere in

Armando Picchi con la madre in un momento di felicità al gli toccò durante la gara che oppose la squadra bulgara all'Italia

dare periodica dimostrazione | lonia a Varsavia, il giorno di di saper fare sfracelli. Non | Pasqua del '66, partita chiuimporta che i due non si sasi a reti inviolate. amassero, come certamente non si amavano: importante era che non venisse meno una specie di tregua vigilata, che non escludeva peral

Armando Picchi si era spo sato a Firenze. In quella cirtro la collaborazione. costanza si erano riuniti attor-Picchi era giunto all'Inter no a lui i dirigenti della Fenel '60, dopo un anno di perderazione italiana gioco calmanenza nella Spal, nella scia cio del Livorno e di tutte appunto di don Helenio, mago forse ancora in fieri, ma L'allenatore Helenio Herrecaricatissimo trainer (allora, ra ha ricordato con accoradel resto, non ancora innate parole Armando Picchi. morato) che alla società ne-«La notizia della morte di razzurra portava, oltre che Picchi — ha detto — mi ha una sia pur interessata dedisconvolto. Sono stato con lui zione al mestiere, una quasi otto anni e in tutto quel pesfrenata volontà di affermazione insieme - nello stile riodo ho potuto apprezzare la spiccata personalità e le doti demagogico-provinciale di cerdi serio professionista. Siamo ti tirannelli sudamericani stati assieme nel periodo della grande Inter ed insieme aba un tardivo supplemento di frasi enfatiche e grottesche, biamo conquistato tutti i titoinneggianti alle mete calcistiche da raggiungere. E, se non li più prestigiosi. Con me è divenuto il migliore "libero" era troppo giovane, credo che italiano e capitano dell'Inter Picchi, con malizia tutta tocampione mondiale. Tutti gli scana, dovesse ridere di un volevano bene perchè era brasimile campionario paesano, senza arrivare a negare allo vo e buono. Ora che si stava rivelando anche un ottimo allenatore i meriti e la competenza che pure, quasi cerallenatore è morto. La sua tamente, possedeva. scomparsa è un grave lutto Lo avrebbe accompagnato per lo sport italiano e interna-

nella scalata — auspici le co-stose « iniezioni » di Moratti zionale. Ricordo con commozione il suo gol fatto da teralla squadra — a due Coppe Europa (3-1 al Real Madrid, zino nel suo e mio primo derby milanese ».
Il sindaco di Livorno, compaa Vienna, nel '64'65; e 1-0 gno Bino Raugi, dopo aver dato notizia della morte di Picchi al nel '65-'66 al Benfica a S. Si-10); due Coppe intercontinentali contro l'Independiente di Consiglio comunale, ha inviato Buenos Aires negli stessi anun telegramma di condoglianze alla famiglia dello Scomparso.
La salma di Picchi sarà collocata in una camera ardente in ni; tre scudetti (il primo nel '62-'63) e uno spareggio col Bologna a Roma nel campionato vinto da quest'ultimo, attesa dei funerali che avrannel '63-'64. no luogo sabato mattina e ai

Picchi era nato calcisticamente terzino; col mago sarebbe diventato stabilmente un «libero», imponendo definitivamente il ruolo, nobili-tandolo dall'alto di qualità tecnico-tattiche e di coraggio senza precedenti, in anni in cui il ruolo di «libero» era ancora contestato da nomi niente affatto secondari del calcio Picchi si esprimeva invece come uno scattista e un libe-

scultura ritrattistica romana, ro volante, di splendido tem-pismo e colpo d'occhio, un tatanche un'allusione, divertita o ingenua, in chiave avventurotico consumato, un uomo di sa, all'agile destrezza, al temordine dell'intero pacchetto pismo, magari a una punta difensivo e insieme un tramdi spericolato sangue freddo polino, una fonte di suggerimenti preziosi per il centro-Armando Picchi — ciasse campo e gli uomini avanzati. 1935 — era uno « stramaledet-Era, insomma, un congegno to» toscano di Livorno, occhi essenziale, una pedina determinante degli schemi della aperti, lingua pronta, nervoso, poco incline allo spirito squadra, impostata su una aifesa lucida e bloccata e sul gregario. Non un grullo, inrazzente, frenetico contropiesomma, e nemmeno, a quel de degli ancora giovani, freche pare, uno «zuccherino». schi, vitalissimi Mazzola, Jair, Domenghini. Picchi, del resto, I galloni di capitano, che si era rapidamente guadagnalo una volta giunto nel gran porfu forse anche la mente che, ripetutamente, integrò o mato della società nerazzurra, gli spettavano quasi di dirit-to. Un certo grado di rispet-to di sè era riuscito a im-porre, del resto, per quanto è dato al livello attuale di mergari corresse gli errori del mago sul campo, nel vivo dello scontro. Non a caso, superato il momento più felice della squadra che era stata cificazione, sia pur costosa, dei giocatori di calcio, persicapace di toccare i traguardi cui si è fatto cenno, anche per l'inevitabile logorio no a un hidalgo altero, dispotico e permalosissimo, come psico-fisico, e ceduti nel '67-'68 i due uomini cardine del Helenio Herrera, appena approdato a questi lidi, e che dispositivo difensivo. Picchi al Varese, Guarneri al Bolodi giocatori, appunto, doveva gna, la difesa interista avrebbe conosciuto un progressivo. inarrestabile declino, cui

solo ultimamente l'assunzione del ruolo di libero da parte di Burgnich è riuscila in parte a rimediare. Picchi era appunto il libero per definizione e ancor oggi il suo modo di interpretarne il ruolo rimane forse insuperato. La maglia azzurra, dunque, gli spettava di diritto e la vestì, infatti, per la prima volta in A contro la Finlandia a Genova (6-1 per gli azzurri) il 4 novembre '64.

Tuttavia, con la maglia azzurra non ebbe davvero la stessa fortuna che l'accompaand vestendo quella nerazzurra. Ai mondiali del '66. a Londra, Picchi era fuori. L'Italia giocò tre partite, in due delle quali fu Salvadore a ricoprire il ruolo di libero, mentre nella terza, l'infausta partita contro la Corea, giocò Janich. Fabbri, che conduceva la squadra azzurra, lo aveva escluso sull'onda della polemica cui Rivera aveva dato la stura dopo la partita di qualificazione contro la Po-

Il campione è deceduto di male inesorabile a San Remo

Profondo cordoglio

per la morte di Picchi

Aveva 36 anni — Da tempo era in gravi condizioni — Telegramma di cordoglio del sin-

daco di Livorno alla famiglia di Picchi — Domani mattina si svolgeranno i funerali

ritorno dalla Bulgaria appena rimesso dal grave incidente che

La squadra azzurra aveva giocato una delle sue partite più opache, era apparsa stan-

ca e neghittosa, non aveva costruito una sola palla-gol. E Rivera, che vi era risultato una specie di vescica vuota, non aveva tardato, nel gioco dello scaricabarile, a chiamare in causa il libero. Scrvirsi del libero, significa sottrarre, diceva pressappoco, un uomo al centrocampo: non c'è quindi da stupire poi se la manovra manca di spinta e lo attacco rimane inoperoso a galleggiare davanti, senza collegamenti e palle decenti da

aiocare. E, dietro questa premessa, si arrivava a sostenere la necessità di un libero « fluidificante», capace di proiettar si in avanti, anche a rischio di lasciar scoperta la difesa. Un discorso, quello del capitano rossonero, che, forse senza volere, eludeva un problema tuttora aperto, e che trova prima di tutto la sua spie. gazione nella carenza costituzionale di centrocampisti in vossesso di un'adeguata potenza atletica oltre che delle qualità tecniche e tuttiche necessarie per sospingere la squadra e dettare il passag-

Fabbri sposò sostanzialmente la tesi di Rivera e il risul-

zurro continuino a riproporsi ancor oggi. Ma il ruolo di libero era comunque, come si diceva, definitivamente affermato. Picchi, comunque, da spirito curioso, in quei giorni fu a Londra come osservatore, ebbe

tato fu l'esclusione di Picchi.

Con scarsi, amari frutti. E

senza poter impedire che le

carenze del centrocampo az-

contatti, studiò. Pensava di già ad aprirsi la strada, a scadenza non lontana, come allenatore. Fu successivamente al Va-

rese, prima come giocatore e quindi (dopo il grave incidente, di nuovo in maglia azzurra, del 6 aprile '68 che lo costrinse a un prolungato ricovero all'ospedale di Sofia) come allenatore. Nell'estate '70, Picchi - do-

po una parentesi al Livorno <del>–</del> era passato alla Juventus dove avrebbe dovuto preparare, ben sostenuto da un general manager come Allodi, la grande Juventus. Aveva solo 36 anni e dinanzi, anche come allenatore, una lunga carriera, che probabilmente non ovrebbe mancato di offrirgli nuove soddisfazioni e riconoscimenti. Gli avevano detto, nel con-

segnargliela, che la Juve-baby era formata quasi soltanto da campioni. E Picchi, che appunto grullo non era, aveva risposto che tutti campioni, no, non erano. E poi la squadra risultava, e non poteva non esserlo formata com'è in prevalenza da giovani, ancora carente di esperienza, priva di personalità. E le conferme non sarebbero mancate in questo senso. Ma, lavorandovi con serietà e passione, la poter progredire ravidamente e, dopo la splendida partita di Barcellona in Coppa Fie re, aveva dato nuove prove di sè a S. Siro contro l'Inter dimostrandosi squadra largamente promettente e via via

Noi, l'ultima volta lo avevamo visto, sempre a S. Stro, perdente contro l'Inter. Con la squadra, ancora, tradita, soprattutto, dai nervi. Ma Picchi non ne aveva fatto un dramma: si dimostrava civile, garbato, gaio. Sembrava avesse acquisito un nuovo equilibrio e maturità, da persona intelligente. Era uscito improvvisamente dallo spogliatoio Anastasi fresco di doccia, con la sua testa di capelli neri e ben pettinati e Picchi, che lo aveva serenamente di feso da tutte le accuse, gli aveva dato un buffetto che

più affiatata come il campio

nato testé concluso e il rag-

giungimento della finale in

Coppa delle Fiere ha dimo-

«Eccolo qua...» aveva detto sorridendo. La imprevedibilità dell'eststenza, con la sua abbondante riserva di crudeltà, lo ha troncato improvvisamente. A soli 36 anni, appunto.

era una carezza, quasi fra

E' IN EDICOLA

### GIORNI

Servizi esclusivi

PER AMARE NON E' MAI TROPPO TARDI

> I SOPRAVVISSUTI **DELL'IMPOSSIBILE**

**MODA ESTATE** PER I BAMBINI

LEGGETE, ABBONATEVI A GIORNI

Quest'anno vacanze in

### con la vostra AUTO

5 GROSSI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI

1) GRATIS 10 litri di benzina super al glorno per persona a coloro che si fermano al-meno 7 giorni in Bulgaria (con coupons soggiorno della vostra agenzia di fiducia); 2) non occorre alcun visto d'en-

trata;
3) niente documenti speciali per l'autovettura; 4) benzina super a L. 78 al litro

(86/96 ottani); 5) ottime strade, completa assistenza tecnica, modernissim alberghi, attrezzati campeggi. Per informazioni\_rivolgetevi\_alia

vostra agenzia di viaggi di fi-ducia oppura a: UFFICIO INFOR-MAZIONI TURISTICHE R.P. DI BULGARIA - 20122 Milano - Via

Una conferenza a Roma sul problema tedesco

LA REALTÀ DELLA RDT

S'impone un riconoscimento

anche da parte dell'Italia

Il senatore Antonicelli e il professor Soglian presentano il vo-

lume sugli atti della Repubblica democratica tedesca — Una

questione-chiave per la distensione e la sicurezza in Europa

liano, dunque, appaiono « pa-

Il senatore Franco Antoni | l'Ostpolitik » come quelli fino-elli e Franco Soglian, della | ra espressi dal governo ita-

celli e Franco Soglian, della

direzione della rivista Politica

Internazionale, hanno presen-

tato ieri, a Roma, il volume

L'Italia e il problema tedesco,

che raccoglie gli Atti del Con-

vegno nazionale sul riconosci-

mento della RDT, che si tenne

a Firenze il 4 e il 5 aprile del

1970. Quel Convegno era stato

indetto dal Comitato perma-

nente italiano per il riconosci-

mento della RDT, in collabo-

razione con il Comitato nazio-

nale Italia - RDT, con il Grup-

po di collegamento parlamen-

tare Italia - RDT, con il Centro

«Thomas Mann», con le rivi-

ste Note di Cultura e Politica

E' naturale che il primo in-terrogativo sia stato questo:

sono ancora valide, ad oltre

un anno di distanza, le indi-

cazioni scaturite dal Convegno

di Firenze? Sì, hanno risposto

i relatori: gli avvenimenti in-

tercorsi da allora ne hanno

evidenziato, anzi, il positivo si

Il Convegno dell'aprile '70

— hanno detto Antonicelli
e Soglian — si aprì sotto

la grande impressione del-

l'incontro, allora recentissi-

mo, dei rappresentanti delle

due Germanie, Willy Brandt

e Willy Stoph - ad Er-

furt. Fu sottolineata l'ur-

genza di un'autonoma, effica-

ce iniziativa del governo ita-

liano. L'Ostpolitik iniziata da

verso da quella di Kiesinger,

volta sostanzialmente ad iso-

lare la RDT dal complesso del-

l'Est europeo) - diceva, per

esempio, il compagno Franco

Calamandrei - « raccomanda

alla politica estera italiana di

corrispondere a questi svolgi-

menti, di non starli a guarda-

re in modo attendista, di par-

teciparvi invece in maniera at-

tiva, quanto meno realizzando

un processo contemporaneo e

parallelo a quello in cui

Brandt si è impegnato, altri-

menti certe enunciazioni di

grandi prospettive, che nei

mesi scorsi abbiamo pure ascoltato dall'on. Moro, ad au-

spicio del superamento dei

blocchi ed in favore di un'Eu-

ropa che si articoli nella sicu-

rezza, dimostreranno senza

possibilità di appello di essere

nulla più che, appunto, delle

enunciazioni, e, dietro il loro

schermo velleitario, ancora

una volta dovremo scoprire

come unico, effettivo criterio

di politica estera del governo

quel conservatorismo atlanti-

co dalla cui statica visuale di

blocco provengono oggi, nei

confronti della Ostpolitik bran-

dtiana, tanti sospetti, tante

diffidenze e tante cauzioni».

più che mai attuale. Il ricono-

scimento della RDT — hanno

rilevato Antonicelli e Soglian

— non è un'ipotesi: è una « lo-

gica », che non può essere trop-

po a lungo aggirata con fin-

zioni, schermaglie, condiziona-

menti. Dal riconoscimento del-

la RDT non si può prescinde-

re se si vuole veramente con-

tribuire alla costruzione di un

assetto di pace e alla sicurezza

Le difficoltà di Brandt si

sono negli ultimi tempi accen-

tuate: l'opposizione parlamen-

tare de minaccia di non ratifi-

care i trattati con URSS e Po-

lonia, tenta di rimettere i ri-

sultati in discussione. « Ade-

sioni e incoraggiamenti al- l

in Europa.

Ebbene: questa esigenza è

e Mezzogiorno.

gnificato.

In che senso?

La proposta di legge approvata dalla commissione del Senato

### Successo dell'iniziativa comunista per piccoli proprietari e mezzadri

Agevolazioni fiscali e nuove norme che riguardano i terreni in affitto — Intervento del PCI perchè si arrivi rapidamente ad un voto definitivo del provvedimento

La commissione agricoltura del Senato ha approvato, in sede referente, la legge a favore dei piccoli proprietari terrieri, e contro le disdette ai mezzadri. La legge approvata è il risultato di un proficuo lavoro compiuto da un « comitato ristretto» nominato dalla Commissione agricoltura che ha unificato le proposte di legge Cipolla (PCI) Scardaccione (DC), Vignola (PSI) Nella settimana scorsa, la Commissione agricoltura del Senato avrebbe glà dovuto approvare, in sede deliberante, la legge in questione, secondo una decisione della commissione medesima e della pre-

sidenza del Senato: ma il governo aveva chiesto che questa decisione fosse annullata e che la legge andasse in aula per approfondirne gli aspetti finanziari. Dopo questa riunione, il comitato ristretto ha continuato il suo lavoro di elaborazione della legge: e, nella riunione dell'altro ieri, il governo ha fatto sapere che non intendeva insistere nella sua richiesta di passaggio in aula. I senatori di destra hanno, a questo punto, sollevato da parte loro la richiesta che la legge non passi in sede legislativa in Commissione, e hanno chiesto che venisse eliminato l'articolo riguardante le disdette ai mezzadri. L'altro ieri sera delegazioni dei tre sindacati mezzadrili CGIL, CISL, UIL hanno avuto al Senato un incontro, con i rappresentanti dei gruppi democratici, e haninsistito nella necessità della norma a difesa dei diritti dei mezzadri. Il gruppo comunista ha fatto nella giornata di ieri, tutti ! passi sa tornare in Commissione in sede legislativa o possa essere discussa e approvata, con procedura urgentissima in au-

La legge approvata in Commissione agricoltura, con il voto favorevole dei comunisti è la seguente:

- l'articolo 1 esenta dalle imposte e sovraimposte affe-renti al reddito dominicale i proprietari di fondi concessi in affitto, purchè i proprietamedesimi risultino iscritti nei ruoli della imposta fondiaria per un reddito dominicale non superiore a 8 mila lire e nei ruoli della imposta complementare per un reddito imponibile non superiore a 1800.000 lire;

- l'articolo 2 autorizza gli enti di sviluppo ad acquistare, su domanda del proprietari terreni agricoli concessi in af-fitto (purchè il reddito dominicale di questi terreni non superi le 8 mila lire); - l'articolo 3 stabilisce i modo come viene fissato i

prezzo di acquisto dei terreni. in base al valore medio di mercato: l'articolo 4 riguarda i compiti delle Regioni in tutta l'applicazione della legge; l'articolo 5 stabilisce che la proroga per il fittavolo non

applica nei confronti del proprietario emigrato che voglia riassumere la diretta coltivazione del fondo; — l'articolo 6 stabilisce modi di finanziamento della

 l'articolo 7 stabilisce che
 i contratti di tipo mezzadrile instaurati di fatto in data po-steriore alla legge del 1964 (che dichiarava « nulli » i contratti di mezzadria) sono assoggettati, anch'essi, alle pro-roghe sancite dalle leggi vigenti. Questa richiesta tende a salvaguardare i diritti di migliaia di mezzadri colpiti in queste ultime settimane, dopo la approvazione della legge sull'affitto, dalla offensiva delle disdette notificate loro dai proprietari.

#### Relazioni fra Vienna e Pechino

INIZIO DI DIALOGO TRA AUSTRALIA E CINA?

VIENNA, 27 Il governo austriaco e quello cinese hanno deciso il riconoscimento reciproco con l'allacciamento di relazioni diplomatiche e lo scambio di ambasciatori entro sei mesi. Nel comunicato congiunto austro cinese reso noto a Vienna si riaffermano i principi del mutuo rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale, della reciproca non ingerenza nelle questioni interne e dell'uguaglianza giu ridica e si dice che « il go verno cinese rispetta lo stato di neutralità della Repubblica austriaca » e che « il governo austriaco riconosce il polare cinese come l'unico gorerno legittimo della Cina». Intanto, a Canberra, il pri mo ministro McMahon ha annunciato che l'Australia ha iniziato un'azione tendente a stabilire un dialogo con Pechino, senza tuttavia fornire

ulteriori precisazioni. Tepavac in Cina

dall'8 al 15 giugno BELGRADO, 27

Il ministro degli Esteri jugo slavo. Mirko Tepavac. si re cherà in visita ufficiale in Cina dall'8 al 15 giugno prossimi L'annuncio ufficiale viene dato oggi a Belgrado. Si tratta della prima visita di un ministro degli esteri jugoslavo nella Cina popolare.

Al Senato su una mozione firmata da tutti i gruppi

### Dibattito sugli inquinamenti

Differenze di valutazioni sulle cause del grave fenomeno - Il giudizio e le proposte del PCI nell'intervento del compagno Del Pace

ieri a Palazzo Madama una mozione sottoscritta da tutti gruppi sulla tutela dell'am-

Tutti concordi nella denuncia dei fenomeni dell'inquinamento, il discorso, invece, si è differenziato nella analisi delle cause della situazione, che diviene lucida accusa al sistema capitalistico nella visione dei comunisti: gli inquinamenti e i danni all'ambiente naturale — come ha sostenuto anche nel dibattito di ieri il compagno Del Pace - sono il risultato di un tipo di organizzazione sociale che mira al conseguimento del massimo profitto, non esitando, a questo fine, a con centrare milioni di individui senza curarsi di conservare l'equilibrio tra la natura e gli insediamenti.

In quale senso deve muoversi la legislazione, allora? In primo luogo, nel senso indicato dalla spinta delle lotte degli operai che si battono per la tutela della loro salute in fabbrica; per una rifor-

Dal nostro corrispondente |

Il congresso del Partito co-

munista cecoslovacco prose-

gue i suoi lavori ad un rit-

mo intensissimo. Anche Oggi

te si sono susseguite al « pa-

lazzo dei congressi » dal mat-

tino fino a tarda sera e alla

tribuna si sono alternati i

delegati ed i rappresentanti

stranieri. Fino a questa sera

hanno preso la parola rap-

presentanti di quarantacinque

partiti, in un ordine stabili-

to in base a criteri certamen-

te non alfabetici, che è ben

Tra ieri e oggi, oltre a Breznev e agli altri rappre-

sentanti dei paesi socialisti,

hanno preso la parola anche

numerosi delegati dei Sud America, alcuni europei —

tra cui quelli tedesco-occiden-tale, austriaco e finlandese —

degli Stati Uniti e del Cana-

da. Nella stragrande maggio-

ranza degli interventi stranie-

ri si è parlato con insistenza

di « controrivoluzione » e si

è data una valutazione degli

avvenimenti cecoslovacchi del

'68 analoga a quella dell'at-tuale direzione del PCC. To-

ni assolutamente diversi han-

no avuto finora solamente gli

interventi dei rappresentanti

romeno, jugoslavo, francese,

coreano, giapponese, belga,

irlandese e del Fronte Nazio-

nale di liberazione del Viet-

Dumitru Popescu. parlando

ieri a nome del Partito co-

munista romeno, aveva sotto-

lineato il carattere del tratta-

to tra i due paesi basato sul

rispetto della indipendenza re-

ciproca e sulla non ingerenza

nei rispettivi affari interni.

Lo stesso concetto era stato

ribadito poco dopo anche da

Pavel Gazi, capo della delega-

zione della Lega dei comu-

nisti jugoslavi, il quale - do-

po aver ricordato la posizio-

ne assunta dal suo partito

tre anni or sono sul proble-

ma cecoslovacco - ha affer

mato che le relazioni tra gli

Stati ed i partiti devono es

l'indipendenza, della sovrani-

tà, dell'integrità territoriale,

della non interferenza negli

affari interni della coopera-

zione su basi di eguaglianza

e sul diritto di ogni nazione

e partito alla piena libertà di

decisione per quanto riguarda

il suo sviluppo, la via ed i

mezzi per raggiungerlo». Ana-

ti tra i partiti sono stati an-

loghi concetti circa i rappor-

che sottolineati da So Chol.

dirigente della delegazione del

Raymond Guyot, membro

dell'Ufficio politico del Par-

tito comunista francese, ha

affermato che «in quest'ulti-

mo periodo sono sorte tra i

nostri due partiti le note di-

vergenze » ma che « la loro

esistenza non deve contribui-

re all'indebolimento dei lega-

mi essenziali che uniscono

deve essere di ostacolo alla

azione unita contro l'imperia-

lismo». Questo è il principio

tutti i partiti comunisti, nè

Partito coreano del lavoro.

nam del sud.

difficile comprendere.

- terza giornata - le sedu-

PRAGA, 27.

Il congresso di Praga

A ritmo intenso

i lavori del PCC

Francesi, jugoslavi, romeni, coreani e sud-vietna-

miti per l'autonomia nell'internazionalismo - Spin-

te conservatrici estreme in alcuni interventi

tato dei necessari servizi civili; per una riforma sanitaria che metta tutti in grado di prevenire e curare la malat-

Altra indispensabile riforma connessa alla tutela dell'ambiente - ha continuato il compagno Del Pace - è quella urbanistica. L'irrazionale processo di urbanizzazione dei grandi centri e la sfrenata speculazione sui suoli sono infatti fra le cause più disastrose dei tanti squilibri fra la vita dell'uomo e l'ambiente: ciò che occorre è dunque una legge urbanistica organica, che non miri soltanto a concedere abitazioni a basso prezzo, ma anche ad eliminare la ferrea legge del profitto che finora ha impedito la utilizzazione del territorio a misura e a vantaggio dell'uomo.

Dopo aver ricordato le responsabilità dell'industria nell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, e quelle del governo per non aver saputo o vote sul piano legislativo alla ma della casa che consenta i tutela dell'ambiente, il com-

che ha ispirato e che conti-nuerà ad ispirare la linea del

Partito comunista francese in

tutte le circostanze. Guyot ha

ancora aggiunto che di fron-

te alla politica aggressiva del-

l'imperialismo americano e ai

compiti delle forze antimpe-

rialiste - specialmente in In-

docina nel Medio Oriente ed

in Europa — il PCF «considera l'unità d'azione di tut-

ti i paesi socialisti, di tutti i

partiti comunisti come una

necessità imperante» e pro-

seguirà i suoi sforzi in que-

sto senso sulla base dei prin-

cipi concordati alla conferen-

za di Mosca del giugno '69

cioè « sulla base del marxi-

smo · leninismo, dell'interna-

zionalismo proletario, dell'in-

dipendenza dei partiti comu-

nisti e della non ingerenza

Intervenendo a nome del

Fronte nazionale di liberazio-

ne del Vietnam del sud

Nguyen Van Hieu, membro

della presidenza della orga-

nizzazione, ha concentrato il

suo discorso sulla lotta con-

dotta dai popoli della Indo-

cina ed ha colto l'occasione

per ringraziare il PCC ed il governo cecoslovacco, nonchè

tutte le delegazioni straniere

presenti, per la solidarietà e

per l'appoggio che questa lot-

Per quanto riguarda gli in-

terventi dei delegati cechi e

slovacchi è da osservare che,

mentre in taluni si avverte

uno sforzo per ricercare un

dialogo - se pur difficile -

con le larghe masse, in altri

si riflettono spinte conserva-

trici estreme che vanno oltre

l'impostazione della relazione

di Husak e la linea ufficia-

le del PCC e che riecheggia-

no certe tesi molto diffuse

Irina Svorcova - un'anzia

na attrice delegata di Praga

intervento di netta chiusura

culturale nel quale si soste-

neva la tesi che « non esiste

più alta forma di creazione

artistica che il lavoro per il

comunismo». Un'altra donna,

via meridionale, ha affermato

che Dubcek, Smrkovski e Cer-

nik hanno tentato di liqui-

dare il partito ma non sono

riusciti nel loro scopo grazio

all'aiuto internazionalista dei

paesi del Patto di Varsavia,

mentre a loro volta i consi-

gli dei lavoratori avrebbero

cercato di strappare al PCC il

ruolo dirigente della società.

Secondo Marie Simkova, una

delegata della Boemia del sud.

il « nuovo corso » sarebbe sta-

to opera di un'élite e avreb-

be danneggiato gli operai. La

Simkova ha attaccato violen-

temente gli studenti e gli in-

Breznev ha tenuto oggi un

comizio alla grande fabbrica

« Auto-Praga » dalla quale nel-

l'estate del 1968 fu indiriz-

zata all'URSS una lettera di

99 membri del PC cecoslo-

tellettuali.

Milada Vervodova, della Mora

ha letto ad esempio un

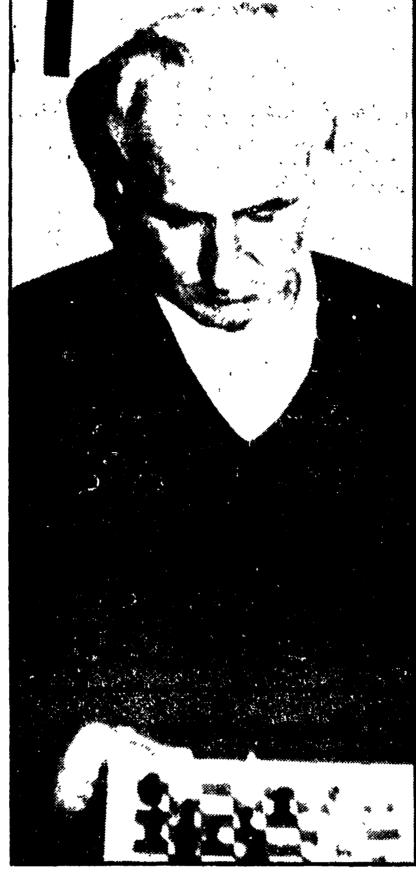
all'epoca di Novotny.

ta ha in tutto il mondo.

nei loro affari interni».

I senatori hanno discusso | alle loro famiglie di abitare | pagno Del Pace ha concluso eri a Palazzo Madama una | in un ambiente salubre e do- | indicando alcuni principi di fondo sui quali deve basarsi una legislazione efficace in questo campo: le principali risorse naturali devono essere considerate beni pubblici e gestite dagli enti locali; deve essere istituito un rapporto permanente tra legislatore e tecnici; il Parlamento deve infine avere più ampi poteri di controllo sull'attuazione delle leggi in questa ma-

Oratori della giornata sono stati, nell'ordine — dopo una introduzione del presidente dell'assemblea Fanfani - Togni (DC). Rossi Doria (PSI). Noè (DC), Menchinelli (PSIUP). Dindo (PSDI), Chiarello (PLI), Simone Gatto (Sinistra indipendente), Crollalanza (MSI) e Cifarelli (PRI). Il dibattito si concluderà nella mattinata di oggi con un discorso del presidente del Consiglio; nel pomeriggio l'assemblea riprenderà la discussione sulla legge universitaria che dovrebbe essere votata nella serata



SILVESTER GIOCA A SCACCHI Questa foto è

in un luogo segreto dove è trattenuto Stanley Silvester, grosso industriale di Rosario, in Argentina, e console onorario di sua maestà britannica. I rapitori, che fino a questo momento non hanno ancora fatto conoscere il riscatto che intendono chiedere, sono membri dell'esercito rivoluzionario popolare argentino

Gli elicotteri USA costretti a compiere oltre 300 azioni

### Sotto il fuoco dei patrioti le basi cambogiane di Seul

Xuan Thuy ai colloqui di Parigi: Se gli USA non fisseranno una data per il ritiro i colloqui « non potranno registrare successi »

Ankara: arrestato leader laburista

La polizia politica turca ha arrestato stanotte la signora Behice Boran, segretario generale del Partito laburista turco; la signora Boran, che è stata arrestata nella sua abitazione, è il diciannovesimo esponente del partito ad essere arrestato dall'inizio della legge marziale. E' stato anche fermato, sta mani, Yilmaz Guney, un famoso attore cinematografico, cono sciuto in Turchia come € il divo

Vietato . a Berlino ovest congresso neo-nazista

**BERLINO OVEST. 27** Le tre potenze occidentali responsabili di Berlino Ovest hanno deciso oggi di vietare un congresso del partito neo-nazista (NPD), che avrebbe dovuto cominciare sabato prossimo nella ex capitale te desca. Un portavoce del Senato di Berlino ha precisato che il sindaco Klaus Schuetz aveva chiesto ai rappresen tanti degli alleati di vietare la riunione poiché avrebbe potuto degenerare in incidenti e turbare l'ordine pubblico.

Per la pensione a 60 anni

### Parigi: grande successo della giornata di lotta

Decine di migliaia di persone in corteo dall'Opera al Palais Royal — Manifestazioni ed astensioni dal lavoro nei più importanti centri del paese

Dal nostro corrispondente | 60 anni significherebbe un peso insostenibile per l'economia na-

La Francia senza giornali, scioperi, fermate parziali di lavoro, manifestazioni nei più importanti centri del paese e con la partecipazione di tutte le categorie di lavoratori: la giornata nazionale di lotta per la pensione a 60 anni, indetta dalle due massime organizzazioni sindacalı francesı, la CGT e la

CFDT, ha conosciuto, oggi, un eccezionale successo. Il lavoro ridotto delle agenzie questa sera, di avere un quadro completo della situazione: ma già si sa che milioni di lavoratori hanno preso parte a questa giornata nazionale, mentre a Parigi la manifestazione sindacale ha portato dall'Opera alla piazza del Palais Royal, dove ha sede il ministero della Sanità e delle assicurazioni sociali, un imponente corteo di diecine di migliaia di persone. Con questa giornata, che culminava una serie di azioni distribuite per categorie e sui tre giorni precedenti, i sindacati hanno voluto scuotere l'apatia del governo e del padronato; del governo, che nei giorni scorsi aveva promesso di prendere in considerazione il problema della pensione a 60 anni, ma soltanto per i lavoratori addetti

a lavori pesanti e nocivi; del

padronato, che ha già respinto

le richieste dei sindacati affer-

mando che, in un paese costret-

Silvano Goruppi | 10 a tat incorso anni management a pensione a

zionale. I sindacati, per contro. ritengono maturo e non insolubile il problema, e hanno concentrato in tre punti il programma rivendicativo generale: 1) pensione per tutti a 60 anni; 2) diritto ad una pensione pari al 757 del salario e. in ogni caso non inferiore agli 800 franchi mensili (circa 90 000 lire); 3) possibilità, per i lavoratori addetti a lavori pesanti o nocivi, di ottenere la pensione anche prima dei 60 anni, con le stesse

Per tornare alla manifestazione di Parigi. va detto che l'imponente corteo partito dall'Opera verso le 16.30 ha sorpreso, per la sua ampiezza, persino gli specialisti della polizia e della radio ufficiale che, fino all'ora in cui telefoniamo, non sono riusciti a dare una cifra esatta dei partecipanti, ma hanno ammesso la presenza di « diecine di migliaia di per-50ne >.

In testa al corteo, sotto un enorme striscione, ampio quanto l'Avenue dell'Opera, recante la parola d'ordine « Lottiamo per i pensionati > venivano, fianco a fianco, i dirigenti nazionali e confederali delle due grandi organizzazioni sindacali e, dietro, una folla enorme applaudita da migliaia di impiegati usciti dagli uffici del centro amministrativo parigino o che osservavano

Augusto Pancaldi | condizione essenziare, essa possa avvenire.

the control of the co

SAIGON, 27. Violenti combattimenti sono avvenuti oggi in Cambogia, quando le forze del Fronte unito nazionale cam-bogiano (FUNK) hanno attaccato quattro posti fortifi-cati tenuti dai soldati del corpo d'invasione di Saigon attorno alla città di Snoul I combattimenti sono stati estremamente accaniti tanto che i fantocci di Saigon hanno dovuto chiedere l'intervento massiccio dell'aviazione americana, i cui elicotteri armati hanno effettuato più di trecento incursioni, e cacciabombardieri non meno di trenta. A sera, tuttavia, fantocci si rifiutavano ancora di fornire dettagli sui combattimenti e sulle perdite subite, mentre un colonnello ha ammesso che all'interno stesso della città di Snoul permanevano « piccole sac che di reparti comunisti».

Duramente colpite sono state anche le posizioni del-le truppe di Saigon nella grande piantagione di gomma che sorge presso Snoul. L'attacco delle forze patriottiche è avvenuto mentre si trova a Phnom Penh una missione di Saigon capeggiata dal « primo ministro » Chiem. Costui intende chiedere al regime di Phnom Penh un maggiore contributo finanziario per il mantenimento delle truppe che pre-sidiano le zone occupate dal corpo di spedizione di Saigon.

PARIGI, 27. Il capo della delegazione della RDV alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, Xuan Thuy, ha dichiarato alla seduta di oggi che se gli Stati Uniti non fisseranno una data per il ritiro incondizionato delle loro truppe e di quelle satelliti dal Vietnam del Sud i colloqui di Parigi « non potranno registrare progressi ».

Xuan Thuy ha detto: « Soltanto dopo che l'amministrazione Nixon avrà fissato una data per il rapido e totale sgombero delle forze americane e di quelle degli altri paesi stranieri che operano nel campo américano. tranno essere rapidamente e facilmente risolte le altre questioni, compresa quella dei prigionieri ».

Il vice capo della delegazione americana, Philip Habib, ha preteso invece nella seduta odierna che si discuta invece prima della questione dei prigionieri, confermando così che gli Stati Uniti non intendono affrontare la questione principale, che è quella della cessazione dell'aggressione.

Il delegato di Saigon ha comunicato l'accettazione delle modalità stabilite dalla RDV per il rilascio di 570 detenuti vietnamiti, che avverrà il 4 giugno al largo della fascia smilitarizzata, ma non ha annunciato se Saigon accetta anche la tregua delle operazioni attorno al luogo dell'operazione, che è una condizione essenziale perchè

role e gesti solo complimentosi»: occorrono atti formali « non timidi e con obiettivi troppo limitati o vincolati», che devono, e possono, essere imposti da una tenace e chiara mobilitazione e pressione popolare, di massa. All'incontro di ieri, oltre a giornalisti italiani ed esteri erano presenti Helmut Bratz, della rappresentanza commer-

ciale della RDT a Roma, l'onorevole Finocchiaro, presidente del Comitato permanente italiano per il riconoscimento della RDT, il professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, e numerosi parlamentari: fra gli altri. i senatori Franco Calamandrei, Anderlini, Orlandi, Polano (che ha illustrato le iniziative in corso volte ad ottenere l'ammissione della RDT nell'Organizzazione Mondiale della Sanità), Argiroffi e Pelli-

L'emigrato italiano

minacciato di espulsione

### Proteste in Svizzera per il caso «Maurutto»

Nostro servizio

GINEVRA, 27. E' scoppiato a Ginevra e con grande clamore quello che ormai tutti chiamano il « caso Maurutto »; si tratta della vicenda di un emigrato italiano. Severino Maurutto. presidente della commissione interna delle officine Charmilles, a carico del quale la polizia politica federale sta conducendo un'inchiesta che potrebbe concludersi con un provvedimento d'espulsione. Severino Maurutto, 31 anni, è un lavoratore originario della provincia di Treviso, a Ginevra da otto anni, attivo militante sindacale. La polizia svizzera prese di

mira Maurutto già nel mese di marzo pochi giorni dopo lo sciopero dei metallurgici di cui l'emigrato era stato uno dei dirigenti. Maurutto venne infatti perquisito all'aeroporto di Ginevra, mentre stava partendo per l'Italia e gli furono sequestrati dei documenti pri vati. Queste carte, restituite alcuni giorni più tardi, dovrebbero ora servire come prova o perlomeno come indizio di un'attività dell'interessato contraria alle disposizioni sul soggiorno degli stranieri in Svizzera. Da più parti è stato però messo in evidenza che in realtà si sta tentando di colpire Maurutto per la sua attività di dirigen-

te sindacale. L'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave manovra stata attirata dai sindacati di Ginevra i quali hanno appreso da informazioni confi denziali che a Berna era praticamente già stata decisa la espulsione del Maurutto dalla Svizzera. La reazione sindacale è sta-

ta molto energica. Le organizzazioni sindacali dei metallurgici hanno reso noto che difenderanno la posizione di Maurutto senza esitazioni. Molto decisa anche la presa di posizione della commissione sindacale delle officine Charmilles che ha votato alla unanimità un ordine del giorno di totale appoggio al suo presidente.

Di fronte alla tensione che

lire ad inchiesta ultimata se da parte di Severino Maurutto è stato violato l'articolo 70 della Costituzione. Inoltre si tenta di denigrare Maurutto sostenendo che egli si apprestava a lasciare la Svizzera per l'Italia, pur essendosi assentato dal lavoro per malattia. Secondo informazioni da noi raccolte risulta invece che Maurutto aveva deciso di partire per qualche giorno con il consenso del medico curante. Tutta la stampa svizzera dà una grande impor-tanza all'episodio. Quasi tutti i giornali avanzano dubbi sulla legittimità dell'operato della polizia.

ha suscitato in fabbrica. la

direzione delle officine Char-

milles ha emesso ieri un co-

municato stampa che contiene

gravi affermazioni. In esso si

afferma che qualsiasi decisio-

ne è nelle mani del governo

**Ettore Spina** 

Approvata la legge

#### Chiusura infrasettimanale dei negozi e distributori di benzina

Alla commissione della Ca mera è stato approvato ieri. in sede deliberante, il disegno di legge per la chiusura in-frasettimanale dei negozi e degli impianti di distribuzione di benzina. Nel corso del dibattito è stato accolto un emendamento, presentato dal compagno Olmini, con il quale si demanda alle Regioni il compito di stabilire le modalità delle chiusure infrasetti-

E' stato fatto decollare senza il primo pilota

### Drammatico dirottamento di un aereo romeno a Vienna

Un « Ilyushin-14 » delle aviolinee romene « Tarom » con a bordo 26 persone, compresi tre membri dell'equipaggio, è

> Nuovi scontri di frontiera tra India e Pakistan

L'agenzia indiana « Press Trust of India > riferisce che al meno 120 soldati pakistani sono stati uccisi in combattimenti av venuti nelle ultime 48 ore con forze di sicurezza di confine indiane. Da parte indiana ag giunge l'agenzia, vi sono stati 30 morti, undici dei quali appar tenenti alle forze di sicurezza di confine. Gli scontri sono av venuti al confine tra il Pakistan orientale e l'Assam. Le forze pakistane si stanno

ammassando in più punti lungo il confine settentrionale del Pa kistan orientale (lungo circa mille chilometri), ha affermato la « Press Trust of India ». riferendosi a notizie autorevoli pervenute a Shillong. Secondo tali notizie, truppe pakistane avrebbero bombardato ieri sera il posto di controllo del confine indiano di Tamabil nel distretto di Sylhet, che si trova nelle mani delle forze del « Bangla Desh >. Queste controllerebbero anche le vicine piantagioni di tè

porto Schwechat di Vienna. L'aereo, che volava sulla rotta interna da Oradea a Bucarest, probabilmente è stato costretto a decollare dagli stessi pirati dell'aria prima del-l'ora stabilita. Oradea si trova nella parte nord-occidentale della Romania circa 500 chilometri da Bucarest, pressochè alla stessa distanza da Vienna La nazionalità dei dirotta tori non è nota finora, ma si presume che essi siano dei

Quando l'apparecchio è atterrato nella capitale austriaca, il carrello di atterraggio si è bloccato e l'aereo ha dovuto essere trainato da un mezzo dei vigili del fuoco in località isolata. Tutto sembra indicare che a bordo, proprio a causa della partenza precipitosa, non vi fossero tutti i membri dell'equipaggi. Fra l'altro, l'aereo è giunto a Vienna con il secondo pilota ai comandi. Il comandante, presumibilmente, è rimasto a terra ad Oradea, a causa della partenza improvvisa provocata dai dirottatori.

Costoro hanno chiesto che l'aereo proseguisse per Monaco ma sembra impossibile che l'apparecchio possa nuovamente decollare con il carrello d'atterraggio guasto. Fino a tarda notte i pirati dell'aria hanno impedito ai passeggeri e ai membri dell'equipaggio

di sbarcare. Le informazioni ai giornalisti sono state fornite dal-

stato dirottato da sei passeg- l'ufficio stampa dell'aeroporto geri e fatto atterrare all'aero- Una cinquantina di agent Una cinquantina di agenti di polizia armati di mitra hanno steso un cordone attorno all'aereo.

Magistrati e ufficiali di po lizia hanno trattato, dal momento dell'atterraggio, con uno dei dirottatori, una donna, attraverso uno dei finestrini dell'aereo. La donna ha chiesto che la polizia sia ritirata e che si lasci proseguire l'aereo per Monaco di Baviera. L'ambasciatore di Romania

a Vienna, che ha preso con tatto col ministero degli esteri austriaco ha chiesto l tuzione dell'aereo alla «Tarom » e l'estradizione dei di rottatori.

VIENNA, 29 (mattina) Dopo aver resistito per al cune ore alle richieste della polizia austriaca di abbando nare l'aereo, i dirottatori si sono arresi. Si tratta di sei per sone, tutti uomini dai 25 a 30 anni di età, che erano ar mati di tre fucili da caccia a canna mozza, una pistola e

pugnali. Già prima della partenza sarebbe avvenuta una sparato ria. L'apparecchio mostra pa recchi colpi di armi da fuoco

were and a second of the secon

L'agenzia di stampa romena « Agerpres » afferma che i dirottatori sono un «gruppo di malviventi », alcuni dei qualpregiudicati, ricercati dalla polizia romena per « rapina, posesso illegale di armi, seque stro di persone e minacce d morte ».

### Rassegna internazionale

#### Tra Mittenwald e Lisbona

Riunione del gruppo di pianificazione nucleare della NA-TO per due giorni a Mittenwald (Germania occidentale), riunione del comitato di pianificazione difensiva della medesima alleanza a Bruxelles oggi, consiglio dei ministri degli Esteri e della Difesa il tre e il quattro di giugno a Lisbona. Più di una settimana, dunque, di intense consultazioni tra i rappresentanti dei governi dei paesi membri della alleanza atlantica, consultazioni che abbracciano praticamente tutti i settori. Come al solito, le riunioni dalle quali filtrano meno indiscrezioni sono quelle che hanno per protagonisti i ministri della Difesa affiancati dai generali. I comunicati relativi sono studiatamento vaghi, talvolta addirittura innocenti. Vi si parla di c aggiornamenti », di α rassegna dello stato delle forze dell'una e dell'altra parte » e così via. Ma tutti sanno, ormai, che è precisamente in queste riunioni che vengono adottate le più importanti decisioni di carattere militare — e non solo strettamente militare - che i ministri degli Esteri si limitano poi a sottoscrivere (quando e se ne vengono informati). Questa è sempre stata, ed è tuttora, una delle caratteristiche della alleanza atlantica. E non per caso a suo tempo la Francia uscì dal sistema militare integrato volendo dar corpo a una politica di sovranità nazionale che ha avuto poi la sua proiezione nell'ambito dello stesso Mercato co-

Ma al di là dei segreti del resto non sempre gelosamente custoditi - delle riunioni di Mittenwald, di Bruxelles e di Lisbona, quali sono i nodi che i ministri della alleanza stanno tentando di affrontare? Il ministro della Difesa americano, Laird, è stato abbastanza esplicito nel gettare molta acqua sul fuoco delle speranze suscitate dal dialogo a distanza Mosca-Washington sulla possibilità di arrivare a una trattativa sulla riduzione bilanciata delle forze militari in Europa. Battuto al Senato americano l'emen-

damento Mansfield, i dirigenti di Washington si stanno orientando esattamente nel senso che era fin troppo facile prevedere: acquietare, cioè, le acque nel loro paese riversando sugli alleati europei gli oneri finanziari derivanti dal mantenimento di trecentomila uomini sulla parte occidentale del vecchio continente. Le trattative con i sovietici — ecco il cardine del ragionamento americano - verranno un giorno. Ma ci

vorrà tempo, molto tempo... Ma se voi, governi europei, non volete che la prossima volta un emendamento del genere di quello di Mansfield passi, dovete aiutarci fin da ora. Fin da ora, cioè, dovete aumentare considerevolmente il vostro contributo finanziario. E quando si va a stringere, ci si rende conto che un invito di questo genere viene rivolto in realtà a pochissimi paesi. Non alla Francia, evidentemente, che è uscita dal sistema militare integrato. In misura limitata a paesi come il Belgio, l'Olanda, la Grecia, la Turchia ed altri minori. In misura sostanziale, invece, a tre paesi: la Germania occidentale, la Gran Bretagna e l'Italia. Probabilmente non tutti e tre questi paesi hanno lo stesso interesse a rispondere in modo positivo alla richiesta americana. Ma il si, abbastanza scontato, della Germania occidentale, obbliga gli altri due a fare la stessa cosa. Li obbliga, naturalmente, all'interno di una certa logica: la logica, appunto, della integrazione militare cui

nessuno vuole rinunciare. E così è prevedibile che da Lisbona — la capitale di un paese parafascista e colonialista dove la stessa logica di cui sopra obbliga i ministri della Difesa e degli Esteri italiani a rendere omaggio ai dirigenti del suo regime usciranno le solite belle parole sulle pie intenzioni della alleanza mentre, nella sostanza. verrà sancito un onere ancora più pesante e a tutto vantaggio della perpetuazione della presenza americana nonchè della divisione del continente in blocchi militari contrapposti e relative sfere di influenza.

Firmato stanotte da Podgorni e Sadat

### Un trattato di 15 anni tra l'URSS e la RAU

Caloroso scambio di discorsi fra i due presidenti - Denunciata la doppiezza della politica americana

Podgorni e Sadat hanno proseguito oggi i loro colloqui in un clima di viva cordialità, mentre le due sottocommissioni — politica e militare preparavano il loro rapporto sui mezzi atti a sviluppare la cooperazione sovietico egiziana in ogni campo. La stampa del Cairo conferma che vi è stata anche una riunione congiunta di esponenti del PCUS e dell'Unione socialista araba. In serata, il presidente sovietico ha offerto un banchetto in onore di Sadat

· Stamane, la stampa del Cairo pubblica con grande rilievo i discorsi scambiati ieri sera dai due presidenti nel corso di un ricevimento. Sadat ha sottolineato in tale occasione il valore della visita, e, in generale, dell'amicizia arabo sovietica. « Tutto il nostro popolo - egli ha detto - non soltanto va fiero di questa amicizia, ma la considera uno dei pilastri fondamentali della sua politica, del suoi piani, della sua opera quotidiana ». Podgorni ha parlato di «salda amicizia, fiducia reciproca e cooperazione », che si sono rafforzate nella resistenza all'aggressione israeliana e « hanno contribuito in grande misura al consolidamento dell'indipendenza poli

tica ed economica della RAU ».

Entrambi gli statisti si so-

no soffermati sulla fase attuale della crisi medio-orientale e sul ruolo degli Stati Uniti. Sadat ha detto che « il sostegno degli imperialisti a Israele è un esempio dei loro errori » paragonabile a quelli cina e altrove « Gli Stati Uniti - egli ha proseguito - hanno compiuto degli sforzi che noi non abbiamo respinto, anche se conosciamo benissimo le loro relazioni con Israele. Noi abbiamo spiegato le nostre posizioni di principio e abbiamo cominciato ad attendere. Vogliamo che si sappia che non accetteremo cedimenti per quanto riguarda i nostri territori e che non scambieremo i nostri diritti con i miraggi del deserto. Abbiamo chiaramente esposto la nostra posizione verso gli Stati Uniti nell'ultima nota ufficiale, nella quale abbiamo detto che consideriamo la conti-

nuazione dell'aiuto a Israele

come un atto di complicità nell'occupazione del nostro territorio e un attentato alla nostra sovranità».

Podgorni, dopo aver sottolineato le ripercussioni della aggressione Israeliana anche al di fuori del Medio Oriente, ha ricordato le reazioni intransigenti di Israele alle costruttive proposte della RAU, proposte che «tengono conto degli interessi e dei diritti legittimi di tutti gli Stati e i popoli della regione, compreso il popolo arabo di Palestina», e ha osservato che Tel Aviv « ha scientemente portato il problema di una soluzione politica in un vicolo cieco». Quanto agli Stati Uniti, essi hanno fatto finora « molte dichiarazioni dolciastre», ma l'unica soluzione che sono disposti a tollerare è « una soluzione che consen ta loro, attraverso Israele, di imporre la loro volontà e di mantenere nella regione quel tipo di assetto che desiderano».

Il presidente sovietico ha concluso affermando che la URSS è fautrice di una « giusta soluzione » e resta el fianco del popolo egiziano e degli altri popoli arabi. «Gli aggressori e i loro protettori devono rendersi conto che le forze amanti della pace non tollereranno la politica di usurpazione e di pirateria che alcuni vogliono imporre nelle relazioni internazionali». Nella nottata la TASS ha an

nunciato che i due presidenti hanno firmato un trattato di amicizia e cooperazione che avrà una durata di 15 anni. Nel trattato è previsto che l'URSS continuerà ad offrire aiuti militari alla RAU per « rafforzarne la capacità di liquidare le conseguenze dell'aggressione, come pure per rafforzarne la capacità di opporsi all'aggressione in generale ».

Per « diffusione di materiale calunnioso »

### Riga: agli imputati pene da 1 a 3 anni

(C. B.) — La Corte Supre- | Alexandrovic. ma della Lettonia ha ridotto, in parte, le richieste avanzate ieri dal PM nel processo contro i quattro cittadini sovietici di origine ebraica di Riga accusati di avere organizzato un gruppo illegale antistatale e di avere diffuso materiale stampa clandestinamente. La Corte, infatti, ha condannato l'ingegnere Arcadi Schpielberg a tre anni di reclusione mentre il PM aveva chiesto 4 anni. Per gli altri imputati le richieste della pubblica accusa sono state confermate: 2 anni al fabbro Mikail Scepscrlovic e un anno all'ingegnere Boris Maft-

MOSCA, 27. zer e all'infermiera Rutha

Il processo come si ricorderà si era iniziato lunedì nei locali del Club operaio di Riga alla presenza di un pubblico composto da parenti e conoscenti degli imputati.

Nel corso del dibattimento il principale accusato, l'ingegnere Schpielberg, pur ammettendo le sua responsabilità aveva respinto i capi di imputazione. Tutti gli altri accusati, invece, si erano dichiarati colpevoli e il Maftzer in particolare aveva affermato apertamente in tribunale di essere « sinceramente pentito ».

#### CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

#### Crisi

tutto alle recenti misure di ri-

forma dei codici. CONGIUNTURA La Commissione Lavori Pubblici della Camera, ieri mattina, ha approvato in sede legislativa, con l'astensione del PCI, provvedimenti di carattere congiunturale per l'edilizia. Si tratta delle norme stralciate l'altro ieri dalla legge sulla casa e delle altre norme proposte da Lauricella per affrettare le procedure edilizie ed urbanistiche. I deputati comunisti hanno chiesto ed ottenuto l'istituzione di un fondo di 100 miliardi da destinare ai Comuni per le opere di urbanizzazione primaria (strade, acquedotti, ecc.) nei nuovi quartieri dell'edilizia popolare e per la concessione di contributi ai Comuni al disotto dei 100 mila abitanti che non sono in grado di affrontare le spese per la elaborazione dei piani regolatori e di fabbrica-

Nel corso della discussione, il compagno Todros ha criticato il governo perchè si è presentato impreparato nel confronto col Parlamento su questi problemi. Il compagno Busetto, dal canto suo, ha motivato l'astensione nel voto finale, affermando, tra l'altro, che i mali cronici del settore edilizio si risolvono con una politica di riforme.

Un esempio dei ritardi e delle inadempienze governative e dell'apparato statale per quanto riguarda l'edilizia scolastica lo si è avuto attraverso una documentazione fornita dal ministro della PI, Misasi. Da questa documentazione risulta che i 342 miliardi stanziati in base al piano biennale 1967-1968 per le scuole hanno avuto questo effetto: 110 miliardi riguardano i lavori appaltati, 8 le gare andate deserte, 52 sono in fase di appalto; e soltanto 5 miliardi sono stati impiegati in opere attualmente finite. L'andamento della spesa pubblica negli anni successivi è ana

Il compagno Ferretti ha presentato con altri deputati una proposta per i terremotati del Belice. Il ministro Lauricella ha risposto che il governo provvederà con decreto

MORO Dopo un lungo silenzio, il ministro degli Esteri Moro ha pronunciato un discorso a Trapani, cogliendo l'occasione elettorale per far balenare alcuni motivi di polemica interna alla DC. Moro ha detto anzitutto che i profondi mutamenti intervenuti non rendono *∢im*-

possibile o inutile > la presen- 1 tre motivi. Innanzitutto perch? za della DC, come « arande forza centrale, democratica, popolare antifascista ». « Semmai si richiede - ha soggiunto -, nella linea della sua tradizione di saggezza e di apertura, un'accentuata capacità di interpretare quello che avviene nella società italiana di oggi, di condurre ancora una volta a uno sbocco positivo i molteplici fermenti rinnovatori ed evolutivi». E' chiaro che l'oratore dà per scontato che questa capacità, attualmente, la DC non mostra di averla. Il ministro degli Esteri ha accennato poi ai problemi di schieramento, affermando che il centro - sinistra 🛚 resta la formula più equilibrata ed efficace >: « essa non è esaurita — secondo la sua opinione -- nella misura nella quale se ne riscontra, ancora una volta, e non certo ad arbitrio, la necessità politica ed essa appare capace di trovare o ritrovare lo slancio della sua originaria impo-

democratica ». Moro ha escluso quindi il ricorso al monocolore (strumento « inadeguato e ingiustamente rinunciatario») ed ha detto che resta la « perdurante inattuabilità » di « una comune politica col PCI > (e qui non sono mancati i soliti luoghi comuni; Moro, tra l'altro, tace sul fatto che il PCI respinge l'ipotesi di collaborazioni subalterne). Dopo avere detto che occorre «tenere conto delle opposizioni e della più grande opposizione popolare », Moro ha aggiunto che per questo è necessaria «fermezza ed autonomia» della maggioranza, per impedire « che un'interessante dialetti-

ca si trasformi in un'inammissibile confusione . Secondo Moro, il problema è oggi quello di *come realiz*zare, senza sbalzi pericolosi e contraccolpi conseguenti, la spinta verso l'eguaglianza, la dignità, la giustizia e il progresso ». L'« amalgama democristiano », secondo Moro, dovrebbe essere capace di dire kavale è il ritmo aiusto per andare avanti», e dovrebbe altresì « neutralizzare ogni avventura e scongiurare, su di una linea rigorosamente democratica, le tentazioni autoritarie ». E in questi ultimi cenni è impossibile non cogliere una critica per gli sbandamenti impressi al partito de dalla sua attuale dire-

#### Conferenza

de manifestazione che si svolgerà domenica in Piazza del Ŝi tratta di un avvenimento di grande importanza per

si svolge nel momento in cui più organizzato si è fatto il contrattacco padronale e delle forze conservatrici. La Conferenza e la manifestazione, come hanno più volte affermato le tre Confederazioni, daranno una nuova prova che la combattività del lavoratori è intatta, che le manovre generali di spostamento a destra troveranno sempre la più ferma risposta dei sindacati assieme a tutte le forze democratiche. In secondo luogo si intende affermare con forza che i lavoratori non sono di sposti ad accettare l'immobi lismo e la paralisi di ogni iniziativa del governo in materia di riforme. La vicenda della casa ha dato una chiara dimostrazione che solo con grandi lotte di massa è possibile conseguire risultati anche parziali. Su questa strada si intende proseguire perchè le altre riforme sul tappeto ed in modo particolare quella della sanità vengano portate alla discussione del Parla-Infine l'altro elemento di

grande interesse che carattestazione e della sua funzione rizza l'iniziativa dei sindacati è la partecipazione qualitativamente nuova di milioni di lavoratori alla elaborazione ed alla discussione di una piattaforma per una diversa politica economica nel nostro paese, che abbia al centro il problema del Mezzogiorno e quello della piena occupazione. E' il segno dell'unità di classe dei lavoratori italiani che, dal Nord al Sud prendono sempre più coscienza del la necessità di un intervento deciso degli operai, dei contadini, dei lavoratori degli altri settori, per modificare gli attuali meccanismi di sviluppo in stretto rapporto con le piattaforme rivendicative e le lotte nei luoghi di lavoro e con la lotta per le riforme.

'Questa esigenza è stata messa in luce leri dal compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, il quale è intervenuto alla riunione unitaria degli esecutivi delle tre organizzazioni sinda-

cali dei ferrovieri. Lama ha sottolineato l'importanza dell'impegno dei tre sindacati di « costituire una tematica rivendicativa che partendo dalle caratteristiche delle categorie e pur muovancolazione trovi la sua salda tura con i problemi più generali di tutto il movimento operaio italiano. « Abbiamo tutti bisogno — ha rilevato Lama di realizzare una sintesi organica della politica delle riforme e delle rivendicazioni settoriali ».

La stessa composizione del corteo di più di 100 mila lavo-ratori che sfilerà domeni-ca per le vie di Roma darà il senso, sarà il segno di questa crescente unità fra tutti i laratori italiani, fra tutte le categorie, dello sforzo di realizzare concretamente le saldature fra fabbrica, riforme e sviluppo economico. Palazzetto dello Sport,

alle nove del mattino, si radu-neranno le delegazioni dell'Emilia, della Toscana, del Veneto, delle Marche, della Umbria, dell'Abruzzo. Attraverso Piazza Apollodoro, e la via Flaminia arriveranno a Piazza del Popolo. A Piazza Esedra si ritroveranno le delegazioni del Lazio, della Lombardia, del Friuli VG., del Trentino, della Val d'Aosta, e quelli provenienti con treni speciali. Raggiungeranno Piazza del Popolo, attraverso via Nazionale, via del Plebiscito, Corso Vittorio, Corso Rinascimento, Via Zanardelli, Lungotevere Marzio, Piazza di Porta Ripetta. Al concentramento del Teatro Marcello faranno capo i lavoratori provenienti dalla Campania, dalla Puglia, dal Molise, dalla Lucania, dalla Calabria, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dal Plemonte, e dalla Liguria. Questo corteo attraverserà Piazza Aracoell via Botteghe Oscure, via di Torre Argentina per poi congiungersi con il corteo proveniente dall'Esedra.

Più di centomila, migliaia di cartelli. Operai, braccianti mezzadri, contadini, lavoratori dei servizi, ferrovieri, impiegati tecnici, lavoratori autonomi, manifesteranno tutti uniti la ferma volontà di cambiare le cose, di respingere i tentativi di svolta a destra, di avviare il paese sulla strada di un diverso sviluppo economico e sociale, facendo del Mezzogiorno, un grande **pro**blema nazionale, un obiettivo di mobilitazione unitaria.

#### 'Un leader dei « Tupamaros » fugge durante il processo

Juan Almirat Nieto, uno dei capi dei « Tupamaros », è riuscito a fuggire ieri durante una udienza del tribunale, riuscendo

a far perdere le proprie tracce fra la folla della strada. Nieto era stato catturato il 18 aprile 1970

Incontro dei sindacati metalmeccanici

con Donat Cattin I segretari generali dei sin-dacati metalmeccanici della FIOM-CGIL, Trentin, della FIM-CISL, Carniti, e della UILM-UIL, Benvenuto, si so no incontrati nel pomeriggio con il ministro del lavoro, on.

## Honeywell Information Systems Italia

Una nuova generazione di uomini che si dedicano agli elaboratori ed ai nuovi sistemi di informazione.

La società è sorta dalla recente fusione tra il Gruppo Information Systems della General Electric e la Honeywell Computer and Communications Group. Una società che opera esclusivamente nella produzione dell'informazione, la nuova energia degli anni '70.

Noi siamo la consociata italiana: quasi quattromila persone, che si avvalgono della potenza e dell'organizzazione del Gruppo in tutto il mondo, ma che al mercato italiano dedicano tutta la loro capacità professionale e creativa. Si tratta di un enorme potenziale umano a cui si aggiungono le nostre risorse di ricerca, di capacità industriale, di tecnologia avanzata.

La sede delle nostre attività di ricerca a Pregnana Milanese.



#### Le dimensioni mondiali della nostra Società

 Oltre cinquantamila dipendenti in trentacinque paesi • Sedici stabilimenti di produzione in sei paesi, di cui uno in Italia, a Caluso (Torino)

 Dieci centri di ricerca in quattro nazioni, di cui uno in Italia a Pregnana Milanese

Seimilacento persone che si dedicano esclusivamente alla ricerca

• Ventimila persone che si dedicano all'assistenza tecnica e com-

Oltre diecimila elaboratori elettronici installati

Ottre trenta modelli di elaboratori gestionali. Time-Sharing e per

#### I nostri prodotti

il calcolo scientifico e di processo

there is not worknown to have a

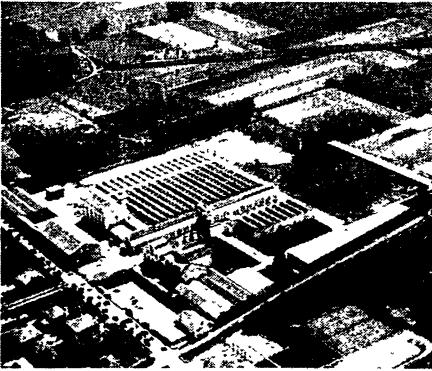
La Honeywell Information Systems Italia ha una produzione completa nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati. Abbiamo una gamma completa di elaboratori gestionali, che consente di trovare l'elaboratore dalle dimensioni esatte per risolvere qualsiasi

problema. Un elaboratore economico e adeguato alle esigenze dei nostri utenti Se queste dovessero crescere, c'è sempre un elaboratore più potente: Jalla Serie 50 alla Serie-100, alla Serie 200, alla Serie 6000. Per problemi che richiedono calcolatori interamente dedicati al

calcolo scientifico, o al controllo di processi industriali, abbiamo le Serie 16 e 32. Ma non vendiamo solo prodotti. Vendiamo anche servizi, come il Servizio Time-Sharing, che porta la potenza di un grande elaboratore

sul posto di lavoro. E abbiamo anche tutti gli altri prodotti che servono per l'elaborazione dei dati: dalle unità di introduzione dei dati (perforatrici e verificatrici tradizionali e unità per la registrazione da tastiera a nastro magnetico) ei prodotti ausiliari quali nastri, dischi e schede.

Veduta aerea particolare dello stabilimento di Caluso (Torino)



La ricerca è sempre stata il nostro punto d'orgoglio. A seguito della recente fusione, il nostro potenziale tecnologico si è ulteriormente arricchito. Ora, ben dieci centri di ricerca nel mondo fanno convergere le proprie attività su obbiettivi comuni: infatti, la progettazione di sistemi di informazione sempre più avanzati richiede una ricerca coordinata nei più diversi settori, dalla fisica dello stato solido, allo studio delle tecnologie elettroniche ed elettromeccaniche, alla messa a punto di standard di qualità e di affidabilità, allo sviluppo di algoritmi logico-matematici, alla progettazione di reti logiche e sistemi di comunicazione, a metodologie per la realizzazione di sistemi di informazione integrati.

A monte di tutte queste attività di ricerca, che garantiscono il livello di qualità dei nostri prodotti, svolgiamo un altro tipo di ricerca che per i nostri Clienti ha un'importanza ancora maggiore: lo studio delle loro esigenze future, per assicurare prodotti che tengano il passo con lo sviluppo dinamico del mondo in cui viviamo.

#### La produzione

La produzione è il settore delle nostre attività che ancor più degli altri mette in risalto le nostre caratteristiche di società multinazionale: una società che non conosce barriere, che mette a disposizione di chiunque ne abbia bisogno, in qualsiasi parte del mondo, le proprie soluzioni ai problemi dell'informatica.

I sedici stabilimenti distribuiti in sei Paesi costituiscono una delle più efficienti e razionali organizzazioni produttive oggi esistenti. Le elevate caratteristiche dei nostri prodotti sono assicurate da metodi di lavorazione e di collaudo estremamente avanzati che utilizzano le più moderne apparecchiature in tutti nostri stabilimenti.

#### Software

Nell'elaborazione dati, il termine software sta ad indicare il corredo dei inguaggi e dei programmi che permettono agli elaboratori di svolgere il lavoro a cui sono destinati. I sistemi di elaborazione dati della Honeywell Information Systems

Italia comprendono un corredo completo di programmi di servizio,



di compilatori per linguaggi di programmazione a vari livelli e di sistemi operativi che consentono di sviluppare l'intero potenziale del sistema con la minima occupazione di memoria. Nato da una lunga e varia esperienza nell'uso degli elaboratori

elettronici, il software di base degli elaboratori della HISI costituisce il terreno ideale d'incontro tra gli utenti e gli elaboratori, grazie alla estrema flessibilità e semplicità d'impiego, a cui si aggiunge una ricca e aggiornatissima documentazione.

#### 'esperienza applicativa

Gli elaboratori sono uno strumento estremamente flessibile e come tale consentono applicazioni praticamente illimitate. Naturalmente. per utilizzarli bene, occorre conoscere l'elaboratore ed il suo software. con l'elaboratore. L'esperienza di migliaia d'installazioni nei più diversi settori applicativi ci ha consentito di realizzare numerose soluzioni standard per i problemi di gestione tipici dei diversi settori merceologici. Queste soluzioni standard evitano all'utente di nostri elaboratori una completa analisi e codifica delle applicazioni, limitando il suo intervento all'inserimento dei dati specifici relativi al suo

Abbiamo packages applicativi di tutti i tipi: per la gestione dei magazzini, il controllo della produzione, la gestione dei movimenti bancari, la contabilità generale e molti altri. Per quanto riguarda poi le applicazioni di trasmissione dati abbiamo un primato estremamente significativo: il nostro Servizio Time-Sharing è attualmente il più avanzato e diffuso sistema di elaborazione dei dati a distanza in Italia

#### **Il Servizio Time-Sharing**

Il Servizio Time-Sharing introduce una nuova metodologia nella elaborazione dei dati. Tramite un terminale situato sul posto stesso di lavoro e collegato telefonicamente all'elaboratore si possono risolvere problemi di elaborazione nel proprio ufficio usufruendo di tutta la potenza di un moderno elaboratore elettronico.

Esso può essere installato in un luogo vicino all'utilizzatore o distante centinaia di chilometri. Le soluzioni dei problemi o altre informazioni richieste possono essere ricevute dal terminale sotto forma di atamInteressanti applicazioni del Time-Sharing della HISI si possono avere



pato o di banda perforata. L'elevata velocità dell'elaboratore permette a più utenti di impregare contemporaneamente lo stesso calcolatore. Ciascun utente, tuttavia, ha la sensazione di controllare «in esclusiva» il sistema di elaborazione, infatfi, i tempi di elaborazione sono estremamente brevi, se

comparati ai tempi di -conversazione-. Disponendo di linguaggi di programmazione di facile apprendimento per comunicare con il sistema, in poche ore si riescono ad impostare ed eseguire i propri programmi senza dover dipendere dalla disponibilità di programmatori o da una rigida pianificazione del tempo di elaborazione del calcolatore.

Il sistema di programmazione del nostro Time-Sharing comprende linguaggi evoluti di tipo conversazionale che consentono un facile accesso all'elaboratore anche a persone senza precedenti esperienze

#### .'assistenza ai Clienti

Per noi l'assistenza ai Clienti non è semplicemente la sostituzione di un circuito in caso di quasto: per noi assistenza significa mettere il Cliente in grado di utilizzare l'intero potenziale dei nostri sistemi per ottenera soluzioni ottimali ai propri problemi di informazione. La vera assistenza, infatti, deve consentire al Cliente di scegliere II sistema più adatto alle sue esigenze, deve assisterlo durante l'avviamento, deve mettere in grado i suoi dipendenti, con un addestramento adequato, di utilizzare nel modo migliore il sistema stesso, deve garantime la continuità di funzionamento, sia per quanto ri-

guarda le macchine che il software. Naturalmente un'organizzazione di assistenza deve essere agile, efficiente e soprattutto tempestiva. La Honeywell Information Systems Italia ha uffici, filiali, centri di

### assistenza dislocati in tutto il territorio nazionale. Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

at a second some account of the second of th